

# Eni for 2022

Performance di sostenibilità



# La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.

- 13 15** Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
- 7 12** e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
- 9** Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
- 5 10** Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
- 17** Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

## Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



# ENI FOR 2022

## PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ

### Disclaimer

L'Eni for 2022 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statements sono basati sulle previsioni e i convincimenti del management di Eni sviluppati su base ragionevole alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Cionondimeno, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni. I risultati effettivi potranno differire rispetto a quelli annunciati in virtù di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'impatto della pandemia Covid-19, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervengano gli eventi o i fattori sopra indicati. Eni for 2022 contiene altresì termini quali, ad esempio, "partnership" o "partnership pubblico-private" utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. Per Eni si intende Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

### Immagini

Le foto delle copertine e dei Report Eni for 2022 provengono dall'archivio fotografico di Eni.

# Perché leggere Eni for 2022?

Eni for racconta il contributo di Eni per una just transition che garantisca l'accesso ad un'energia efficiente e sostenibile, con l'obiettivo al 2050 della neutralità carbonica, in un'ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, i fornitori, le comunità e i clienti in maniera inclusiva e trasparente. Eni for 2022 vuole rappresentare il percorso di Eni nell'affrontare queste sfide, attraverso le tre leve del modello di business integrato: Neutralità carbonica al 2050, Eccellenza operativa e Alleanze per lo sviluppo, al fine di generare valore di lungo termine per tutti gli stakeholder. Eni for, a differenza della [Dichiarazione Non Finanziaria \(DNF\)](#) pubblicata all'interno della Relazione Finanziaria Annuale, approfondisce le storie, i casi concreti e le testimonianze di persone con le quali Eni condivide il proprio cammino.

## LEGENDA

▶ Link esterni

■ Link interni

■ Approccio Eni alla Just Transition

### Principi e criteri di reporting

▶ [Eni For 2022 - A Just Transition](#) è predisposto in conformità ai "Sustainability Reporting Standard" del Global Reporting Initiative, secondo l'aggiornamento dei GRI Universal e del Sector Standard Oil & Gas pubblicati nel 2021 e considerando i 10 Principi del Global Compact.

All'interno di Eni for 2022 – Performance di sostenibilità è pubblicato il GRI Content Index nonché le tabelle di raccordo relative a: Task Force on Climate related Financial Disclosure (TCFD); Climate Action 100+; Sustainability Accounting Standards Board (SASB); World Economic Forum (WEF); EU Sustainable Finance Disclosures Regulation (SFDR); Women's Empowerment Principles (WEPS).

### Assurance esterna

Eni for 2022 è stato sottoposto, in linea con le edizioni precedenti, a [▶ limited assurance](#) dalla società indipendente (PwC), revisore anche del bilancio consolidato e della Dichiarazione Non Finanziaria, pubblicata all'interno della Relazione finanziaria Annuale. Inoltre, le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 sono soggette ad [■ assurance reasonable](#).

# INTRODUZIONE

Governance ed etica di impresa	5
Remunerazione	7
Valore economico	8
Ricerca e sviluppo	9

## 1

### NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

Indicatori relativi ai principali target	10
Emissioni di GHG	11
Efficienza energetica	13

## 2

### ECCELLENZA OPERATIVA

Persone	14
Salute	26
Sicurezza	27
Ambiente	28
Diritti umani	36
Trasparenza e lotta alla corruzione	38
Clienti e fornitori	40

## 3

### ALLEANZE PER LO SVILUPPO

Investimenti per lo sviluppo locale	42
Grievance	43

## 4

### ALLEGATI

Criteri di reporting	44
<b>Tablelle di raccordo rispetto agli standard e linee guida di riferimento</b>	
Global Reporting Initiative (GRI) Content Index	50
Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD)	59
Indicatori previsti dal Climate Action 100+	60
World Economic Forum (WEF) Metriche Core	61
Sustainability Accounting Standards Board (SASB) Exploration & Production	63
Indicatori previsti dalla EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (PAI)	65
Indicatori Women's Empowerment Principles (WEP)	66
Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra (anno 2022) e relativa Relazione della Società di revisione	67
Il reporting di sostenibilità di Eni	76

# Introduzione

Il presente documento, che insieme con Eni for - A Just Transition fa parte della reportistica volontaria di sostenibilità di Eni, ha l'obiettivo di rappresentare le performance non finanziarie del Gruppo, evidenziando i Key Performance Indicator (KPI) relativi al quinquennio 2018-2022 lungo le tre leve del modello di business integrato di Eni – Neutralità Carbonica al 2050, Eccellenza operativa e Alleanze per lo sviluppo – il cui obiettivo è la creazione di valore di lungo termine per tutti gli stakeholder. Eni è impegnata a contribuire, direttamente o indirettamente, al conseguimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) cogliendo nuove opportunità di business, sostenendo una transizione energetica socialmente equa (Just Transition), che garantisca l'accesso ad un'energia efficiente e sostenibile raggiungendo l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 in un'ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, i fornitori, le comunità e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa, ossia che tenga in considerazione il diverso livello di sviluppo dei Paesi in cui opera minimizzando le disuguaglianze esistenti. In questo contesto, la gestione del business può essere misurata attraverso indicatori di natura non finanziaria che, in un percorso di miglioramento continuo, indirizzano la definizione della strategia e degli obiettivi futuri. Quindi, l'elaborazione di un documen-

to specifico per descrivere le performance di natura non finanziaria e l'evoluzione del proprio percorso di trasformazione, rispondono alla volontà di assicurare la trasparenza circa le proprie attività al fine di poter mantenere un dialogo costruttivo e proattivo con i propri stakeholder.

## GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

Il documento, così come la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario<sup>1</sup>, è redatto in conformità agli standard internazionali di riferimento in materia di rendicontazione non finanziaria: i Sustainability Reporting Standards del Global Reporting Initiative (GRI) sia secondo l'aggiornamento degli standard universal che sector e, in continuità con lo scorso anno, sono state rendicontate le metriche "Core" definite dal World Economic Forum (WEF) nel White Paper "Measuring Stakeholder Capitalism - Towards Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation". Tale framework mira a definire metriche comuni per la creazione di valore di lungo termine e per promuovere ulteriormente la convergenza degli standard e dei principi ESG. In aggiunta, sono riportate le metriche previste dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), dal Sustainability Accounting Standards Board Exploration & Production (SASB), dalla EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR), dai Women's Empowerment Princi-

ples (WEP) e dall'iniziativa Climate Action 100+. Tutte le tabelle di raccordo secondo questi standard/linee guida si trovano in calce al presente documento.

## LE PERFORMANCE NON FINANZIARIE DI ENI E I SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata nel settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDG) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile per le complesse sfide sociali attuali e costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale. Nell'ambito di queste sfide globali, l'energia svolge un ruolo essenziale per il soddisfacimento dei bisogni primari, per lo sviluppo socio-economico dei Paesi, la protezione ambientale e la sicurezza internazionale. Con questa consapevolezza Eni, all'interno del proprio Piano Strategico Quadriennale e di Lungo Termine, ha definito gli obiettivi che contribuiscono al conseguimento degli SDG e che sono misurati attraverso specifici KPI riportati nel presente documento<sup>2</sup>. In tal modo, dunque, Eni indirizza il proprio business ed è in grado di cogliere nuove opportunità, dando al contempo evidenza sia del valore generato sia delle azioni di mitigazione delle esternalità negative eventualmente causate.



1) Si veda la ► [Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario, integrata nella Relazione Finanziaria Annuale di Eni](#).

2) L'identificazione dei KPI è stata effettuata prendendo in considerazione sia il documento "An Analysis of the Goals and Targets" (pubblicato da GRI e da UN Global Compact) sia il documento "Mapping the oil and gas industry to the Sustainable Development Goals: An Atlas" (pubblicato da IPIECA).

# Governance ed etica di impresa

**PER SAPERNE DI PIÙ**

 ▶ [Eni for 2022 - A Just Transition](#)
**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E ORGANI DI CONTROLLO DEL GRUPPO ENI<sup>(a)</sup>**

		2018	2019	2020 <sup>(b)</sup>	2021	2022	SDG target
Membri del CdA di Eni SpA	(numero)	9	9	9	9	<b>9</b>	<b>16.7</b>
Per ruolo							
esecutivi		1	1	1	1	<b>1</b>	
non esecutivi		8	8	8	8	<b>8</b>	
indipendenti <sup>(c)</sup>		7	7	7	7	<b>7<sup>(d)</sup></b>	
non indipendenti		2	2	2	2	<b>2</b>	
Per fasce d'età							
under 30						<b>0</b>	
30-50						<b>2</b>	
over 50						<b>7</b>	
Rappresentanti degli azionisti di minoranza		3	3	3	3	<b>3</b>	
Membri del CdA donne		3	3	4	4	<b>4</b>	<b>8.5</b>
Riunioni annue del CdA di Eni SpA		12	13	15	13	<b>16</b>	
Partecipazione media alle riunioni del CdA di Eni SpA	(%)	99	100	100	100	<b>97,9</b>	
Sessioni annue di board induction/ongoing training del CdA di Eni SpA	(numero)	2	1	3 <sup>(e)</sup>	3 <sup>(f)</sup>	<b>2<sup>(g)</sup></b>	
Presenza donne negli organi di amministrazione delle società del Gruppo Eni	(%)	33	29	26	24	<b>24</b>	<b>5.5</b>
Presenza donne negli organi di controllo delle società del Gruppo Eni <sup>(g)</sup>		39	37	37	43	<b>38</b>	<b>5.5</b>

(a) Per coerenza con la rappresentazione del bilancio 2022, per Gruppo Eni si intendono Eni SpA e le società consolidate con il metodo integrale controllate.

(b) Ci si riferisce al Consiglio in carica dal 13 maggio 2020.

(c) Ci si riferisce all'indipendenza ai sensi di legge, cui lo Statuto di Eni rinvia.

(d) 7 Amministratori sono indipendenti anche ai sensi del Codice di Corporate Governance.

(e) Ulteriori sessioni di induction aperte a tutti gli Amministratori e Sindaci si sono tenute nell'ambito dei Comitati consiliari e in Collegio Sindacale.

(f) Ulteriori sessioni di induction aperte a tutti gli Amministratori e Sindaci si sono tenute nell'ambito dei Comitati consiliari.

(g) Per l'estero sono state considerate solo le società in cui opera un organo di controllo assimilabile al Collegio Sindacale di diritto italiano.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) e il Collegio Sindacale (CS) sono nominati dall'Assemblea degli Azionisti attraverso il meccanismo del voto di lista, per consentire la presenza di consiglieri e sindaci designati dagli azionisti di minoranza; i rispettivi Presidenti sono nominati dall'Assemblea con le maggioranze ordinarie. Tre consiglieri e due sindaci, fra cui il Presidente del CS, sono nominati da azionisti di minoranza<sup>3</sup>. Il CdA in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2020, fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre

2022. Per la nomina degli Amministratori, l'Assemblea ha potuto tener conto degli orientamenti espressi tempestivamente al mercato dal CdA precedentemente in carica sulla propria composizione ottimale, anche in termini di diversity, quali genere, professionalità, esperienze e competenze, anche con riguardo alle strategie della Società, alla sua trasformazione e al percorso di transizione energetica. Ne è risultato, quindi, un CdA bilanciato e ben diversificato, come confermato anche dagli esiti delle autovalutazioni condotte annualmente dal Consiglio, da cui è emerso

un giudizio positivo sulle professionalità in seno al Consiglio – intese in termini di conoscenze, esperienze e competenze (con particolare riguardo ad attività di consulenza, formazione e pubblicazione in campo energetico e ambientale, partecipazione a organismi governativi e non governativi, nazionali e internazionali, che si occupano di tali tematiche) – e sul contributo individuale che i singoli Consiglieri ritengono di apportare al CdA in materia di sostenibilità, ESG e transizione energetica, temi che hanno caratterizzato il lavoro del Consiglio per l'intero mandato.

3) Le previsioni dello Statuto di Eni assicurano alle minoranze (ossia agli azionisti diversi da quello di controllo) un numero di rappresentanti superiore rispetto a quello previsto dalla legge.

In vista del prossimo rinnovo, previsto nel 2023 in occasione dell'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 e, come raccomandato dal Codice di Corporate Governance, il CdA, coadiuvato dal Comitato per le Nomine e tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione, con il supporto dello stesso consulente esterno e indipendente che ha assistito il Consiglio nell'autovalutazione, anche al fine di tener conto del punto di vista di stakeholder esterni, filtrato dall'esperienza del consulente stesso, delle best practice di riferimento e delle indicazioni dei principali proxy advisors e delle organizzazioni di riferimento (in particolare il Comitato per la Corporate Governance), ha espresso agli azionisti un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale. Analogamente anche il CS ha espresso agli azionisti un orientamento sulla propria composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale. Anche l'orientamento agli azionisti ha evidenziato la centralità delle competenze in materia di sostenibilità, ESG e transizione energetica, sottolineando altresì l'importanza di assicurare che gli amministratori di Eni abbiano una conoscenza delle tematiche relative alla sostenibilità ed al controllo dei rischi climatici e ambientali, agita in ruoli manageriali o imprenditoriali e acquisita in contesti industriali comparabili a quelli nei quali opera la Società.

Per quanto riguarda la diversità di genere, oltre il 44% dei componenti del CdA e il 60% dei componenti del CS, inclusi i relativi Presidenti, appartiene al genere femminile, a seguito dell'integrazione dello stesso in occasione dell'Assemblea del 12 maggio 2021. Il numero di Amministratori indipendenti presenti nel CdA è superiore alle previsioni statutarie e di legge.

In coerenza con la prassi avviata da diversi anni, all'inizio del nuovo mandato, a supporto del CdA e del CS si sono svolte sessioni di formazione su temi istituzionali, di business e di sostenibilità, sia in

ambito consiliare sia nei comitati e in CS. Eni predispone, da diversi anni, un programma di formazione ("Board Induction"), basato sulle presentazioni delle attività e dell'organizzazione di Eni da parte del top management. Nel corso del mandato si sono tenute alcune sessioni di induction aperte a Consiglieri e Sindaci, nell'ambito di riunioni sia del CdA e del CS sia dei Comitati consiliari, su tematiche relative alla struttura aziendale e al suo modello di business, alla mission e al percorso di decarbonizzazione di Eni, al posizionamento di Eni rispetto ai peers in materia di obiettivi e strategie di decarbonizzazione, all'inclusione dei rischi legati al clima e degli scenari climatici nell'informativa finanziaria, alla transizione nei Paesi emergenti, alla classificazione delle attività economiche sostenibili in base alla Tassonomia europea, al cambiamento climatico, alla sostenibilità ambientale e sociale delle attività di Eni, ai diritti umani, alla governance, alla compliance, al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, a tematiche contabili e fiscali, alle nuove responsabilità degli amministratori in materia di reporting di bilancio secondo il Regolamento sul formato unico europeo per le relazioni finanziarie annuali - ESEF, alla Politica di Remunerazione, al capitale umano, al succession plan e alla cyber security.

La normativa interna in materia di "Corporate Governance delle società di Eni", fermi gli obblighi di legge, prevede che nella scelta dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate anche estere di Eni sia promossa, ove possibile, la diversità. In particolare, la revisione di dicembre 2022 di tale normativa interna – i cui effetti si potranno apprezzare solo nei prossimi esercizi – ha indicato la quota (diversa fra Italia ed estero) da riservare al genere meno rappresentato nella composizione degli organi sociali delle società controllate da Eni, in assenza di specifici obblighi di legge<sup>4</sup>. La percentuale complessiva di donne negli organi di

amministrazione delle società controllate è rimasta invariata rispetto al 2021, ed è pari al 24%, mentre è in flessione, rispetto al passato, la percentuale complessiva di donne negli organi di controllo delle società controllate che nel 2022 si attesta al 38% (43% nel 2021)<sup>5</sup>.

Al CdA è riservato un ruolo centrale nella definizione, su proposta dell'Amministratore Delegato, delle linee strategiche e degli obiettivi della Società e del gruppo, perseguendone il successo sostenibile e monitorandone l'attuazione. In particolare, un tema centrale su cui il CdA riveste un ruolo chiave è il processo di transizione energetica verso un futuro low carbon e il rispetto dei Diritti Umani. Inoltre, nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile, in linea con il Codice di Corporate Governance 2020, promuove il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholders rilevanti per la Società. In particolare, come già indicato, il Consiglio, su proposta della Presidente, formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato, ha adottato la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche al fine di assicurare una comunicazione ordinata e coerente. Il CdA ha un ruolo centrale nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, tra i quali assumono rilievo anche gli impatti economici, ambientali e sulle persone dell'attività della Società. Su tali tematiche il Consiglio si avvale inoltre del supporto dei Comitati consiliari, ciascuno per quanto di competenza, in virtù delle funzioni istruttorie, propositive e consultive ad essi attribuite. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2022.

L'Amministratore Delegato e i Direttori Generali, nell'esercizio delle loro deleghe, per l'attuazione delle strategie definite dal Consiglio sono responsabili della gestione di tali rischi con il supporto delle funzioni specialistiche aziendali responsabili, in particolare, in tema di sviluppo sostenibile, salute, sicurezza, ambiente e risorse umane.

Per assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, la tutela degli interessi

4) In particolare: a) nelle società controllate costituite in Italia, almeno due quinti dei componenti di ciascun organo sociale deve appartenere al genere meno rappresentato; b) nelle società controllate costituite all'estero, ove possibile, almeno un quinto dei componenti di ciascun organo sociale deve appartenere al genere meno rappresentato. In caso di società controllate con presenza di soci terzi di minoranza, salvo diversi accordi, il rispetto della quota del genere meno rappresentato è assicurato da Eni, quale controllante.

5) Tale flessione del dato sugli organi di controllo appare essere stata determinata essenzialmente, da un lato, dalla recente acquisizione di numerose società aventi organi con un'esigua presenza femminile nelle more del rinnovo degli stessi, dall'altro, da recenti operazioni di fusione interne al Gruppo Eni che hanno comportato la riduzione del numero degli organi di controllo, molti con presenza femminile.



degli azionisti e del mercato, così come la trasparenza e l'integrità dei comportamenti, Eni si è dotata – attuando le previsioni regolamentari di Consob – di una normativa in materia di operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate che il CdA di Eni ha da ultimo aggiornato, previo parere favorevole e unanime del Comitato Controllo e Rischi, nel corso del 2021. Oltre alle modifiche di adeguamento normativo, si è tenuto conto dell'esperienza applicativa maturata, nonché delle indicazioni dei Comitati consiliari e degli organi di controllo. Per quanto riguarda la prevenzione e la riduzione dei conflitti di interesse, oltre allo strumento normativo in materia di operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate, anche il Codice Etico della Società richiede alle persone di Eni di promuovere gli interessi dell'azienda assumendo decisioni in modo obiettivo ed evitando situazioni nelle quali potrebbero insorgere conflitti di interesse, intervenendo come previsto dal medesimo Codice. Ulteriori previsioni in materia sono dettate dal Codice Etico della Società e dal regolamento di funzionamento e organizzazione del CdA.

Con riferimento al tema dei cd. "critical concerns", Eni, sin dal 2006, si è dotata di una normativa che disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni (cd. whistleblowing) trasmesse, anche in forma confidenziale o anonima, a Eni e alle società control-

late in Italia e all'estero per consentire a chiunque, dipendenti e soggetti terzi, di segnalare fatti afferenti al SCIGR nonché aventi ad oggetto comportamenti posti in essere in violazione del Codice Etico, di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità, normative interne, comunque idonei ad arrecare danno o pregiudizio, anche solo reputazionale, ad Eni. Come indicato nella normativa (pubblicata sul sito internet della Società) che definisce ruoli e responsabilità relativi alle attività istruttorie e ai flussi informativi, tutti i Fascicoli di segnalazione sono sottoposti, tra gli altri, al Collegio Sindacale in qualità di Audit Committee ai fini della normativa SOA (Sarbanes - Oxley Act del 2002), alla Presidente del CdA, all'Amministratore Delegato e alla società di revisione. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2022.

### REMUNERAZIONE

L'impegno strategico per la riduzione dell'impronta carbonica e per la sicurezza delle persone è parte dei traguardi essenziali dell'azienda e si riflette, quindi, anche nei Piani di Incentivazione Variabile destinati all'AD e al management aziendale. In particolare: (i) il Piano di Incentivazione di Breve Termine include, in continuità con gli anni scorsi, un obiettivo relativo alla capacità installata incrementale delle fonti rinnovabili (peso 12,5%), nonché obiettivi di sostenibilità ambientale e capitale umano relati-

vi alla riduzione delle emissioni nette GHG Upstream Scope 1 e 2 equity (peso 12,5%) e alla sicurezza del personale (peso 12,5%), attraverso l'indice Severity Incident Rate (SIR), che si focalizza sulla riduzione degli incidenti più gravi; (ii) il Piano di Incentivazione di Lungo Termine azionario, in linea con quello precedente, supporta l'attuazione della strategia anche attraverso uno specifico obiettivo su temi di sostenibilità, articolato in traguardi connessi ai processi di decarbonizzazione, transizione energetica ed economia circolare, con un peso complessivo pari al 35%, sia per l'AD sia per tutto il management Eni destinatario del Piano. Il peso complessivo degli obiettivi annuali di sostenibilità risulta conseguentemente pari al 37,5% per l'AD, mentre per il management aziendale tiene conto degli obiettivi individuali, in coerenza con il perimetro di responsabilità del ruolo ricoperto e con quanto previsto nel Piano Strategico della Società.

Nella tabella seguente sono riportate, per l'attuale e il precedente mandato: (i) la percentuale della remunerazione variabile collegata ad obiettivi di lungo termine rispetto alla remunerazione totale; (ii) la percentuale della remunerazione variabile di breve e lungo termine collegata ad obiettivi di sostenibilità rispetto alla remunerazione variabile totale, calcolata per performance di sostenibilità di livello target e massimo nell'ambito di una performance complessiva di livello target.

	Politica Mandato 2017-2020		Politica Mandato 2020-2023	
	Target	Massimo	Target	Massimo
Remunerazione dell'AD collegata a obiettivi di lungo termine	(%) 53	65	55	65
Remunerazione variabile dell'AD collegata a obiettivi di sostenibilità	20	30	36	55

### PAY RATIO DELL'AD

Di seguito vengono riportati i pay ratio tra la remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e la remunerazione mediana dei dipendenti

Italia (che risulta essere la principale sede operativa) e di tutti i dipendenti, calcolati in riferimento sia alla remunerazione fissa sia alla remunerazione

totale<sup>6</sup>; la remunerazione totale di tutti i dipendenti rispetto al 2021 è variata del 5,8% mentre quella dell'AD/DG è variata del 5,3%.

<sup>6</sup> La remunerazione totale comprende le componenti retributive monetarie variabili e i benefits valorizzati.

	2020	2021	2022
<b>Dipendenti Italia</b>			
Rapporto tra la remunerazione fissa dell'AD/DG e la retribuzione fissa mediana dei dipendenti	37	36	<b>35</b>
Rapporto tra la remunerazione totale dell'AD/DG e la retribuzione totale mediana dei dipendenti	97	138	<b>137</b>
Rapporto tra la variazione percentuale annua della remunerazione totale dell'AD/DG e la variazione percentuale annua della retribuzione totale mediana dei dipendenti			<b>83</b>
<b>Tutti i dipendenti</b>			
Rapporto tra la remunerazione fissa dell'AD/DG e la retribuzione fissa mediana dei dipendenti	36	36	<b>35</b>
Rapporto tra la remunerazione totale dell'AD/DG e la retribuzione totale mediana dei dipendenti	97	141	<b>140</b>
Rapporto tra la variazione percentuale annua della remunerazione totale dell'AD/DG e la variazione percentuale annua della retribuzione totale mediana dei dipendenti			<b>91</b>

## VALORE ECONOMICO

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Valore economico generato	(milioni di euro)	77.381	71.565	45.638	78.092	<b>134.232</b>	<b>8.2 9.1 9.4 9.5</b>
Valore economico distribuito <sup>(a)</sup>		67.912	63.103	41.437	66.138	<b>120.451</b>	
di cui: costi operativi		55.622	50.874	33.551	55.549	<b>102.529</b>	
di cui: salari e stipendi per i dipendenti		3.093	2.996	2.863	2.888	<b>3.015</b>	
di cui: pagamenti ai fornitori di capitale		3.971	4.165	2.974	3.975	<b>6.419</b>	
di cui: pagamenti alla Pubblica Amministrazione		5.226	5.068	2.049	3.726	<b>8.488</b>	
Valore economico trattenuto		9.469	8.462	4.201	11.954	<b>13.781</b>	

(a) Per la voce Valore economico distribuito relativo al Community Investment si rimanda alla sezione [Investimenti per lo Sviluppo Locale](#)

Nel 2022, Eni ha generato un valore economico pari a €134 miliardi di cui sono stati distribuiti €120 miliardi, in particolare: 85% sono costi operativi, 7% pagamenti alla Pubblica Amministrazione, 5% pagamenti ai fornitori di capitale e 3% salari e stipendi per i dipendenti. Nel 2022, il Gruppo Eni ha ricevuto circa €370 milioni di assistenza fi-

nanziaria dalla Pubblica Amministrazione. Tale ammontare include circa €200 milioni di crediti di imposta riconosciuti in Italia alle imprese energivore e gasivore istituiti dai Decreti-Legge n. 4 del 27 gennaio 2022, n. 17 del 1° marzo 2022, n. 21 del 21 marzo 2022 e successive modificazioni, per far fronte ai maggiori oneri sostenuti per

l'acquisto del gas naturale ed energia elettrica. Nel corso dell'anno, si sono registrati investimenti al netto delle svalutazioni pari a €6.916 milioni, l'ammontare relativo allo share buy-back e al pagamento dei dividendi è pari a €5.469 milioni. Nel corso dell'anno sono state pagate imposte per €8.488 milioni.

# Ricerca e Sviluppo

**PER SAPERNE DI PIÙ**

 ▶ [Eni for 2022 - A Just Transition](#)

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Spesa in R&S	(milioni di euro)	197	194	157	177	164	9.5
di cui: relativa alla decarbonizzazione <sup>(a)</sup>		74	102	74	114	114	
energie rinnovabili		22	23	10	18	17	
stoccaggio energetico <sup>(b)</sup> e fusione		2	5	9	13	16	
cattura, stoccaggio e conversione della CO <sub>2</sub>		13	13	9	17	21	
chimica da fonti rinnovabili		7	20	15	20	23	
idrogeno e nuovi vettori energetici		12	12	12	23	14	
ambiente <sup>(c)</sup>		6	5	5	9	5	
bioraffinazione		6	8	10	9	13	
efficienza e recupero energetico		6	16	4	5	5	
di cui: sicurezza e riduzione rischi		25	20	11	8	4	
di cui: altro tra cui efficienza operativa		98	72	72	55	46	
Valore tangibile generato da R&S		921	1.126	951	1.253	1.432	
Domande di primo deposito brevettuale	(numero)	43	34	25	30	23	9.5
di cui: depositi sulle fonti rinnovabili		13	15	7	11	13	
Brevetti in vita		7.280	7.686	7.471	7.290	8.029	
Età media dei brevetti	(anni)	9,2	9,8	9,2	8,9	9,2	
Numero di partnership in R&S <sup>(d)</sup>	(numero)	1.127	1.221	733	766	930	9.5
di cui: con università e centri di Ricerca		271	362	204	193	156	

(a) Le spese R&D relative alla decarbonizzazione sono destinate al percorso di riduzione dell'impronta carbonica dei processi, economia circolare, sfruttamento energie rinnovabili e fusione a confinamento magnetico.  
 (b) Comprende le tecnologie per l'accumulo di energia termica o elettrica per suo successivo utilizzo.  
 (c) Comprende le tecnologie volte al monitoraggio, la protezione e al mantenimento ambientale oltre a quelle di bonifica.  
 (d) Le partnership considerano gli ordini di acquisto relativi a beni e servizi funzionali all'attività di R&S.

La Ricerca e l'Innovazione Tecnologica di Eni sono elementi chiave per rendere efficace ed efficiente l'accesso a nuove risorse energetiche, migliorare l'utilizzo di quelle esistenti e allo stesso tempo ridurre l'impatto sull'ambiente. In quest'ottica si vuole far leva sulle competenze di tutte le aree aziendali, in modo trasversale e sinergico, per estrarre ancora più valore dalle competenze proiettandole verso le sfide di uno scenario energetico in transizione. Gli obiettivi sono, quindi, declinati sulle seguenti direttive strategiche, definite come piattaforme tecnologiche:

- **PROCESS DECARBONIZATION:** con l'obiettivo di ridurre, catturare, trasformare o immagazzinare la CO<sub>2</sub>, aumentando l'efficienza energetica, riducendo le emissioni e promuovendo vettori energetici a bassa impronta carbonica;
- **CIRCULAR AND BIOPRODUCTS:** con l'obiettivo di ridurre, riciclare e riutilizzare prodotti e sottoprodotti, trasformando i rifiuti in prodotti di valore aggiunto per la bioraffineria, la mobilità sostenibile e la chimica verde;
- **RENEWABLES AND NEW ENERGIES:** con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili e di soluzioni di stoccaggio energetico, e di sviluppare tecnologie energetiche breakthrough come la fusione a confinamento magnetico;
- **OPERATIONAL EXCELLENCE:** con l'obiettivo di sviluppare tecnologie che garantisca-

no il massimo livello di efficienza e sicurezza, il minimo impatto ambientale, riducendo allo stesso tempo i costi e il time-to-market delle nostre attività.

Rispetto al precedente piano strategico, le spese legate allo sviluppo di progetti di R&S sono complessivamente aumentate, passando da €811 milioni a €900 milioni nel periodo 2023-2026. Le aree di attività previste nel piano strategico sono coerenti con la suddivisione dello storico di spesa degli ultimi 5 anni riportato in tabella. Oltre al supporto per migliorare l'efficienza ed i costi del business tradizionale, grande è l'impegno rivolto al miglioramento delle tecnologie legate ai biocarburanti, ai nuovi vettori energetici, alla cattura e utilizzo della CO<sub>2</sub>, all'utilizzo delle energie rinnovabili e alla fusione a confinamento magnetico. Nel 2022 la stima del valore tangibile generato è stata di €1.432 milioni, in aumento rispetto agli anni precedenti. Nell'ambito upstream le tecnologie hanno permesso un incremento delle riserve, una riduzione dei costi delle operazioni (sia in fase di perforazione e test, sia nell'ambito della produzione). L'utilizzo di prodotti chimici proprietari ha permesso, inoltre, un aumento della produzione e una riduzione di problemi di flow assurance. Nell'ambito del downstream, hanno contribuito l'ottimizzazione dei feedstock per le bioraffinerie, il licensing della tecnologia proprietaria EST e le tecnologie per il controllo delle pipeline. Nell'ambito della

gestione dell'Intellectual Property a sostegno dell'innovazione tecnologica, nel 2022 è stato depositato un totale di 23 nuove domande di primo deposito brevettuale, generate da attività di R&S interna anche con il concorso del network di collaborazioni esterne. Tra queste, le nuove domande di brevetto mirate direttamente allo sviluppo di tecnologie nel settore delle fonti rinnovabili (biocarburanti, solare e green chemistry) sono state 13. Oltre alle domande di brevetto, sono stati generati ulteriori 10 titoli di proprietà intellettuale attraverso la protezione mediante copyright di software relativi ad algoritmi di supporto alle operazioni in ambito natural resources, cyber security e HSE. Il dato complessivo è sostanzialmente in linea con l'anno precedente. L'incremento del numero complessivo di titoli in portafoglio (8.029 rispetto ai 7.290 del 2021) deriva solo parzialmente dalla generazione di nuovi titoli brevettuali a tutela del perimetro territoriale di interesse per i business Eni. Un contributo sostanziale all'accrescimento del portafoglio è derivato dall'operazione di acquisizione da parte di Versalis della tecnologia DSM per la produzione di enzimi per etanolo di seconda generazione, che rafforza il posizionamento di Versalis nella chimica da fonti rinnovabili. La leggera variazione dell'età media (9,2 anni rispetto a 8,9 del 2021 e ai 9,2 del 2020) è ascrivibile alle fluttuazioni fisiologiche del portafoglio brevettuale.

# Neutralità carbonica al 2050

PER SAPERNE DI PIÙ [► Eni for 2022 - A Just Transition](#)

## INDICATORI RELATIVI AI PRINCIPALI TARGET<sup>(a)</sup>

		2018	2019	2020	2021	2022	Obiettivo	SDG target
Net Carbon Footprint Upstream (Scope 1+2)	(milioni tonnellate di CO <sub>2</sub> eq.)	14,8	14,8	11,4	11,0	9,9	UPS Net Zero 2030	
Net Carbon Footprint Eni (Scope 1+2)		37,2	37,6	33,0	33,6	29,9	Eni Net Zero 2035	
Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1+2+3)		505	501	439	456	419	Net Zero 2050	
Crediti di carbonio		0	0	1,5	2	3	<25 2050	
Net Carbon Intensity (Scope 1+2+3)	(gCO <sub>2</sub> eq./MJ)	68	68	68	67	66	Net Zero 2050	
Capacità installata da fonti rinnovabili <sup>(b)</sup>	(MW)	40	190	351	1.188	2.256	15 GW 2030	
Capacità di bioraffinazione	(milioni di tonnellate/anno)	0,36	1,1	1,1	1,1	1,1	>5 milioni di tonnellate/anno 2030	12.2 13.1

(a) Indicatori contabilizzati su base equity.

(b) Il KPI rappresenta la quota Eni e si riferisce principalmente a Plenitude. I valori del 2020 e 2019 sono stati adeguatamente riesposti.

Eni è storicamente impegnata nella riduzione delle proprie emissioni GHG dirette ed è stata tra i primi del settore a definire, a partire dal 2015, una serie di obiettivi volti a migliorare le performance relative alle emissioni GHG degli asset operati, con indicatori specifici che illustrano i progressi finora conseguiti in termini di riduzione di emissioni di GHG in atmosfera. A questi si sono aggiunti nel 2020 gli indicatori contabilizzati su base equity, che delineano il percorso di Eni verso l'obiettivo di Net Zero al 2050:

**NET CARBON FOOTPRINT UPSTREAM:** l'indicatore considera le emissioni Scope 1+2 provenienti dagli asset upstream operati da Eni e da terzi, al netto degli offset principalmente da Natural Climate Solutions. Nel 2022 l'indicatore è in miglioramento del 10% circa rispetto al 2021 in virtù di un calo delle emissioni correlato ad una minore produzione Upstream e alla compensazione tramite crediti di carbonio, che ammontano nel 2022 a 3 MtCO<sub>2</sub>eq. I crediti sono legati a progetti Natural Clima-

te Solutions (NCS), di contrasto alla deforestazione.

**NET CARBON FOOTPRINT ENI:** l'indicatore considera le emissioni Scope 1+2 dalle attività operate da Eni e da terzi, al netto degli offset principalmente da Natural Climate Solutions. Nel 2022 l'indicatore è in miglioramento di circa l'11% in virtù di un calo delle emissioni correlato ai business Upstream e Power e alla compensazione tramite crediti di carbonio, che ammontano nel 2022 a 3 MtCO<sub>2</sub>eq.

**NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS:** l'indicatore fa riferimento a tutte le emissioni Scope 1, 2 e 3 associate alle attività e i prodotti energetici venduti da Eni, lungo la loro catena del valore e al netto degli offset principalmente da Natural Climate Solutions. Nel 2022 l'indicatore è in riduzione di circa l'8% rispetto al 2021, guidato principalmente dal calo della produzione Upstream e delle vendite di gas del settore GGP.

**NET CARBON INTENSITY:** l'indicatore è calcolato come il rapporto tra le emissioni assolute nette GHG (Scope 1, 2 e 3) lungo

la catena del valore dei prodotti energetici e la quantità di energia inclusa negli stessi. Nel 2022 è sostanzialmente stabile rispetto al 2021 (-0,4%); l'andamento è influenzato da un lato dall'aumento della produzione di energia rinnovabile (+160% vs. 2021) in parte compensato dalla riduzione delle vendite gas di GGP.

**CAPACITÀ INSTALLATA DA FONTI RINNOVABILI:** il business delle rinnovabili nel 2022 ha raggiunto una capacità installata da fonti rinnovabili di 2,3 GW (raddoppiando il risultato del 2021). Tale crescita è stata ottenuta grazie allo sviluppo organico di progetti negli Stati Uniti (Brazoria, Texas), in Spagna (Cerillares) e in Kazakhstan (Badamsha 2), nonché alle recenti acquisizioni in Europa (Gruppo PLT e Fortore Energia in Italia e Cuevas in Spagna) e negli Stati Uniti (Corazon, Texas).

**CAPACITÀ DI BIORAFFINAZIONE:** costante rispetto al 2021. La produzione di biocarburanti è in flessione a causa di alcune fermate presso la bioraffineria di Gela; in crescita le produzioni a Venezia.

## EMISSIONI DI GHG

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
<b>Emissioni dirette di GHG (Scope 1)</b>	(milioni di tonnellate di CO <sub>2</sub> eq.)	<b>43,35</b>	<b>41,20</b>	<b>37,76</b>	<b>40,08</b>	<b>39,39</b>	<b>13.1</b>
di cui: CO <sub>2</sub> equivalente da combustione e da processo		33,89	32,27	29,70	30,58	<b>29,77</b>	
di cui: CO <sub>2</sub> equivalente da flaring <sup>(a)</sup>		6,26	6,49	6,13	7,14	<b>6,71</b>	
di cui: CO <sub>2</sub> equivalente da venting		2,12	1,88	1,64	2,12	<b>2,72</b>	
di cui: CO <sub>2</sub> equivalente da emissioni fuggitive di metano		1,08	0,56	0,29	0,24	<b>0,20</b>	
Emissioni dirette di GHG (Scope 1) per settore							
Exploration & Production		24,07	22,75	21,10	22,29	<b>21,53</b>	
Global Gas & LNG Portfolio		0,62	0,25	0,36	1,01	<b>2,09</b>	
Refining & Marketing e Chimica		8,19	7,97	6,65	6,72	<b>6,00</b>	
Plenitude & Power		10,46	10,22	9,63	10,04	<b>9,76</b>	
Corporate ed altre attività		0,01	0,01	0,01	0,02	<b>0,02</b>	
Emissioni dirette di GHG (Scope 1) per area geografica							
Italia		19,28	18,69	16,80	17,17	<b>16,39</b>	
Resto d'Europa		1,43	1,22	1,13	1,10	<b>0,71</b>	
Africa		19,15	18,45	17,24	19,24	<b>19,57</b>	
Americhe		0,68	0,67	0,41	0,37	<b>0,40</b>	
Asia e Oceania		2,81 <sup>(a)</sup>	2,17	2,18	2,20	<b>2,32</b>	
Emissioni dirette di GHG (Scope 1) per gas							
CO <sub>2</sub>		40,53	39,37	36,12	38,44	<b>37,89</b>	
CH <sub>4</sub>		2,60	1,63	1,40	1,37	<b>1,24</b>	
N <sub>2</sub> O		0,21	0,20	0,25	0,27	<b>0,27</b>	
Indice di efficienza operativa (Scope 1+2)	(tonnellate di CO <sub>2</sub> eq./migliaia di boe)	33,90	31,41	31,64	31,95	<b>32,67</b>	<b>13.1</b>
Emissioni dirette di GHG (upstream)/produzione lorda di idrocarburi 100% operata (upstream)		21,44	19,58	19,98	20,19	<b>20,64</b>	<b>13.1</b>
Emissioni dirette di GHG (Scope 1)/energia elettrica equivalente prodotta (EniPower)	(gCO <sub>2</sub> eq./kWh <sub>eq.</sub> )	402	394	391,4	379,6	<b>392,9</b>	<b>13.1</b>
Emissioni dirette di GHG (Scope 1)/quantità lavorate in ingresso (materie prime e semilavorate) dalle raffinerie	(tonnellate di CO <sub>2</sub> eq./migliaia di tonnellate)	253	248	248	228	<b>233</b>	<b>13.1</b>
Emissioni dirette di metano (Scope 1)	(Migliaia di tonnellate CH <sub>4</sub> )	104,1	65,3	55,9	54,5	<b>49,6</b>	<b>13.1</b>
di cui: fuggitive upstream		38,8	21,9	11,2	9,2	<b>7,2</b>	
Intensità di metano (upstream)	(%)	0,16	0,10	0,09	0,09	<b>0,08</b>	
Volumi di idrocarburi inviati a flaring	(miliardi di Sm <sup>3</sup> )	1,9	1,9	1,8	2,2	<b>2,1</b>	<b>13.1</b>
di cui: di routine upstream		1,4	1,2	1,0	1,2	<b>1,1</b>	
Produzione di idrocarburi in equity	(kboe/giorno)	1.851	1.871	1.733	1.682	<b>1.610</b>	
Produzione lorda di idrocarburi 100% operata	(milioni boe)	1.067	1.114	1.009	1.041	<b>980</b>	
Emissioni di CO <sub>2</sub> da impianti Eni soggetti all'EU ETS <sup>(b)</sup>	(milioni di tonnellate di CO <sub>2</sub> eq.)	19,92	19,57	17,32	17,74	<b>16,72</b>	
Quote allocate agli impianti Eni soggetti all'EU ETS <sup>(b)</sup>		7,24	7,73	6,84	5,32	<b>4,95</b>	
<b>Emissioni indirette di GHG (Scope 2)</b>	(milioni di tonnellate di CO <sub>2</sub> eq.)	<b>0,67</b>	<b>0,69</b>	<b>0,73</b>	<b>0,81</b>	<b>0,79</b>	<b>13.1</b>
<b>Emissioni indirette di GHG (Scope 3)</b>							
da utilizzo di prodotti venduti <sup>(c)</sup>		203	204	185	176	<b>164</b>	
da lavorazione di prodotti venduti		11,3	11,8	11,6	11,1	<b>9,9</b>	
da energia elettrica (commercializzata) <sup>(d)</sup>		5,5	6,3	6,0	6,1	<b>1,7</b>	
da beni e servizi acquistati (catena di fornitura)		2,0	2,0	1,3	1,4	<b>1,5</b>	
da trasporto e distribuzione prodotti		1,8	1,6	1,3	1,4	<b>1,3</b>	
da trasferte e spostamenti casa-lavoro dipendenti		0,2	0,2	0,2	0,1	<b>0,1</b>	
da altri contributi		0,5	0,5	0,4	0,4	<b>0,4</b>	
Produzione vendute di biocarburanti	(migliaia di tonnellate)	219	256	622	585	<b>428</b>	<b>12.2 13.1</b>

## ALTRE METRICHE

		2022
Risorse di idrocarburi (3P+Contingent) al 31/12/2022: % gas sul totale	(%)	> 50%
Prezzo di break even delle riserve 2P	(€/bbl)	Brent @ca. 20 \$/bbl
Tasso interno di rendimento (IRR) dei nuovi progetti upstream in esecuzione	(%)	Ca. 25% scenario Eni
Carbon pricing - scenario Eni	(\$/ton)	45 in termini reali 2021
Sensitivity 2023: Brent (+1 \$/bbl)	(bln €)	Utile operativo adjusted 0,18 Utile netto adjusted 0,13 CFFO before WC: 0,13

Ove non diversamente indicato, i KPI emissivi e relativi ai consumi fanno riferimento a dati 100% degli asset operati.

(a) A partire dal 2020, l'indicatore include tutte le emissioni Eni derivanti da flaring, aggregando anche i contributi di Refining & Marketing e Chimica, che fino al 2019 sono contabilizzati nella categoria combustione e processo.

(b) In continuità con gli anni precedenti, il 2021 include anche il contributo UK.

(c) Categoria 11 del GHG Protocol - Corporate Value Chain (Scope 3) Standard. Stimate sulla base della produzione upstream venduta in quota Eni in linea con le metodologie IPIECA.

(d) Dal 2022 il calcolo tiene conto della ripartizione geografica delle vendite di energia elettrica e del contributo delle vendite di energia certificata tramite Garanzie di Origine come immessa in rete e prodotta da impianti alimentati al 100% da fonti rinnovabili.

Per maggiori dettagli, nello specifico in merito ai dati relativi alle emissioni GHG, oggetto di assurance dedicata, si può fare riferimento alla Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra.

(e) Il dato è stato riesposto a seguito di controlli ulteriori eseguiti dopo la pubblicazione del documento.

Di seguito una sintesi delle performance relative ai principali indicatori emissivi a livello di gruppo e linea di business.

Complessivamente, le **emissioni dirette di GHG Scope 1** derivanti dalle attività operate da Eni nel 2022 sono state pari a 39,4 mln di tonnellate di CO<sub>2</sub>eq. in lieve riduzione rispetto al 2021, principalmente per effetto del calo delle emissioni nei business upstream, power e chimica, parzialmente compensato da un aumento nel settore trasporto e liquefazione gas.

Le **emissioni indirette GHG Scope 2**, nel 2022 sono diminuite del 3% circa rispetto al 2021, anche in virtù di minori consumi del settore Chimica (nuovo assetto impianto Porto Marghera). Tali emissioni sono legate agli acquisti di energia da terzi e destinata al consumo degli asset operati e per Eni sono marginali, in quanto la generazione elettrica avviene prevalentemente tramite proprie installazioni.

Le **emissioni indirette GHG Scope 3** vengono contabilizzate in accordo alle linee guida IPIECA, che prevedono un'analisi per attività. Tra queste, le emissioni GHG legate al consumo finale dei prodotti venduti (cd. Scope 3, categoria end-use) costituiscono il contributo più rilevante, e vengono calcolate sulla base della produzione upstream in quota equity. Queste emissioni rappresentano una quota delle emissioni Scope 3 end-use considerate negli indicatori Net GHG Lifecycle Emissions e Net Carbon Intensity, in particolare rappresentano le emissioni dai consumatori finali dalla filiera upstream Eni. Nel 2022 sono diminuite del 7% rispetto al 2021 per effetto della riduzione delle produzioni di idrocarburi vendute dal business Upstream.

## EXPLORATION &amp; PRODUCTION

Le **Emissioni dirette di GHG (Scope 1)** degli asset operati upstream sono in riduzione del 3% rispetto al 2021, principalmente per la riduzione registrata dalla produzione annuale e per il miglioramento delle emissioni da flaring. L'indice operato di **intensità emissiva GHG Scope 1** è in riduzione di circa il 23% rispetto al 2014, leggermente in ritardo rispetto a quanto previsto, principalmente a causa dell'epidemia Covid e di fattori locali in Libia. I progetti di flaring down e CCS in Libia sono in fase di sanzionamento e si valuterà il loro impatto sulla data di raggiungimento del target. Rispetto al 2021 l'indice risulta in leggero aumento, principalmente per l'uscita di Vår Energy dal dominio operato. I volumi di **idrocarburi inviati a flaring di routine** si sono ridotti nel 2022 di circa il 9% rispetto al 2021, principalmente per gli interventi di efficientamento e flaring down in Egitto e in Nigeria. Anche le **emissioni fuggitive** sono in riduzione grazie alle campagne LDAR (Leak Detection And Repair) svolte con cadenza periodica con riduzione delle emissioni pari a circa 50 ktCO<sub>2</sub>eq. rispetto al 2021. L'**intensità emissiva di metano** è in miglioramento e pari a 0,08%, in linea con l'impegno di mantenimento al di sotto del 0,2%.

## GLOBAL GAS &amp; LNG PORTFOLIO

Le **emissioni dirette di GHG (Scope 1)**, pari a 2,09 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>eq., evidenziano nel 2022 un trend in aumento per effetto dell'incremento di volumi di gas trasportati dai gasdotti TTPC e TMPC e del consolidamento dell'impianto di liquefazione di Damietta.

REFINING & MARKETING  
E CHIMICA

Le **emissioni dirette di GHG (Scope 1)** hanno registrato una riduzione (-11%) rispetto al 2021, grazie principalmente al settore della chimica, a seguito del nuovo assetto di Porto Marghera. Le **emissioni dirette di GHG (Scope 1)/quantità lavorate in ingresso (materie prime e semilavorate)** delle raffinerie risultano in aumento del 2% rispetto al 2021.

## PLENITUDE E POWER

Le **emissioni dirette di GHG (Scope 1)** registrano una riduzione del 3% rispetto al 2021 in linea con i minori livelli produttivi delle centrali power.

Le **emissioni dirette di GHG (Scope 1)/energia elettrica equivalente prodotta (Eni-Power)**: registra un aumento rispetto al 2021 a seguito del maggiore impiego di syngas nel processo produttivo della centrale di Ferrera Erboognone.

Nell'ambito dell'approccio responsabile sul tema della biomassa<sup>7</sup> Eni si impegna alla trasparenza e divulgazione delle informazioni relative alle biomasse utilizzate e al Paese di provenienza comunicando annualmente queste informazioni. Nel 2022 Eni ha tracciato il 100% dei mulini e delle piantagioni di provenienza dell'olio di palma per le bioraffinerie di Venezia e Gela. Il 100% dell'olio di palma utilizzato è certificato ISCC. Si segnala inoltre che Versalis nel 2022, presso il sito di Crescentino, ha utilizzato 114 kton di cippato di legno alimentato in caldaia a biomassa e circa 8 kton di cippato di legno per la produzione di bioetanolo, mentre nel sito di Mantova sono state impiegate 154 tonnellate di olio di girasole per uso formulativo. Tutte le biomasse utilizzate da Versalis provengono dall'Italia.

7) Per la posizione Eni sulle biomasse si veda: <https://www.eni.com/it-IT/low-carbon/biomasse.html>.

## BIOFEEDSTOCK E HVO ANNO 2022 UTILIZZATE DA REFINING &amp; MARKETING (R&amp;M) E OUTPUT

Paese	Tipologia - Ita	FEEDSTOCK VENEZIA+GELA (KTON)	PRODUZIONE HVO VENEZIA+GELA (KTON)
Indonesia	Olio di Palma	86,4	74,1
Italia	Olio di Soia o Girasole	10,2	8,6
Francia	Olio di Soia o Girasole	5,9	5,1
Brasile	Olio di Soia o Girasole	1,9	1,6
Indonesia	Rifiuti e residui (Oli vegetali esausti, residui oleosi derivanti da lavorazioni di oli vegetali e altri processi industriali)	267,0	227,8
Malesia	Rifiuti e residui (Oli vegetali esausti, residui oleosi derivanti da lavorazioni di oli vegetali e altri processi industriali)	79,6	68,0
Italia	Rifiuti e residui (Oli vegetali esausti, residui oleosi derivanti da lavorazioni di oli vegetali e altri processi industriali)	28,2	23,8
Altro Europa	Rifiuti e residui (Oli vegetali esausti, residui oleosi derivanti da lavorazioni di oli vegetali e altri processi industriali)	10,5	8,8
Cina	Rifiuti e residui Oli vegetali esausti, residui oleosi derivanti da lavorazioni di oli vegetali e altri processi industriali)	11,6	10,1
Resto del mondo	Rifiuti e residui (Oli vegetali esausti, residui oleosi derivanti da lavorazioni di oli vegetali e altri processi industriali)	0,04	0,03
<b>TOTALE</b>		<b>501,4</b>	<b>428,0</b>

## EFFICIENZA ENERGETICA

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Energia elettrica prodotta per tipologia di fonte (TWh)		29,508	27,251	26,352	28,736	29,024	7.1
di cui: da gas naturale		27,209	25,305	24,555	27,219	24,352	
di cui: prodotti petroliferi		2,280	1,879	1,473	0,920	1,969	
di cui: da fotovoltaico o rinnovabili <sup>(a)</sup>		0,019	0,067	0,324	0,597	2,702	
Energy Intensity Index (raffinerie) (%)		112,2	112,7	124,8	116,4	115,5	7.3
Consumi energetici da attività produttive/produzione lorda di idrocarburi 100% operata (upstream) (GJ/tep)		1,42	1,39	1,52	1,45	1,41	7.3 12.2
Consumo netto di fonti primarie/energia elettrica equivalente prodotta (EniPower) (tep/MWheq.)		0,17	0,17	0,17	0,16	0,18	7.3
Consumo di fonti primarie (milioni di GJ) <sup>(c)</sup>		545,6	538,8	515,3	529,1	498,2	12.2
di cui: gas naturale/fuel gas		429,0	426,1	421,9	429,0	395,1	
di cui: altre fonti primarie		116,6	112,8	93,4	100,1	103,1	
Energia primaria acquistata da altre società		18,5	15,7	20,2	21,7	17,6	12.2
Energia elettrica		16,0	13,0	16,9	18,3	15,0	
Altre fonti <sup>(b)</sup>		2,4	2,7	3,3	3,4	2,6	
Consumo di idrogeno		0,0	0,0	1,8	1,7	1,3	
Consumo totale di energia <sup>(d)</sup>		564,1	554,6	537,3	552,5	517,1	
Consumo di energia da fonti rinnovabili		0,0	0,4	0,9	1,5	5,1	
di cui: energia elettrica da fotovoltaico		0,0	0,4	0,7	0,6	4,0	
di cui: biomasse		0,0	0,0	0,2	0,9	1,1	
Export di energia elettrica ad altre società		147,5	147,7	167,7	183,0	177,8	
Export di calore e vapore ad altre società		6,2	5,3	5,7	5,4	5,7	
Risparmi di combustibile a regime derivante da progetti di energy saving (migliaia di tep/anno)		313	303	287	391	423	7.3

(a) Il perimetro del dato è in operatorship coerentemente con gli altri dati HSE e differisce da quello pubblicato nella [Dichiarazione Non Finanziaria](#) rappresentato in equity, in linea con l'obiettivo di Eni su capacità installata da fonti rinnovabili.

(b) Sono compresi il vapore, il calore e l'idrogeno.

(c) L'unità di misura di riferimento è stata modificata rispetto a quella utilizzata nelle edizioni precedenti del documento.

(d) Il nome dell'indicatore, che nelle edizioni passate del documento era "Energia totale consumata", è stato modificato per allineamento alla DNF.

Nel 2022 i consumi di fonti primarie di Eni sono diminuiti in relazione ai minori livelli produttivi rispetto al 2021. L'energia totale consumata è stata pari a 517 milioni di GJ, di cui upstream 226 milioni di GJ, Power 161 milioni di GJ, R&M 60 milioni di GJ e Chimica 55 milioni di GJ.

Nel 2022 Eni ha proseguito il proprio piano di investimenti sia in progetti volti direttamente all'incremento dell'efficienza energetica negli asset (€8 mln) sia in progetti di sviluppo e revamping con significative ricadute sulla performance energetica delle attività.

Gli interventi effettuati nell'anno consentono un risparmio effettivo di energia primaria rispetto ai consumi di baseline di circa 422,8 ktep/anno derivanti principalmente da progetti in ambito upstream (circa 84%), con un beneficio in termini di riduzione di emissioni pari a circa 1 milione di tonnellate di CO<sub>2</sub>eq. Se si considerano anche le emissioni Scope 2, ovvero derivanti da energia elettrica e termica acquistate, il risparmio di CO<sub>2</sub> derivante da progetti di energy saving ammonta a oltre 1,1 milioni di ton di CO<sub>2</sub>eq. A tale risultato ha contribuito in maniera preponderante il settore Exploration & Pro-

duction (E&P), con oltre 77 iniziative di efficienza energetica (applicate in 15 società di 13 diversi Paesi), che consentono un risparmio di combustibili pari a circa 360 ktep/anno. Gli interventi più rilevanti realizzati dal settore hanno riguardato il revamping di unità di compressione gas per export o re-iniezione, adeguamenti di equipaggiamenti a nuove condizioni operative, integrazione termica tra impianti limitrofi, ottimizzazione dei network di produzione e ottimizzazione nella gestione del sistema di generazione di energia elettrica ed elettrificazione con import dalla rete elettrica nazionale.

# Eccellenza operativa

## PERSONE

PER SAPERNE DI PIÙ

► [Eni for 2022 – A Just Transition](#)

## OCCUPAZIONE

	2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
<b>Dipendenti al 31 dicembre<sup>(a)</sup></b>	<b>30.950</b>	<b>31.321</b>	<b>30.775</b>	<b>31.888</b>	<b>31.376</b>	<b>8.5</b>
(numero)						
Uomini	23.643	23.731	23.216	23.528	22.949	
Donne	7.307	7.590	7.559	8.360	8.427	5.1
Italia	20.576	21.078	21.170	20.632	20.471	
A tempo indeterminato	20.489	21.055	21.162	20.512	20.340	
A tempo determinato	87	23	8	120	131	
Part-time	437	415	359	324	287	
Full-time	20.139	20.663	20.811	20.308	20.184	
Lavoratori atipici interinali (agency workers, contractors, etc.)	103	92	65	100	259	
Estero	10.374	10.243	9.605	11.256	10.905	
Africa	3.374	3.371	3.143	3.189	2.867	
A tempo indeterminato	3.112	3.084	2.908	2.946	2.635	
A tempo determinato	262	287	235	243	232	
Part-time	0	0	0	0	0	
Full-time	3.374	3.371	3.143	3.189	2.867	
Lavoratori atipici interinali (agency workers, contractors, etc.)	1.801	1.791	1.747	1.816	1.748	
Americhe	1.257	1.005	925	1.731	1.872	
A tempo indeterminato	1.224	964	891	1.577	1.623	
A tempo determinato	33	41	34	154	249	
Part-time	0	0	0	125	156	
Full-time	1.257	1.005	925	1.606	1.716	
Lavoratori atipici interinali (agency workers, contractors, etc.)	8	18	18	23	8	
Asia	2.505	2.662	2.432	2.786	2.520	
A tempo indeterminato	2.266	2.386	2.201	2.521	2.267	
A tempo determinato	239	276	231	265	253	
Part-time	0	0	0	11	14	
Full-time	2.505	2.662	2.432	2.775	2.506	
Lavoratori atipici interinali (agency workers, contractors, etc.)	199	322	300	566	321	
Australia e Oceania	90	88	87	88	89	
A tempo indeterminato	88	88	87	88	89	
A tempo determinato	2	0	0	0	0	
Part-time	5	5	4	4	4	
Full-time	85	83	83	84	85	
Lavoratori atipici interinali (agency workers, contractors, etc.)	7	3	2	3	2	
Resto d'Europa	3.148	3.117	3.018	3.462	3.557	
A tempo indeterminato	3.004	2.994	2.916	3.369	3.470	
A tempo determinato	144	123	102	93	87	
Part-time	118	116	122	125	114	
Full-time	3.030	3.001	2.896	3.337	3.443	
Lavoratori atipici interinali (agency workers, contractors, etc.)	255	329	262	320	354	

(segue)



## OCCUPAZIONE (segue)

	2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
<b>Dipendenti all'estero per tipologia:</b> (numero)						
Locali	8.572	8.320	8.327	9.951	<b>9.521</b>	<b>8.5 10.1</b>
Espatriati italiani	1.261	1.360	968	992	<b>1.001</b>	
Espatriati internazionali (inclusi Third Country National)	541	563	310	313	<b>383</b>	
<b>Dipendenti per titolo di studio:</b>						
Laurea	14.603	15.375	15.345	15.583	<b>15.885</b>	
Diploma	13.348	13.184	12.826	13.564	<b>13.032</b>	
Licenza media	2.999	2.762	2.604	2.741	<b>2.459</b>	
<b>Dipendenti per settore<sup>(b)</sup>:</b>						
Exploration & Production	10.422	10.248	9.794	9.392	<b>8.689</b>	
Global Gas & LNG Portfolio	670	646	634	698	<b>712</b>	
Refining & Marketing and Chemicals	10.831	11.019	10.872	12.472	<b>12.513</b>	
Plenitude & Power	2.021	2.020	2.058	2.429	<b>2.759</b>	
Corporate e altre attività	7.006	7.388	7.417	6.897	<b>6.703</b>	
<b>Anzianità lavorativa:</b> (anni)						
Dirigenti	22,12	22,78	23,21	22,77	<b>22,62</b>	
Quadri	20,02	20,00	20,40	19,59	<b>18,86</b>	
Impiegati	17,03	16,73	17,03	16,56	<b>15,99</b>	
Operai	13,05	13,55	14,15	13,23	<b>12,79</b>	
<b>Dipendenti all'estero locali</b> (%)	83	81	87	88	<b>87</b>	
<b>Dipendenti all'estero locali per categoria professionale:</b> (numero)						<b>8.5</b>
Dirigenti	46	46	46	63	<b>64</b>	
Quadri	1.686	1.659	1.791	1.967	<b>1.870</b>	
Impiegati	4.769	4.606	4.518	4.617	<b>4.697</b>	
Operai	2.071	2.009	1.972	3.304	<b>2.890</b>	
Dirigenti e quadri locali all'estero	(%) 16,70	16,65	19,13	18,03	<b>17,73</b>	<b>8.5 10.1</b>
Dipendenti non italiani in posizioni di responsabilità	17,9	17,3	18,6	20,6	<b>19,8</b>	
<b>Dipendenti locali nel settore Upstream</b>						<b>8.5 10.1</b>
di cui: presenza storica	87	86	92	90	<b>91</b>	
di cui: nuovo ingresso	32	30	37	48	<b>48</b>	
Dipendenti in Paesi non OCSE	(numero) 6.705	6.535	6.044	6.721	<b>6.182</b>	<b>8.5 10.1</b>
<b>Dipendenti locali nelle controllate</b> (%)	<b>93,22</b>	<b>93,16</b>	<b>95,15</b>	<b>95,22</b>	<b>94,54</b>	
di cui: in consolidate	82,63	81,23	86,69	88,41	<b>87,31</b>	
di cui: non consolidate	97,25	97,44	98,00	97,93	<b>97,42</b>	
<b>Dipendenti nelle consociate non consolidate e consolidate proporzionali<sup>(c)</sup></b> (numero)	<b>28.292</b>	<b>29.542</b>	<b>29.770</b>	<b>29.585</b>	<b>28.736</b>	
di cui: locali	27.540	28.810	29.199	29.001	<b>28.009</b>	
<b>Dipendenti a tempo indeterminato<sup>(d)</sup></b>	<b>30.183</b>	<b>30.571</b>	<b>30.165</b>	<b>31.111</b>	<b>30.424</b>	<b>8.5</b>
di cui: uomini	23.114	23.228	22.826	23.001	<b>22.299</b>	
di cui: donne	7.069	7.343	7.339	8.110	<b>8.125</b>	
<b>Dipendenti a tempo determinato<sup>(d)</sup></b>	<b>767</b>	<b>750</b>	<b>610</b>	<b>777</b>	<b>952</b>	<b>8.5</b>
di cui: uomini	529	503	390	527	<b>650</b>	
di cui: donne	238	247	220	250	<b>302</b>	
<b>Dipendenti full time</b>	<b>30.390</b>	<b>30.785</b>	<b>30.290</b>	<b>31.423</b>	<b>30.801</b>	<b>8.5</b>
di cui: uomini	23.605	23.693	23.175	23.472	<b>22.875</b>	
di cui: donne	6.785	7.092	7.115	7.951	<b>7.926</b>	
<b>Dipendenti part time<sup>(e)</sup></b>	<b>560</b>	<b>536</b>	<b>485</b>	<b>465</b>	<b>575</b>	<b>8.5</b>
di cui: uomini	38	38	41	56	<b>74</b>	
di cui: donne	522	498	444	409	<b>501</b>	

(segue)

## OCCUPAZIONE (segue)

	2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
<b>Lavoratori atipici interinali (agency workers, contractors, etc.)</b>	<b>2.373</b>	<b>2.555</b>	<b>2.394</b>	<b>2.828</b>	<b>2.692</b>	
di cui: uomini	1.932	2.039	1.928	2.218	<b>2.075</b>	
di cui: donne	441	516	466	610	<b>617</b>	
<b>Età media</b>	(anni) <b>45,4</b>	<b>45,4</b>	<b>45,8</b>	<b>45,1</b>	<b>43,2</b>	
<b>Assunzioni a tempo indeterminato<sup>(f)</sup></b>	(numero) <b>1.264</b>	<b>1.855</b>	<b>607</b>	<b>967</b>	<b>1.796</b>	<b>8.5</b>
Italia	691	1.254	346	458	<b>1.096</b>	
Estero	573	601	261	509	<b>700</b>	
Africa	39	72	31	40	<b>62</b>	
Americhe	110	129	23	84	<b>91</b>	
Asia	54	24	9	103	<b>127</b>	
Australia e Oceania	1	4	0	4	<b>8</b>	
Resto d'Europa	369	372	198	278	<b>412</b>	
<b>Tasso di Turnover<sup>(g)</sup></b>	(%) <b>7,6</b>	<b>9,8</b>	<b>6,1</b>	<b>10,5</b>	<b>12,6</b>	
Italia	5,6	8,7	5,4	9,3	<b>11,5</b>	
Estero	12,5	12,5	8,1	13,5	<b>14,9</b>	
Africa	4,3	4,8	3,2	5,0	<b>4,3</b>	
Americhe	20,1	20,9	11,2	25,5	<b>16,9</b>	
Asia	6,7	4,5	2,6	11,9	<b>15,4</b>	
Australia e Oceania	22,7	6,9	1,1	10,2	<b>18,4</b>	
Resto d'Europa	17,4	20,6	14,5	18,8	<b>21,4</b>	
<b>Risoluzioni da contratto a tempo indeterminato<sup>(f)</sup></b>	(numero) <b>1.270</b>	<b>1.198</b>	<b>1.323</b>	<b>2.275</b>	<b>2.215</b>	
di cui: dimissioni	488	441	364	602	<b>836</b>	
di cui: pensionamenti	606	664	764	1.542	<b>1.247</b>	
di cui: numero di licenziamenti	136	72	140	86	<b>87</b>	
di cui: altro	40	21	55	45	<b>45</b>	

(a) I dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella Relazione Finanziaria perché comprendono le sole società consolidate integralmente.

(b) La rappresentazione dei dipendenti per settore è stata aggiornata a seguito della ridefinizione della "Segment Information", ai fini della reportistica finanziaria.

(c) Il calcolo dei dipendenti nelle consociate non consolidate tiene conto dei dipendenti totali e non solo dei dipendenti in quota Eni.

(d) La suddivisione dei contratti a tempo determinato/indeterminato non varia significativamente né per genere né per area geografica con eccezione del Messico per maggiori inserimenti a tempo determinato in Eni Mexico.

(e) Si evidenzia una percentuale più elevata di donne (5,9% sul totale delle donne) con contratto part-time, rispetto agli uomini che sono lo 0,3% sul totale degli uomini.

(f) Dal momento che le assunzioni e risoluzioni a Tempo Determinato fanno riferimento ad uno strumento che permette di gestire con flessibilità le esigenze di business e spesso avvengono entro l'arco dell'anno, nella reportistica di sostenibilità storicamente sono stati forniti i dati delle assunzioni e risoluzioni a Tempo Indeterminato che rappresentano le dimensioni reali di efficienza gestionale dell'azienda.

(g) Rapporto tra il numero delle Assunzioni + Risoluzioni dei contratti a Tempo Indeterminato e l'occupazione a Ruolo a Tempo Indeterminato dell'anno precedente.

## DIPENDENTI PER CATEGORIE PROFESSIONALI, FASCE D'ETÀ E GENERE

	2018			2019			2020			2021			2022		
	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)
Totale	76,4	23,6	30.950	75,8	24,2	31.321	75,4	24,6	30.775	75,18	24,82	29.942	73,14	26,86	<b>31.376</b>
Dirigenti	85,1	14,9	1.008	83,7	16,3	1.021	83,7	16,3	965	83,39	16,61	939	82,49	17,51	<b>948</b>
Under 30			0			0			0			0			<b>0</b>
30-50	80,7	19,3	353	79,1	20,9	354	79,1	20,9	354	79,29	20,71	309	78,85	21,15	<b>364</b>
Over 50	87,5	12,5	655	86,4	13,6	667	86,4	13,6	611	85,40	14,60	630	84,76	15,24	<b>584</b>
Quadri	73,6	26,4	9.147	72,3	27,7	9.387	72,3	27,7	9.172	71,49	28,51	9.053	70,33	29,67	<b>9.056</b>
Under 30	47,5	52,5	40	57,8	42,2	45	58,3	41,7	48	62,26	37,74	53	53,06	46,94	<b>49</b>
30-50	68,7	31,3	4.477	67,9	32,1	4.638	67,9	32,1	4.734	67,30	32,70	4.716	66,45	33,55	<b>5.219</b>
Over 50	78,5	21,5	4.630	77,8	22,2	4.704	77,1	22,9	4.390	76,21	23,79	4.284	75,90	24,10	<b>3.788</b>
Impiegati	70,6	29,4	15.839	70,2	29,8	16.050	70,1	29,9	15.941	70,13	29,87	15.355	69,27	30,73	<b>15.479</b>
Under 30	68,1	31,9	1.149	65,1	34,9	1.465	63,8	36,2	1.252	64,29	35,71	1.193	62,24	37,76	<b>1.393</b>
30-50	71,3	28,7	8.955	71,4	28,6	8.827	71,3	28,7	9.327	70,40	29,60	8.694	69,75	30,25	<b>9.031</b>
Over 50	70,1	29,9	5.738	69,7	30,3	5.758	69,7	30,3	5.362	70,98	29,02	5.468	70,35	29,65	<b>5.055</b>
Operai	98,2	1,8	4.956	98,0	2,0	4.863	97,9	2,1	4.697	97,65	2,35	4.595	86,14	13,86	<b>5.893</b>
Under 30	97,0	3,0	722	96,6	3,4	805	96,2	3,8	737	94,36	5,64	815	78,25	21,75	<b>1.329</b>
30-50	98,3	1,7	3.020	98,1	1,9	2.827	98,1	1,9	2.810	98,33	1,67	2.510	87,08	12,92	<b>3.189</b>
Over 50	98,5	1,5	1.214	98,6	1,4	1.231	98,5	1,5	1.150	98,43	1,57	1.270	91,56	8,44	<b>1.375</b>

## ASSUNZIONI

	2018			2019			2020			2021			2022		
	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)
Assunzioni a tempo indeterminato	70,9	29,1	1.264	67,7	32,3	1.855	65,4	34,6	607	69,1	30,9	871	63,1	36,9	<b>1.796</b>
Under 30	73,6	26,4	644	70,7	29,3	933	63,5	36,5	211	71,0	29,0	411	67,1	32,9	<b>841</b>
30-50	67,6	32,4	552	63,1	36,9	822	66,5	33,5	370	67,1	32,9	410	59,7	40,3	<b>903</b>
Over 50	72,1	27,9	68	77,0	23,0	100	65,4	34,6	26	70	30	50	59,6	40,4	<b>52</b>

## TURNOVER

	2018			2019			2020			2021			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Turnover	7,4	9,2	7,6	9,1	12,2	9,8	6,0	6,6	6,1	9,4	11,3	9,9	11,3	16,2	<b>12,6</b>
Under 30	35,6	58,9	39,9	48,7	78,4	54,8	11,7	19,9	13,6	25,2	33,3	27,2	41,5	56,4	<b>45,9</b>
30-50	5,0	7,2	5,5	5,8	10,7	7,0	3,6	5,0	3,9	4,8	6,2	5,1	7,0	11,8	<b>8,3</b>
Over 50	6,4	6,1	6,3	7,4	5,4	6,9	8,5	6,4	8,0	13,1	14,7	13,4	12,0	13,2	<b>12,2</b>

## OCCUPAZIONE E DIVERSITY<sup>8</sup>

**Overview** L'occupazione complessiva è pari a 31.376 persone di cui 20.471 in Italia (65,2% dell'occupazione) e 10.905 all'estero (34,8% dell'occupazione). Nel 2022 l'occupazione a livello mondo cala di -512 persone rispetto al 2021, pari al -1,6%, con una riduzione sia in Italia (-161 dipendenti) sia all'estero (-351 dipendenti). La diminuzione dell'occupazione è collegata: (i) in Italia all'uscita di personale, a fronte dell'utilizzo di strumenti straordinari che minimizzano l'impatto sociale (Contratto di Espansione, Isopensione) compensato da nuove assunzioni relative a variazioni di perimetro per l'acquisizione di società in ambito fonti rinnovabili; (ii) all'estero principalmente per l'effetto di operazione M&A (cessioni e deconsolidamenti) relativamente all'ottimizzazione del portafoglio in ambito Natural Resources. Nonostante la discontinuità del mercato dell'energia, Eni ha continuato a perseguire i suoi obiettivi di diversity: nel 2022, la presenza femminile ha registrato un incremento rilevante di 0,6 punti percentuali vs. il 2021 con una contestuale crescita anche nelle posizioni di responsabilità (1,2 punti percentuali verso il 2021).

**Assunzioni** Complessivamente, nel 2022 sono state effettuate 2.524 assunzioni (+93% ca vs. 2021<sup>8</sup>) di cui 1.796 con contratti a tempo indeterminato (+86% ca vs. 2021). Circa il 47% delle assunzioni a tempo indeterminato ha interessato dipendenti fino i 30 anni di età. Del totale delle assunzioni, circa il 66% ha riguardato la DG Energy Evolution (totale 1.656 di cui 1.199 a tempo indeterminato e 457 a tempo determinato), il 20% ha riguardato la Direzione Natural Resources (totale 502 di cui 319 a tempo indeterminato e 183 a tempo determinato) e il rimanente 14% Support Functions (totale 366 di cui 278 a tempo indeterminato e 88 a tempo determinato).

**Risoluzioni** Sono state effettuate 2.683 risoluzioni (1.556 in Italia e 1.127 all'estero)

di cui 2.215 di dipendenti con contratto a tempo indeterminato<sup>9</sup>, con un'incidenza di personale femminile pari al 30% ca. Il 40% dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato che ha risolto il rapporto di lavoro nel 2022 aveva età inferiore a 50 anni. Il processo di trasformazione di Eni, che necessita di un forte ricambio di competenze, si rileva anche dall'andamento del tasso di turnover che registra nel 2022 la misura più importante degli ultimi 4 anni (2019: 9,8%, 2020: 6,1%; 2021: 10,5%; 2022: 12,6%).

**Occupazione in Italia** In Italia sono state effettuate 1.213 assunzioni di cui 1.096 a tempo indeterminato (35,2% donne). La riduzione dell'occupazione di -161 unità (-0,8%), effettuata attraverso un piano straordinario di uscite, unitamente ad un selettivo e puntuale piano di turnover, ha consentito di incrementare del 12,7% la popolazione under 30 a favore di una riduzione delle fasce di età senior: la popolazione over 50 si è ridotta del -5,8%. Sempre in Italia, nel 2022 si registrano 1.556 risoluzioni, di cui 1.437 a tempo indeterminato (di cui il 26% ca di donne). Complessivamente in Italia si registra a fine 2022 un rapporto di sostituzione tra nuove assunzioni e risoluzioni a tempo indeterminato di ca. 1:1,3 (1 ingresso a fronte di 1,3 uscite).

**Occupazione all'estero** La presenza media di personale locale all'estero è sostanzialmente costante e mediamente intorno all'87% nell'ultimo triennio il che conferma l'attenzione di Eni al local content attraverso il coinvolgimento delle comunità locali sulle attività operative nei singoli Paesi. Il ricorso al personale espatriato è limitato a particolari professionalità e competenze difficilmente disponibili nel Paese di riferimento e lo scambio professionale trasversale è promosso anche attraverso la mobilità geografica. All'estero nel 2022, sono state effettuate 1.311 assunzioni di cui 700 a tempo indeterminato (di cui il 39,4% di

donne). Il saldo tra assunzioni e risoluzioni all'estero a fine anno è pari a +184 di cui +1.311 assunzioni (65% Direzione Energy Evolution; 26% Direzione Natural Resources; 9% Support Functions) e -1.127 risoluzioni di cui 778 a tempo indeterminato. Di questi, il 25,3% ha riguardato dipendenti con età inferiore a 30 anni, e il 37,5% ha riguardato personale femminile. All'estero, si registra una diminuzione di -351 risorse (-3,1%) rispetto all'anno precedente a fronte di -430 risorse locali (-4,3%) principalmente riferiti a variazioni di perimetro, espatriati italiani +9 (+0,9%), risorse internazionali +70 (+22%). All'estero operano complessivamente 1.384 espatriati (di cui 1.001 italiani e 383 espatriati internazionali).

**Occupazione per linea di business** Le assunzioni a tempo indeterminato hanno riguardato, per circa il 25%, il settore della chimica che si è rinforzata sia nei Paesi con attività tradizionali (es. Francia, UK) sia in Paesi con attività nuove (es. Messico, India, Romania). Il potenziamento ha riguardato inoltre le aree di business Retail Market G&P, Upstream e Support, che hanno ulteriormente consolidato il loro assetto delle competenze. Le risoluzioni hanno riguardato principalmente i business Upstream (19%), Chimica (22%) e Support (24%).

**Età media** L'età media delle persone Eni nel mondo è di 45,1 anni (45,9 in Italia e 43,6 all'estero), invariata rispetto al 2021; tale risultato è stato conseguito grazie all'importante lavoro di turnover realizzato attraverso il ricorso agli strumenti straordinari di incentivazione all'esodo (Contratto di espansione ed isopensione) combinato con un importante programma di assunzione rivolto in particolare alle professionalità innovative: 48,9 anni (49,7 in Italia e 47,2 all'estero) per dirigenti e quadri, 44,2 anni (45 in Italia e 42,6 all'estero) per impiegati e 41 anni (40,2 in Italia e 41,9 all'estero) per il personale operaio.

8) Dal 2022 i dati relativi all'Occupazione includono FinProject.

9) Di cui circa il 56% per pensionamenti e il 38% per dimissioni.

## OCCUPAZIONE

Pari opportunità		2018	2019	2020	2021	2022
Dipendenti donne in servizio	(%)	23,61	24,23	24,56	26,22	<b>26,86</b>
Donne assunte		29,11	32,29	34,60	32,47	<b>36,86</b>
Donne in posizioni di responsabilità (dirigenti e quadri)		25,28	26,05	26,64	27,34	<b>28,52</b>
Donne dirigenti		14,88	15,57	16,27	16,67	<b>17,51</b>
Donne quadri		26,42	27,19	27,74	28,48	<b>29,67</b>
Impiegate		29,36	29,79	29,87	30,10	<b>30,73</b>
Operaie		1,82	2,02	2,07	14,74	<b>13,86</b>
Tasso di sostituzione per genere		1,00	1,55	0,46	0,43	<b>0,81</b>
Uomini		0,94	1,37	0,38	0,39	<b>0,73</b>
Donne		1,16	2,15	0,76	0,51	<b>1,00</b>

Opportunità di carriera		2018	2019	2020	2021	2022
Percentuale di promozioni da Impiegato a Quadro e da Quadro a Dirigente per genere						
Donne	(%)	33,49	31,64	23,38	29,79	<b>35,33</b>
Uomini		66,51	68,36	76,62	70,21	<b>64,67</b>

**Occupazione femminile** Nel 2022 la percentuale del personale femminile cresce di 0,6 punti % vs. il 2021 e si attesta al 26,86%, così suddivise per qualifica: 17,51% dei dirigenti, 29,67% dei quadri, 30,73% degli impiegati, 13,86% degli operai. Nel 2022, è aumentata la percentuale delle donne in posizioni di responsabilità raggiungendo un valore pari a 28,5% rispetto al 27,3% registrato nel 2021, su un totale di donne pari al 26,86% dell'occupazione complessiva. Il dato di turnover donne 2022 è pari a 16,2% (vs. turnover uomini 11,3%) in aumento vs. il 2021 principalmente dovuto all'aumento del numero di assunzioni effettuate nel 2022 legato all'accelerazione del ricambio competenze per sostenere la transizione energetica.

**Opportunità di carriera** Negli ultimi anni, l'azienda ha posto una particolare attenzione ai processi di crescita e ai percorsi di sviluppo del personale femminile che ha portato a registrare una % di promozioni di personale femminile mediamente superiore alla % di presenza delle donne in azienda (32% promozioni medie vs. 25,1% di presenza di personale femminile).

## COMPENSI E CONDIZIONI DI LAVORO DEI DIPENDENTI ENI

### PER SAPERNE DI PIÙ

► [Eni for 2022 – A Just Transition](#)

Eni pone le sue persone al centro della propria strategia di business ed è costantemente impegnata nel promuovere condizioni di lavoro in linea con gli obiettivi delle Nazioni Unite di miglioramento salariale, riduzione delle disuguaglianze di reddito, promozione di opportunità di lavoro dignitose, uguaglianza di genere, generazionale, etnica etc. secondo il principio "pari retribuzione a parità di lavoro".

In particolare, Eni applica a tutte le sue persone un sistema retributivo integrato a livello globale, coerente con i mercati di riferimento e collegato alle performance aziendali e individuali, nel rispetto delle legislazioni locali. Tale sistema adotta riferimenti retributivi costituiti dalla mediana di mercato, garantendo retribuzioni eque e competitive rispetto al ruolo e alle professionalità maturate e sempre in grado di sostenere un tenore di vita dignitoso, superiore ai livelli di mera sussistenza e/o ai minimi di legge o contrattuali vigenti, nonché ai minimi retributivi di mercato, come evidenziato dagli indicatori rappresentati nella sezione Sommario.

## PAY RATIO DI GENERE<sup>10</sup>

Eni monitora con cadenza annuale il gender pay gap e condivide con le funzioni competenti i risultati delle verifiche per singola Linea di Business e società, al fine di va-

lutare eventuali azioni correttive. Inoltre, il principio di parità salariale è esplicitamente richiamato nelle disposizioni di attuazione delle politiche retributive trasmesse annualmente a tutte le linee di business. Al fine di monitorare il gap salariale tra la popolazione femminile e quella maschile (pay ratio di genere), Eni utilizza una metodologia di comparazione retributiva a parità di livello di ruolo e anzianità, secondo il principio delle Nazioni Unite "pari retribuzione a parità di lavoro", che evidenzia per la popolazione Italia e globale un sostanziale allineamento tra le retribuzioni della popolazione femminile e quella maschile. Tale allineamento risulta confermato in termini complessivi anche per il pay ratio di genere "raw" che non considera il livello di ruolo e presenta un sostanziale allineamento delle remunerazioni delle donne e degli uomini per middle manager e impiegati mentre per senior manager e operai gli scostamenti sono riferibili principalmente ad una più ridotta presenza femminile. Rispetto ai dati 2021 pubblicati in DNF, il pay ratio totale dei dipendenti Italia è in lieve aumento per la retribuzione fissa (102 vs. 101) e costante per la retribuzione totale (98). L'indicatore a livello complessivo, senza considerare le categorie, risulta a livello globale pari a 101 per la remunerazione fissa e 97 per la remunerazione totale.

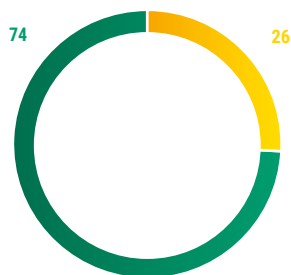
10) Il pay ratio di genere è calcolato come rapporto della retribuzione media delle donne e la retribuzione media degli uomini.

## PAY RATIO DI GENERE

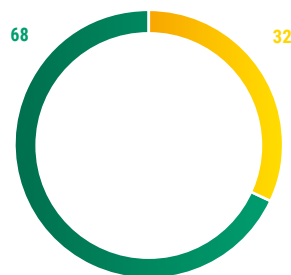
		Remunerazione fissa				Remunerazione totale				SDG target
		2020	2021	2022	2022	2020	2021	2022	2022	
<b>Dipendenti Italia (donne vs. uomini)</b>	(%)	<b>A parità di livello di ruolo</b>				<b>A parità di livello di ruolo</b>				<b>5.1 8.5 10.3</b>
					<b>Raw</b>				<b>Raw</b>	
Pay ratio totale		98	99	99	102	99	100	100	98	
Senior Manager		97	98	98	86	97	98	100	79	
Middle Manager e Senior Staff		97	98	98	97	97	98	99	98	
Impiegati		101	101	101	102	101	102	102	103	
Operai		95	96	95	91	95	96	95	91	
<b>Tutti i dipendenti (donne vs. uomini)</b>										
Pay ratio totale		98	99	98	101	99	99	99	97	
Senior Manager		97	98	98	85	98	98	99	80	
Middle Manager e Senior Staff		97	98	98	93	97	98	99	92	
Impiegati		100	100	99	100	100	100	100	100	
Operai		96	96	95	92	96	96	96	93	

## QUOTA PERCENTUALE DI UOMINI E DONNE PRESENTI IN CIASCUN QUARTILE RETRIBUTIVO E NEL NONO DECILE (SDG TARGET: 8.5)

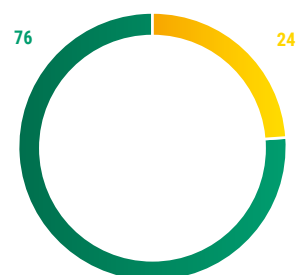
Nei grafici seguenti viene rappresentata la presenza a livello globale delle donne nei quartili retributivi e nel nono decile<sup>11</sup>, evidenziando, in termini relativi, una ridotta presenza femminile nel quartile retributivo inferiore (18%) e nel nono decile (19%).

**QUARTILE SUPERIORE**  
**RETRIBUZIONI SUPERIORI**  
**AL 3° QUARTILE (%)**


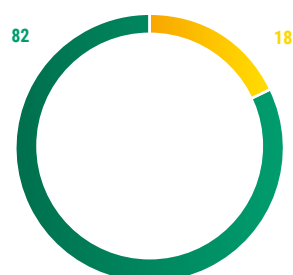
Donne Uomini

**QUARTILE MEDIO-ALTO**  
**RETRIBUZIONI TRA IL 3° QUARTILE**  
**E LA MEDIANA (%)**


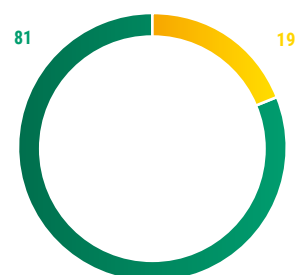
Donne Uomini

**QUARTILE MEDIO-BASSO**  
**RETRIBUZIONI TRA LA MEDIANA**  
**E IL 1° QUARTILE (%)**


Donne Uomini

**QUARTILE INFERIORE**  
**RETRIBUZIONI INFERIORI**  
**AL 1° QUARTILE (%)**


Donne Uomini

**DECILE SUPERIORE**  
**RETRIBUZIONI SUPERIORI**  
**AL 9° DECILE (%)**


Donne Uomini

11) Le prassi retributive statistiche di riferimento sono le seguenti:

- nono decile: 90% delle retribuzioni si posiziona al di sotto del riferimento;
- terzo quartile: 75% delle retribuzioni si posiziona al di sotto del riferimento;
- mediana: 50% delle retribuzioni si posiziona al di sotto del riferimento;
- primo quartile: 25% delle retribuzioni si posiziona al di sotto del riferimento.

## MINIMI SALARIALI

Per ciascun Paese in cui opera, i riferimenti salariali di politica Eni sono ampiamente superiori ai minimi di legge/contrattuali, nonché al 1° decile<sup>12</sup> del mercato retributivo locale; Eni verifica

annualmente il posizionamento retributivo delle proprie persone, adottando eventuali azioni correttive. La tabella riporta, per i principali Paesi in cui Eni è presente, il confronto tra il 1° decile Eni

e il 1° decile del mercato retributivo del Paese, nonché con l'eventuale minimo salariale previsto per legge, entrambi espressi in termini di rapporto percentuale.

### PAY RATIO CON I SALARI MINIMI DI LEGGE E DI MERCATO (SDG TARGET: 8.5)

Paese	Ratio % tra 1° decile Eni e 1° decile di mercato <sup>(a)</sup>	Ratio % tra 1° decile Eni e minimo di legge <sup>(b)</sup>		
		donne	uomini	totale
Italia	■	■	■	■
Algeria	■	■	■	■
Austria	■	■	■	■
Belgio	■	■	■	■
Cina	■	■	■	■
Egitto	■	■	■	■
Francia	■	■	■	■
Germania	■	■	■	■
Ghana	■	■	■	■
Indonesia	■	■	■	■
Nigeria	■	■	■	■
Tunisia	■	■	■	■
Ungheria	■	■	■	■
Regno Unito	■	■	■	■
Stati Uniti	■	■	■	■

#### Legenda

- minimo Eni >250% del riferimento minimo.
- minimo Eni tra 201% e 250% del riferimento minimo.
- minimo Eni tra 151% e 200% del riferimento minimo.
- minimo Eni tra 110% e 150% del riferimento minimo.

(a) Il ratio è stato calcolato con riferimento alla retribuzione fissa e variabile dei dipendenti di livello operaio o, per i Paesi in cui Eni non ha operai, di livello impiegatizio (per i dati di mercato, fonte Korn Ferry).

(b) Salari minimi definiti per legge nei vari Paesi o, ove non previsti, dal contratto collettivo nazionale.

## WELFARE

	2022
<b>Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale<sup>(a)</sup></b>	(numero) <b>522</b>
Di cui: uomini (rientrati)	<b>129</b>
Di cui: donne (rientrate)	<b>393</b>
<b>Tasso di rientro al lavoro dopo congedo parentale<sup>(a)</sup></b>	(%) <b>98,08</b>
Di cui: uomini	<b>95,35</b>
Di cui: donne	<b>98,98</b>
<b>Smart working<sup>(b)</sup></b>	(numero) <b>10.989</b>
Di cui: uomini	<b>6.595</b>
Di cui: donne	<b>4.394</b>
<b>Dipendenti che hanno usufruito di care benefits<sup>(c)</sup></b>	<b>1.638</b>

(a) Tale indicatore fa riferimento alla sola popolazione dipendente Italia.

(b) Personale Italia aderente a Smart Working registrato nel sistema HR al 31.12.2022.

(c) Numero delle risorse che hanno usufruito del permesso L.104.

12) Il 1° decile rappresenta la prassi di mercato al di sotto della quale si colloca il 10% delle retribuzioni.

**Genitorialità** In tutti i Paesi di presenza, Eni ha continuato a riconoscere: 10 giorni lavorativi retribuiti al 100% ad entrambi i genitori, 14 settimane minime di congedo per il primary carer come da convenzione ILO e il pagamento di un'indennità pari ad almeno i 2/3 della retribuzione percepita nel periodo antecedente. È stabilito il diritto di accesso allo Smart Working per i primi tre anni di età del bambino in favore dei genitori operanti nelle principali sedi uffici.

**Famiglia e work life balance Il modello di Smart Working (SW)** Eni (accordo sottoscritto ad ottobre 2021) prevede per tutti i dipendenti in Italia 8 gg/mese per le sedi uffici e 4 gg/mese per i siti operativi e le opzioni di welfare e sostenibilità. Con tale accordo è stato rafforzato lo Smart Working di tipo organizzativo anche attraverso specifiche misure di welfare aziendale (es: sostegno alla genitorialità, alla disabilità<sup>13</sup> e in generale maggiore attenzione alle esigenze dei dipendenti nelle diverse fasi della vita). In tale accordo è stato inoltre assicurato il diritto alla disconnessione e sono state rafforzate le misure a tutela della sicurezza delle persone. Si è operata una progressiva estensione dell'accordo di SW anche all'estero in linea con le normative locali. Nelle sedi ufficio Eni applica

orari flessibili giornalieri e multiperiodali e permessi retribuiti per eventi personali particolari (es. lutti, gravi infermità familiari, matrimoni e unioni civili, permessi studio e corsi formativi professionali). Con l'obiettivo di supportare le famiglie nel conciliare le esigenze della vita privata con quella lavorativa, Eni offre ai dipendenti diversi servizi. Il **NidoScuola** è presente nelle sedi di Roma e San Donato Milanese, accoglie i figli dei dipendenti dai 3 mesi ai 6 anni. Le due strutture possono accogliere complessivamente circa 300 bambini. I **soggiorni estivi** sono rivolti ai figli dei dipendenti di età compresa fra i 6 e i 16 anni con una proposta differenziata per età e tipologia di destinazione. Le famiglie possono scegliere fra un soggiorno al mare nella struttura di Cesenatico o in montagna presso la struttura montana di Bardonecchia. Nel 2022 il servizio ha accolto circa 1.100 partecipanti. Sono riconfermate le iniziative per l'**orientamento scolastico-professionale** rivolte ai figli dei dipendenti ed è stato avviato un nuovo percorso – SOS studio – per aiutare i ragazzi nella preparazione di esami universitari o per recuperare un debito scolastico. Per supportare i caregiver nella gestione di problematiche collegate alla gestione di familiari anziani o non autosufficienti e

per la presa in carico di bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento, è stata confermata l'iniziativa **Fragilità** che, attraverso una piattaforma web e un numero telefonico gestito da un assistente sociale, fornisce orientamento e consulenza personalizzata.

**Campagne di prevenzione salute e benessere** Si conferma la grande attenzione e sensibilità dei dipendenti verso le iniziative rivolte alla promozione della salute e alla ricerca del benessere psicofisico. È stato esteso il progetto Previeni con Eni alle sedi di San Donato Milanese e Gela e riconfermata per il 2022 l'iniziativa Fitprime per la promozione dell'attività sportiva. L'attenzione e la diffusione di stili di comportamento che favoriscono il benessere quotidiano si concretizza anche nella cura dei servizi di ristorazione aziendale basati su un sistema di qualità a garanzia della sicurezza alimentare e sulla promozione della cultura della sana alimentazione, attraverso l'utilizzo di materie prime di altissima qualità e l'elaborazione di menù equilibrati. È stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli un progetto rivolto a rendere disponibili percorsi alimentari dedicati a particolari esigenze nutrizionali o a specifiche patologie.

## FORMAZIONE

### PER SAPERNE DI PIÙ

► [Eni for 2022 – A Just Transition](#)

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
<b>Partecipazioni<sup>(a)</sup></b>	(numero)	177.236	266.893	248.817	226.130	<b>253.898</b>	
<b>Ore di formazione fruite<sup>(b)</sup></b>	(ore)			926.407	960.152	<b>939.393</b>	
<b>Ore di formazione per tipologia</b>							<b>4.3</b>
HSE e qualità				271.365	369.602	<b>353.783</b>	
Lingua ed informatica				68.962	61.869	<b>58.663</b>	
Comportamento/Comunicazione/Istituzionali				149.570	215.678	<b>145.188</b>	
Professionale - trasversale				123.786	137.877	<b>194.997</b>	
Professionale tecnico - commerciale				312.724	175.126	<b>186.762</b>	
<b>Ore totali di formazione per categoria professionale</b>							
Dirigenti				23.373	28.557	<b>24.677</b>	
Quadri				244.012	288.293	<b>251.582</b>	
Impiegati				518.962	474.396	<b>491.227</b>	
Operai				140.060	168.906	<b>171.907</b>	

(segue)

13) L'accezione disabilità applicata comprende tutte le forme di fragilità fisica, cognitiva, sensoriale anche temporanea e occulta.



(segue)

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
<b>Ore di formazione per modalità di erogazione</b>	(ore)						
di cui: a distanza				573.256	595.920	<b>536.757</b>	
di cui: in classe				353.151	364.232	<b>402.635</b>	
<b>Ore di formazione medie per dipendente per categoria professionale</b>				29,6	31,3	<b>31,1</b>	<b>8.5</b>
Dirigenti				23,5	30,0	<b>26,6</b>	
Quadri				26,2	31,9	<b>28,3</b>	
Impiegati				32,2	30,0	<b>31,7</b>	
Operai				29,0	35,0	<b>35,1</b>	
<b>Ore medie di formazione per genere</b>							
di cui uomini				30,8	32,2	<b>32,4</b>	
di cui donne				26,0	28,6	<b>27,1</b>	
<b>Ore di docenza interna<sup>(c)</sup></b>	(%)	27,7	34,2	40,1	18,2	<b>17,6</b>	
<b>Spese in formazione</b>	(milioni di euro)	33,6	33,4	22,4	27,4	<b>27,4</b>	<b>4.3</b>
<b>Spesa media per formazione e sviluppo per dipendenti full-time<sup>(d)</sup></b>	(€)	1.059,5	1.070,8	716,1	895,8	<b>908,2</b>	

(a) I dati 2020-21 sono stati riesposti a valle di aggiornamenti avvenuti a seguito della pubblicazione.

(b) I dati riportati in tabella considerano le ore di formazione consuntivate dai dipendenti, di cui 78% fruite da uomini e 22% fruite da donne. I dati 2020-21 sono stati opportunamente riesposti a valle del cambio metodologia nel calcolo dell'indicatore. I dati pre 2020 non sono esposti a seguito del cambio di metodologia.

(c) Comprende anche i contributi relativi a società non incluse nel perimetro e fino al 2021 sono calcolate sulle ore erogate.

(d) Il dato 2020 è stato aggiornato a causa di un errore nella formula utilizzata per il calcolo.

Nel 2022 i trend di formazione sono rimasti tendenzialmente costanti rispetto al 2021, sia nelle ore totali che nelle medie con un valore di 31,1 a dipendente, con una diversa distribuzione per alcune categorie professionali. È stata fondamentale quest'anno la graduale ripartenza della formazione d'aula che

ha integrato la modalità a distanza, garantendo così un mix ottimale; si registra infatti un leggero incremento della spesa media di circa l'1,4% rispetto al 2021 anche dovuta alla ripresa della formazione in presenza. Quest'anno, infatti, la formazione a distanza ha visto una lieve riduzione passando dal 62%<sup>14</sup> al

57%. Importante quest'anno il rafforzamento dell'impegno di formazione sulle tematiche di compliance con la campagna del nuovo codice etico, la ripartenza importante di percorsi di induction, per il rafforzamento della leadership e, in continuità con gli anni precedenti, anche della formazione HSE.

## KNOWLEDGE MANAGEMENT

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
<b>Comunità/network di conoscenze per area prevalente<sup>(a)</sup></b>	(numero)	62	66	58	55	<b>42</b>	
Business		51	54	49	46	<b>33</b>	
Trasversale		11	12	9	9	<b>9</b>	
<b>Partecipanti a comunità/network di conoscenza per area prevalente<sup>(b)</sup></b>		9.771	20.536	32.266	35.510	<b>34.149</b>	
Business		7.591	15.330	25.366	28.198	<b>27.130</b>	
Trasversale		2.180	5.206	6.900	7.312	<b>7.019</b>	
Private Networks <sup>(c)</sup>				9	27	<b>22</b>	
Private Networks – partecipanti <sup>(c)</sup>				865	2.058	<b>1.874</b>	
<b>Impacting Knowledge in #e-kms<sup>(d)</sup></b>		2.501	1.832	1.525	1.257	<b>877</b>	

(a) L'aggregato indica la classificazione delle Comunità di Pratica (CoP) in base al "prevalente" contenuto. "Business" include quelle afferenti alle aree Natural Resources, Energy Evolution e Technology, Ricerca e Sviluppo e Digitalizzazione, mentre "Trasversale" quelle afferenti a Corporate e Support Function.

(b) Il dato indica la somma dei partecipanti a ciascuna Comunità: non è riferito ad utenti unici e può quindi comprendere persone appartenenti a più Comunità.

(c) Dati disponibili solo dal 2020 in quanto l'iniziativa per la creazione dei Private Network è stata lanciata nel corso del 2020.

(d) Gli Impacting Knowledge comprendono Knowledge Nuggets, KM webinars, Innovation Idea Management e Applicazione di Tecnologie Innovative e KM Success Stories. Dal 2021 il sistema e-KMS sta focalizzandosi sulla qualità dei contenuti introducendo nuovi controlli e coinvolgendo maggiormente i Knowledge Owner e questo ha impattato il numero totale di IK.

14) I dati considerano le ore di formazione fruite dai dipendenti. I dati 2020-21 sono stati opportunamente riesposti a valle del cambio metodologia nel calcolo dell'indicatore.

L'anno 2022 è stato caratterizzato dalla Just Transition di Eni e da una strategia globale in tema di Knowledge Management (KM) volta sia a sostenere il presidio e lo sviluppo del know how a supporto dell'evoluzione del business sia a mantenere competenze "core" a seguito dell'uscita di personale dalla Società.

A livello macro, si osservano indicatori complessivi in lieve contrazione (es. -3,8% dei partecipanti alle Comunità di Pratica), senza tuttavia andare a discapito del livello globale di presidio del know how svolto dagli strumenti di KM. L'analisi di dettaglio dei dati evidenzia come, dopo la dismissione di altri strumenti di KM obsoleti, nel 2022 il sistema e-KMS sia lo strumento utilizzato sostanzialmente dalla totalità delle CoP e come l'utilizzo di Private Network abbia contribuito a salvaguardare il know how. Si osserva infatti che molte delle Comunità ospitate sui sistemi dismessi si sono attivate come Private Network, consentendo così di mantenere il presidio del relativo

know how (es. l'area Energy Evolution ha visto la diminuzione di 336 partecipanti a livello di Cop ma un incremento di 561 come Private Network).

Si è proseguito inoltre nella strategia volta alla diffusione della cultura e della conoscenza degli strumenti, che ha visto nel 2022 la riprogettazione della pagina dedicata al KM sul portale MyEni secondo una direttrice più orientata all'attivazione diretta delle persone, alla partecipazione, alla formazione sul KM e alla diffusione delle Success Stories e degli ultimi aggiornamenti. Nell'ottica di rafforzare il sistema Eni Knowledge Management (e-KMS), nel 2022 le attività si sono focalizzate principalmente su quattro fronti principali: (i) integrazione del tool di Lessons Learned "LELE" nell'e-KMS al fine di rendere più funzionale e sinergico alla gestione dei workflow operativi il sistema aziendale di gestione e capitalizzazione delle lessons learned; (ii) l'integrazione del sistema di gestione della conoscenza di Versalis in e-KMS con l'obiettivo di stimolare

l'interazione e la condivisione di know how con il resto della popolazione aziendale; (iii) la promozione dell'e-KMS per produrre contenuti di qualità crescente grazie a una nuova governance e un coinvolgimento sempre più importante dei Knowledge Owner; (iv) la pianificazione dell'integrazione della piattaforma e-KMS con il tool aziendale per la gestione del workflow approvativo dei paper tecnici. Nell'ambito delle attività relative al Knowledge Management, vengono realizzate periodicamente anche delle Knowledge Network Analysis (KNA), analisi delle reti di collaborazione all'interno dell'azienda. Queste analisi sono utili a comprendere come le varie parti dell'azienda interagiscono in vari ambiti (es. collaborazioni quotidiane, problem solving, innovazione) e consentono anche di catturare le evoluzioni delle reti di collaborazione in seguito a cambiamenti organizzativi. Nel corso del 2022 è stata realizzata la più estesa KNA Eni che ha coinvolto l'intero perimetro tecnico dell'azienda (più del 50% della popolazione aziendale).

## VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Dipendenti coperti da strumenti di valutazione delle performance (dirigenti, quadri, giovani laureati)	(%)	90	93	97	94	91	8.5
di cui: dirigenti		100	100	100	100	100	
Dipendenti coperti da review annuale (dirigenti, quadri, giovani laureati)		95	96	97	94	96	8.5
di cui: dirigenti		100	100	100	100	100	

**Processo di valutazione delle performance<sup>15</sup>** Rispetto al 2021 si conferma una copertura completa dei senior manager mentre si registra una leggera flessione a livello complessivo (-3 p.p.). Ciò si riscontra nella popolazione dei quadri che, seppur mantenendosi a livelli elevati (94%), cala leggermente rispetto al 2021 mentre è più pronunciata per la popolazione dei giovani laureati (0-7 anni anzianità). La diminuzione riferita ai più giovani appare riferita soprattutto agli effetti di diverse operazioni di M&A che hanno comportato l'ingresso di nuove risorse (in particolar modo all'estero) di cui si stanno comple-

tando i processi di onboarding nei sistemi e processi aziendali. La vista sui cinque anni ci restituisce comunque un andamento stabile della copertura che si attesta su livelli complessivamente elevati.

**Processo di Annual Review<sup>16</sup>** Nell'analisi sulla copertura del processo di segmentazione e management review si conferma per il senior management la mappatura completa e un aumento complessivo di + 2 p.p. riferito a tutta la popolazione target. Particolarmente interessante è la crescita della copertura per quanto riguarda la popolazione dei giovani laureati (+ 4

p.p.) e dei quadri (+ 3 p.p.) in tutte le aree aziendali nel mondo. Tale dato, incrociato al calo di copertura del processo performance sulla stessa popolazione, ci restituisce la volontà delle linee di conoscere e orientare lo sviluppo delle giovani risorse con tempestività fin dal loro ingresso in azienda.

**Processo di valutazione del potenziale<sup>17</sup>** Nel 2022 sono state realizzate il 97% delle valutazioni di potenziale (attraverso la metodologia del Development Center, Assessment online e Assessment individuale) rispetto al totale programmato e

15) Valutazione delle performance: è lo strumento principale per la comunicazione di priorità ed obiettivi aziendali, la guida per l'orientamento delle attività e il miglioramento continuo dei risultati e delle capacità manageriali e professionali. È finalizzata alla valutazione del contributo fornito e dei risultati conseguiti dalle persone nel corso dell'anno ed è uno degli elementi di riferimento per il sistema di incentivazione.

16) Annual Review: processo annuale finalizzato ad esprimere una valutazione sintetica delle risorse che tenga conto di tutti gli strumenti/momenti di osservazione/valutazione dell'anno in modo coerente, identificando gruppi di popolazione per cui definire eventuali azioni di sviluppo mirate.

17) Valutazione del potenziale: le attività di rilevazione del potenziale consentono la raccolta di informazioni relative alle capacità personali e ai comportamenti espressi nel lavoro anche al fine della tempestiva individuazione delle risorse con elevato potenziale di crescita. La rilevazione del potenziale costituisce, in particolare nel primo periodo di vita lavorativa, un supporto fondamentale per lo sviluppo delle capacità personali e professionali e per l'orientamento verso sentieri di crescita a prevalente contenuto gestionale o tecnico-professionale, coerenti con le esigenze dei business.

con un trend globale in leggera flessione (-3 p.p. rispetto al 2021); tale diminuzione ha riguardato in particolare le realtà extra Italia ed è dovuta in parte ad un turn over non programmabile, che a specifiche con-

tingenze societarie che hanno richiesto un mutamento dei programmi in corso d'anno. Lo svolgimento delle sessioni di valutazione in modalità a distanza consente maggiore flessibilità delle persone

in tutte le aree in cui operano, apportando valore aggiunto al processo. Nel 2022 inoltre sono stati valutati tramite la metodologia del Management Appraisal 86 tra dirigenti e quadri.

## RELAZIONI INDUSTRIALI

### PER SAPERNE DI PIÙ

► [Eni for 2022 – A Just Transition](#)

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Dipendenti coperti da contrattazione collettiva	(numero)	25.841	26.832	26.378	26.328	<b>26.519</b>	<b>8.8</b>
Dipendenti coperti da contrattazione collettiva	(%)	80,89	83,03	83,40	81,60	<b>87,72</b>	
Italia		100	100	100	100	<b>100</b>	
Estero		35,33	40,91	41,78	41,60	<b>54,87</b>	
Consultazioni, negoziazioni con i sindacati su cambiamenti organizzativi	(numero)	192	149	189	141	<b>142</b>	<b>8.5</b>
Dipendenti iscritti ai sindacati		11.444	11.369	11.342	11.064	<b>10.621</b>	
Dipendenti iscritti ai sindacati	(%)	35,82	35,18	35,86	34,29	<b>35</b>	

In **Italia**, il 2 maggio 2022 è stato sottoscritto tra Eni, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le organizzazioni sindacali un Contratto di Espansione con validità biennale (2022-23), che si conferma strumento a supporto della trasformazione finalizzato alla transizione energetica e che consente un ricambio generazionale, attraverso l'inserimento di nuove professionalità chiave per il processo di decarbonizzazione l'attuazione di un importante investimento per la formazione e la riqualificazione di tutte le persone con percorsi di upskilling e reskilling e nel contempo un importante piano di turn over. Nel 2022 sono proseguiti gli incontri con le organizzazioni sindacali previsti dal Protocollo INSIEME "Modello di relazioni industriali a supporto del percorso di transizione energetica" e nel mese di novembre è stato sottoscritto l'accordo di integrazione del premio di risultato attraverso il riconoscimento di un incremento del 30%

del premio di competenza 2022. A dicembre è stato inoltre sottoscritto con le organizzazioni sindacali NOI - Protocollo iniziative e servizi per il well-being delle persone Eni.

All'**estero**, a Giugno 2022 si sono svolti gli incontri di relazioni industriali internazionali quali: (i) 25° incontro del Comitato Aziendale Europeo (CAE) dei dipendenti Eni; (ii) incontro dell'Osservatorio Europeo per la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente; (iii) incontro annuale previsto dall'Accordo Quadro Globale sulle Relazioni Industriali a livello Internazionale e sulla Responsabilità Sociale dell'Impresa. Gli incontri si sono incentrati sui temi dell'impegno di Eni per una transizione energetica equa e giusta nell'ambito del suo percorso di decarbonizzazione, comprese le iniziative R&D e presentando il modello Eni Plenitude ed il modello della bio-circular economy di Versalis. In un'ottica di sempre maggiore integrazione della strategia Eni con i modelli di

partecipazione, anche in chiave transazionale, la transizione energetica è stata inserita tra i temi oggetto di informazione e consultazione del CAE, accordo che è stato rinnovato per un ulteriore quadriennio.

Nel corso dell'anno è stata altresì avviata una graduale estensione della disciplina dello Smart Working alle realtà all'estero.

In Italia il 100% dei dipendenti è coperto da contrattazione collettiva in virtù delle normative vigenti. All'estero, in relazione alle specifiche normative operanti nei singoli Paesi di presenza, tale percentuale si attesta al 54,87%. Nei Paesi in cui i dipendenti non sono coperti da contrattazione collettiva, Eni assicura in ogni caso il pieno rispetto della legislazione internazionale e locale applicabile al rapporto di lavoro nonché alcuni più elevati standard di tutela garantiti da Eni in tutto il gruppo attraverso l'applicazione di proprie policy aziendali worldwide.

## LEGISLAZIONE E CONTENZIOSO DEL LAVORO

		2018	2019	2020	2021	2022
Contenziosi dipendenti	(numero)	1.211	907	1.132	1.250	<b>1.288</b>
Rapporto prevenzione/controversie <sup>(a)</sup>		503/1.211	345/907	632/1.132	318/1.250	<b>224/1.288</b>
Rapporto controversie/dipendenti	(%)	3,89	2,9	3,68	4,19 <sup>(b)</sup>	<b>4,10</b>

(a) Rapporto tra la somma delle richieste pervenute in via stragiudiziale e dei casi di supporto giuslavoristico al business con il numero dei contenziosi del lavoro pendenti.

(b) Il valore 2021 è stato calcolato usando, come denominatore, il totale dei dipendenti senza contare il gruppo Finproject acquisito nel corso del IV trimestre 2021. Nel 2022, il dato comprende anche il gruppo Finproject.

La prevenzione della conflittualità in azienda viene realizzata attraverso il monitoraggio ed un'attenta analisi delle norme nazionali e sovranazionali in materia lavoristica previdenziale e assistenziale,

nonché attraverso l'individuazione di indirizzi e metodologie uniformi per una loro applicazione coerente con le strategie aziendali. In tale contesto gli indicatori del contenzioso evidenziano un numero

di controversie pendenti con un trend sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti, sia per quanto attiene dipendenti o ex dipendenti che con riferimento alle controversie promosse da parte di

lavoratori di ditte terze che rivendicano la responsabilità solidale di Eni e delle sue società quali committenti nell'ambito dei contratti di appalto o che richiedono il riconoscimento del rapporto di lavoro

subordinato. Per quanto riguarda l'ambito Italia, oltre la metà delle vertenze in corso continua a riguardare la richiesta di danni da parte di ex lavoratori, o loro eredi, per asserite malattie professionali. Si tratta di

patologie conseguenti all'esposizione ad agenti potenzialmente dannosi avvenute nel passato in siti industriali non gestiti da Eni ma acquisiti nel tempo a seguito di operazioni societarie.

## SALUTE

### PER SAPERNE DI PIÙ [► Eni for 2022 – A Just Transition](#)

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Health Impact Assessment realizzati	(numero)	20	14	4	10	11	3.9 8.8
Dipendenti inseriti in programmi di sorveglianza sanitaria		28.807	28.579	28.350	28.453	28.192	3.8
Numero di servizi sanitari forniti		473.437	487.360	354.192	379.481	384.291	3.8
di cui: a dipendenti		320.933	312.490	242.160	261.618	243.118	
di cui: a contrattisti		68.796	94.130	65.662	70.970	61.230	
di cui: a famigliari		66.327	72.268	39.840	43.835	72.261	
di cui: ad altri		17.381	8.472	6.530	3.058	7.682	
Numero di registrazioni a iniziative di promozione della salute <sup>(a)</sup>		170.431	205.373 <sup>(b)</sup>	222.708	158.784	82.700	
di cui: a dipendenti		75.938	97.493	99.758	85.776	63.760	
di cui: a contrattisti		46.930	78.330	86.357	58.031	16.019	
di cui: a famigliari		47.563	29.550	36.593	14.977	2.921	
OIFR Occupational Illness Frequency Rate	(denunce di malattie professionali/ore lavorate) x 1.000.000	0,16	0,16	0,13	0,13	0,06	3.3 8.8
Denunce di malattie professionali ricevute	(numero)	81	73	28	30	29	3.3 8.8
Dipendenti		10	9	7	7	3	
Precedentemente impiegati		71	64	21	23	26	
di cui, sul totale delle denunce: donne						0	
di cui, sul totale delle denunce: uomini						29	

(a) I dati considerano le società significative dal punto di vista degli impatti salute, come specificato nei **■ Criteri di reporting**. Per tale motivo i dati 2018 differiscono da quanto pubblicato in Eni for Performance 2018 dove il perimetro fa riferimento alle sole società consolidate con il metodo integrale.

(b) L'incremento del dato relativo al numero di registrazioni a iniziative di promozione della salute rispetto agli anni precedenti dipende prevalentemente dal miglioramento delle attività di monitoraggio dell'esecuzione delle iniziative stesse.

Nel 2022 è proseguito in tutte le società il programma di implementazione del sistema di gestione salute con l'obiettivo di promuovere e mantenere la salute e il benessere delle persone Eni e assicurare un'adeguata gestione del rischio negli ambienti lavorativi. A conferma di ciò, le aree di business hanno eseguito i programmi di sorveglianza sanitaria previsti. Nel 2022, Eni, con l'obiettivo di valutare i potenziali impatti dei progetti sulla salute delle co-

munità coinvolte, ha concluso 11 studi di Health Impact Assessment (HIA), di cui 2 studi preliminari integrati di Environmental, Social and Health Impact Assessment (pre-ESHIA) e 7 studi integrati ESHIA. Nel 2022, il numero di servizi sanitari sostenuti da Eni è pari a 384.291, di cui 243.118 a favore di dipendenti, 72.261 a favore di familiari, 61.230 a favore di contrattisti e 7.682 a favore di altre persone (ad esempio visitatori e pazienti esterni). Il numero

di partecipazioni ad iniziative di promozione della salute nel 2022 è pari a 82.700, di cui 63.760 dipendenti, 16.019 contrattisti e 2.921 familiari. Per quanto riguarda le malattie professionali, nel 2022 si registrano 29 denunce, di cui 3 riguardanti personale attualmente impiegato e 26 relative ad ex dipendenti. Delle 29 denunce di malattia professionale presentate nel 2022, 2 sono state presentate da eredi (tutte relative ad ex dipendenti).

## SICUREZZA

## PER SAPERNE DI PIÙ

► Eni for 2022 – A Just Transition

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Numero infortuni sul lavoro	(numero)	116	114	91	88	113	
Dipendenti		34	19	30	33	25	
Contrattisti		82	95	61	55	88	
Uomini		105	106	86	84	111	
Donne		11	8	5	4	2	
TRIR (Indice di frequenza infortuni totali registrabili)	(infortuni totali registrabili/ore lavorate) x 1.000.000	0,35	0,34	0,36	0,34	0,41	8.8
Dipendenti		0,37	0,21	0,37	0,40	0,29	
Contrattisti		0,34	0,39	0,35	0,32	0,47	
Italia		0,62	0,53	0,43	0,55	0,67	
Esteri		0,29	0,29	0,33	0,28	0,34	
Indice di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	(infortuni gravi/ore lavorate) x 1.000.000	0,01	0,01	0,00	0,00	0,01	8.8
Dipendenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	
Contrattisti		0,01	0,01	0,00	0,00	0,01	
Indice di frequenza infortuni (LTIF)	(infortuni con giorni di assenza/ore lavorate) x 1.000.000	0,23	0,19	0,21	0,23	0,26	
Dipendenti		0,28	0,17	0,26	0,37	0,27	
Contrattisti		0,21	0,20	0,18	0,17	0,25	
Italia		0,60	0,52	0,42	0,55	0,65	
Esteri		0,14	0,11	0,14	0,13	0,14	
Indice di gravità infortuni	(giorni di assenza/ore lavorate) x 1.000	0,010	0,011	0,008	0,011	0,009	8.8
Dipendenti		0,016	0,011	0,008	0,012	0,012	
Contrattisti		0,007	0,012	0,008	0,011	0,008	
Fatality index	(infortuni mortali/ore lavorate) x 100.000.000	1,21	0,90	0,39	0,00	1,46	8.8
Dipendenti		0,00	1,09	0,00	0,00	0,00	
Contrattisti		1,67	0,83	0,58	0,00	2,13	
Numero di decessi in seguito ad infortuni sul lavoro	(numero)	4	3	1	0	4	8.8
Dipendenti		0	1	0	0	0	
Contrattisti		4	2	1	0	4	
Near miss		1.431	1.159	841	780	899	8.8
Numero di ore lavorate	(milioni di ore)	330,6	334,2	255,1	256,5	273,7	
Dipendenti		91,6	92,1	81,8	82,9	85,6	
Contrattisti		239,0	242,1	173,3	173,6	188,1	
Ore di formazione sulla sicurezza <sup>(a)</sup>	(ore)			229.469	280.331	280.872	8.8
di cui: a dirigenti				3.099	3.295	4.469	
di cui: a quadri				44.383	49.351	55.517	
di cui: a impiegati				125.277	135.905	146.664	
di cui: a operai				56.710	91.781	74.222	
Eventi di process safety	(numero)						
Tier 1		27	12	14	16	17	
Tier 2		48	53	33	24	21	

(a) I dati 2020-21 sono stati opportunamente riesposti a valle del cambio metodologia nel calcolo dell'indicatore. I dati pre 2020 non sono esposti a seguito del cambio di metodologia.

Nel 2022 l'indice di frequenza di infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro è aumentato rispetto al 2021 (+20%), a causa di un incremento del numero di infortuni totali registrabili (113

rispetto a 88 nel 2021), in particolare per quanto riguarda i contrattisti (88 vs. 55 nel 2021), mentre il numero di infortuni registrabili dei dipendenti è diminuito (25 vs. 33 nel 2021).

Sono stati registrati 4 infortuni mortali a contrattisti, 2 in Pakistan (un incidente stradale ed un operatore colpito da un oggetto durante attività di manutenzione), 1 in Egitto (caduta dall'alto) ed uno presso il

petrolchimico di Priolo (operatore colpito da un oggetto). L'indice di mortalità della forza lavoro è stato pari a 1,46.

Il valore dell'indice di infortuni sul lavoro con conseguenze gravi (calcolato sulla base degli infortuni con più di 180 giorni di assenza e con conseguenze quali l'invalidità permanente totale o parziale) è pari a 0,01, a seguito di due infortuni, uno ad un dipendente in UK (schiacciamento di un arto) ed un altro ad un contrattista in Egitto (operatore colpito da un oggetto).

In Italia il numero degli infortuni totali registrabili è aumentato (42 eventi rispetto ai 35 del 2021, di cui 15 dipendenti e 27 contrattisti) e l'indice di frequenza infortuni totali registrabili è peggiorato (+22%); anche all'estero il numero di infortuni è aumentato (71 eventi rispetto a 53 del 2021, di cui 10 dipendenti e 61 contrattisti) e l'indice di frequenza infortuni totali registrabili è peggiorato del 22%.

Sono stati registrati 17 eventi di process safety (PSE) Tier 1 e 21 Tier 2<sup>18</sup>. Oltre la metà degli eventi hanno riguardato le attività upstre-

am (53% degli eventi), il 24% nelle attività di raffinazione e il 16% nella petrolchimica. Due terzi dei PSE hanno avuto come conseguenza uno sversamento di prodotto, il 21% un incendio e il 13% rilascio in atmosfera.

Per quanto riguarda la segnalazione di eventuali pericoli sul lavoro si è registrato nel 2022 un incremento del numero di registrazioni di unsafe condition e unsafe act rispetto al 2021, grazie a iniziative e strumenti mirati al rafforzamento del reporting e analisi dei segnali deboli.

## AMBIENTE

### PER SAPERNE DI PIÙ

► [Eni for 2022 – A Just Transition](#)

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Certificazioni ISO 45001	(numero)	103	102	98	93	<b>103</b>	<b>8.8</b>
Certificazioni ISO 14001		94	92	91	89	<b>98</b>	<b>12.2</b>
Registrazioni EMAS		9	9	9	10	<b>10</b>	<b>12.2</b>
Certificazioni ISO 50001		22	23	23	24	<b>27</b>	<b>12.2</b>
Certificazioni ISO 9001		42	43	41	41	<b>41</b>	
Spese e investimenti totali HSE	(milioni di euro)	1.255,8	1.326,0	1.314,1	1.442,8	<b>1.532,5</b>	<b>9.5</b>
di cui: spese correnti		990,2	995,3	1.008,6	1.088,1	<b>1.253,6</b>	
di cui: investimenti		265,6	330,7	305,5	354,7	<b>278,9</b>	
di cui: spese e investimenti totali sicurezza		260,3	306,2	297,8	331,1	<b>307,5</b>	
di cui: spese correnti		198,5	202,1	175,2	197,1	<b>210,6</b>	
di cui: investimenti		61,8	104,1	122,6	134,0	<b>96,9</b>	
di cui: spese e investimenti totali ambiente		915,4	964,4	942,0	1.029,6	<b>1.146,2</b>	
di cui: spese correnti		730,4	746,1	766,3	820,0	<b>972,5</b>	
di cui: investimenti		185,0	218,3	175,7	209,6	<b>173,8</b>	

Il numero di certificazioni e la percentuale di copertura secondo una data norma sono influenzate dalle variazioni del dominio di consolidamento e da eventuali accorpamenti di più realtà operative sotto un medesimo certificato. Nel 2022 Eni ha proseguito le attività finalizzate a certificare, secondo le norme ISO 45001 (sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro) e ISO 14001<sup>19</sup> (sistemi di gestione ambientale), tutte le proprie realtà che presentano un profilo di rischio HSE significativo, mantenendo la percentuale di copertura per entrambe le norme superiore all'87%, con previsione di conseguimento della copertura totale, anche

per le realtà di recente acquisizione, entro il 2025. I processi e gli impianti Eni che immettono prodotti sul mercato sono coperti da un sistema di gestione certificato per la Qualità in tutti i casi in cui le esigenze dei clienti e i vincoli presenti per l'accesso al mercato lo richiedono. Le principali unità produttive dei settori Refining & Marketing e Chimica (R&MeC) e Plenitude & Power hanno mantenuto la Registrazione EMAS<sup>20</sup> e la certificazione dei sistemi di gestione dell'energia secondo lo standard ISO 50001, con l'aggiunta, nel 2022, della ISO 50001 anche per la Raffineria di Gela e il Centro Ricerche Istituto Donnegani di Novara (Renewable, New Energies

and Material Science Research Center) e la società del settore E&P Eni US Operating Co.Inc. Le spese totali HSE del 2022 ammontano a circa €1.533 milioni. Le spese in sicurezza, pari a circa €308 milioni, hanno riguardato principalmente gli interventi su impianti, attrezzature e gestione antincendio (€87 milioni), la sicurezza degli stabilimenti, degli edifici e dei mezzi di trasporto (oltre €72 milioni), la manutenzione di impianti e attrezzature (€72 milioni). Le spese ambientali, pari ad oltre €1.146 milioni sono principalmente da attribuire alla bonifica di suolo e falde (per un totale di circa €568 milioni) e alla gestione dei rifiuti (oltre €246 milioni).

<sup>18</sup> Gli incidenti di sicurezza di processo sono classificati, in funzione della gravità, in Tier 1 (più gravi), Tier 2, Tier 3.1 (meno gravi).

<sup>19</sup> La ISO 14001 è relativa ai sistemi di gestione ambientale mentre la ISO 45001 è relativa ai sistemi di gestione della salute e della sicurezza.

<sup>20</sup> La Registrazione EMAS (acronimo di Eco-Management and Audit Scheme) è uno strumento volontario volto a favorire una gestione razionale delle performance ambientali in linea con quanto previsto dal Regolamento Europeo n.1221/2009.

## TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
<b>Prelievi idrici totali<sup>(a)</sup></b>	(milioni di metri cubi)	1.776	1.597	1.723	1.673	<b>1.424</b>	
di cui: acqua di mare		1.640	1.451	1.599	1.533	<b>1.283</b>	
di cui: acqua dolce		117	128	113	125	<b>131</b>	<b>6.4</b>
di cui: prelevata da acque superficiali		81	90	71	82	<b>98</b>	
di cui: prelevata da sottosuolo		19	20	21	23	<b>18</b>	
di cui: prelevata da acquedotto o cisterna		6	8	7	7	<b>6</b>	
di cui: acqua da TAF <sup>(b)</sup> utilizzata nel ciclo produttivo		4	3	4	6	<b>5</b>	
di cui: risorse idriche di terze parti <sup>(c)</sup>		6	6	10	7	<b>4</b>	
di cui: prelevata da altri stream		1	1	0	0	<b>0</b>	
di cui: acqua salmastra proveniente da sottosuolo o superficie		19	18	11	15	<b>10</b>	
<b>Prelievi d'acqua dolce per settore</b>							
Exploration & Production		9	10	9	13	<b>11</b>	
Global Gas & LNG Portfolio		0	0	0	0	<b>0</b>	
Plenitude & Power		13	13	12	14	<b>12</b>	
Refining & Marketing e Chimica		88	98	81	91	<b>104</b>	
Corporate e Altre attività		6	7	11	7	<b>5</b>	
<b>Prelievi di acqua dolce da aree a stress idrico</b>				26,5	25,9	<b>30,3</b>	
<b>Riutilizzo di acqua dolce</b>	(%)	87	89	91	91	<b>90</b>	<b>6.4</b>
<b>Totale acqua di produzione estratta (upstream)<sup>(d)</sup></b>	(milioni di metri cubi)	68	67	57	58	<b>44</b>	
<b>Acque di produzione reiniettate</b>	(%)	60	58	53	58	<b>59</b>	<b>6.3</b>
<b>Scarico idrico totale<sup>(e)</sup></b>	(milioni di metri cubi)	1.668	1.432	1.584 <sup>(h)</sup>	1.539 <sup>(h)</sup>	<b>1.291</b>	
di cui: in mare		1.575	1.334	1.501	1.456 <sup>(h)</sup>	<b>1.215</b>	
di cui: in acque superficiali		72	79	67	69	<b>61</b>	
di cui: in rete fognaria		15	14	11	11	<b>12</b>	
di cui: ceduto a terzi <sup>(f)</sup>		5	5	4	3	<b>3</b>	
<b>Scarico di acqua dolce in aree a stress idrico</b>				18,3	19	<b>18,8</b>	
<b>Consumi idrici totali:</b>				136	125	<b>122</b>	
di cui: in aree a stress idrico				39,0	33,3	<b>31,7</b>	
<b>Idrocarburi presenti nelle acque di scarico</b>	(tonnellate)			90,2	127,8	<b>361,0</b>	
<b>Spese totali risorse e scarichi idrici<sup>(g)</sup></b>	(milioni di euro)	131,05	168,15	152,80	125,41	<b>141,84</b>	<b>9.5</b>
di cui: spese correnti		91,62	86,91	104,05	106,60	<b>114,68</b>	
di cui: investimenti		39,43	81,24	48,75	18,82	<b>27,16</b>	

(a) Di cui prelievi di acque dolci ceduti a terzi senza utilizzo nei processi produttivi Eni: 15 Mm<sup>3</sup> nel 2022 (per inclusione nel dominio dei Consorzi Versalis), 3 Mm<sup>3</sup> nel 2021 e 1 Mm<sup>3</sup> nel 2020

(b) TAF: Trattamento acque di falda.

(c) I prelievi di risorse idriche di terze parti sono relativi esclusivamente ad acqua dolce.

(d) Si segnala che nel 2022 le acque di produzione reiniettate e iniettate a scopo disposal sono state pari a 25,6 Mm<sup>3</sup>. Inoltre, le acque di produzione scaricate in corpo idrico superficiale e di mare o inviate a bacini di evaporazione sono state pari a 14,8 Mm<sup>3</sup>.

(e) Del totale degli scarichi idrici il 7% è acqua dolce.

(f) Si tratta di acqua ceduta per uso industriale.

(g) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Certificazioni dei Sistemi di Gestione HSE e Spese".

(h) I dati presenti in Eni For 2021 – Performance di sostenibilità sono stati aggiornati in linea con quanto riportato nella DNF 2022.

Nel 2022 i prelievi di acqua di mare sono risultati in sensibile riduzione, per il contributo di tutte le aree di business, in particolare dei settori R&MeC (-200 Mm<sup>3</sup> per le fermate per manutenzione del petrolchimico di Porto Marghera e della Raffineria di Taranto e per le minori produzioni di quella di Gela), E&P (oltre -47 Mm<sup>3</sup> per l'uscita dal dominio di Eni Angola SpA) e Corporate ed Altre Attività (-13 Mm<sup>3</sup> circa per l'uscita dal dominio di ILCV SpA). I prelievi di acque dolci, pari a circa il 9% dei

prelievi idrici totali e imputabili per oltre il 79% al settore R&MeC hanno registrato un complessivo aumento riconducibile all'entrata nel dominio di consolidamento di Versalis dei Consorzi di Porto Marghera e Ravenna, che forniscono un servizio di gestione idrica per l'intero sito industriale, inclusa la distribuzione dell'acqua prelevata anche a coinsediate differenti da Eni. Escludendo i prelievi effettuati per terzi, i prelievi di acqua dolce utilizzati nei processi produttivi Eni nel 2022 si riducono

del 2% rispetto all'anno precedente, grazie ad iniziative intraprese per ottimizzare i recuperi interni presso la raffineria di Sannazzaro, alle minori produzioni di energia elettrica di EniPower, alla riduzione dei consumi della centrale di IPP OKPAI in Nigeria e all'avvio nella seconda parte del 2021 dell'impianto di desalinizzazione presso Zohr in Egitto con azzeramento dei prelievi di acqua dolce. La percentuale di riutilizzo delle acque dolci di Eni è risultata pari al 90%, in leggero calo rispetto

al dato 2021 (91%), anche a causa della fermata generale del sito di Dunkerque di Versalis (oltre -111 Mm<sup>3</sup> di acqua riciclata per la fermata generale). La percentuale di reiniezione dell'acqua di produzione del settore E&P è salita al 59% (58% nel 2021), nonostante il deconsolidamento di Vår Energi e la vendita di alcuni asset in Congo, con conseguente riduzione sia dei volumi di acqua prodotta sia di quelli di acqua reiniettata. Nel 2022 il contenuto di idrocarburi totali nelle acque scaricate è stato pari a 361 tonnellate. Il contributo

più significativo è riconducibile alle attività del settore E&P in Congo.

Dall'analisi del livello di stress dei bacini idrografici e da approfondimenti effettuati a livello locale, risulta che i prelievi di acqua dolce da aree a stress<sup>21</sup> rappresentino nel 2022 il 2% dei prelievi idrici totali di Eni (dato in leggero aumento rispetto al 2021 per effetto dell'entrata nel dominio dei Consorzi Versalis). Nel 2022, in particolare, Eni ha prelevato 131 Mm<sup>3</sup> di acqua dolce, di cui 30,3 Mm<sup>3</sup> da aree a stress idrico (15,3 Mm<sup>3</sup> da acque superficiali, 6,3

Mm<sup>3</sup> da acque sotterranee, 3,1 Mm<sup>3</sup> da terze parti, 3,0 Mm<sup>3</sup> da acquedotto e 2,6 Mm<sup>3</sup> da TAF). I prelievi di acqua mare e di acque salmastre in aree a stress idrico sono stati rispettivamente pari a 942 Mm<sup>3</sup> e 8 Mm<sup>3</sup>. L'acqua di produzione onshore in aree a stress idrico è stata pari a 21,1 Mm<sup>3</sup>. Nel 2022 Eni ha scaricato 98 Mm<sup>3</sup> di acqua dolce di cui 18,8 Mm<sup>3</sup> in aree a stress idrico, pari al 19% (20% nel 2021). Nel 2022 i consumi idrici totali di Eni sono stati pari a 122 Mm<sup>3</sup> (di cui 31,7 Mm<sup>3</sup> in aree a stress idrico).

## BIODIVERSITÀ

PER SAPERNE DI PIÙ [► Eni for 2022 – A Just Transition](#)

L'esposizione al rischio biodiversità di Eni viene periodicamente valutata mappando i siti operativi di Eni rispetto alla loro vicinanza geografica con aree protette ed aree importanti per la conservazione della biodiversità. Tale mappatura consente l'identificazione dei siti prioritari dove intervenire con indagini a più alta risoluzione per caratterizzare il contesto operativo-ambientale e valutare i potenziali impatti da evitare o mitigare attraverso Piani d'Azione (BAP- Biodiversity Action Plan). I BAP inoltre specificano i target, i monitoraggi, le tempistiche, le responsabilità e gli indicatori di performance e sono periodicamente aggiornati per tutta la vita del progetto garantendo così un'efficace gestione dell'esposizione al rischio. Nel caso di aree che sono riconosciute dall'UNESCO come siti con "Eccezionale Valore Universale" (OUV - Outstanding Universal Value), Eni ha adottato una politica di "NO GO". Nel 2019, Eni ha quindi comunicato il suo impegno a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali pre-

senti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO; inoltre, quando siamo presenti in joint venture in cui non siamo operatori, Eni si impegna a promuovere con i partner lo sviluppo e l'adozione di buone pratiche gestionali in linea con la Policy BES Eni. L'analisi 2022 della mappatura dei siti ha evidenziato che la sovrapposizione anche solo parziale, all'interno di aree prioritarie<sup>22</sup> per la conservazione della biodiversità riguarda 21 siti operativi<sup>23</sup>, tutti ubicati in Italia ad eccezione di un sito in Spagna e uno in Francia; ulteriori 45 siti<sup>23</sup> situati in 11 Paesi (Italia, Australia, Austria, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Svizzera, Tunisia, Ungheria e USA) sono invece adiacenti ad aree protette o KBA, ovvero si trovano ad una distanza inferiore a 1 km. Circa il 40% dei siti in, o adiacenti, ad aree importanti per la biodiversità sono siti per la generazione di energia rinnovabile, la restante parte sono stabilimenti petrolchimici, raffinerie o depositi. Per quanto riguarda il settore Upstream, 2.923 concessioni risultano in sovrapposizione

parziale con aree protette o KBA, avendo attività operative nell'area di sovrapposizione. Tali concessioni si trovano in 6 Paesi: Italia, Nigeria, Pakistan, Stati Uniti/Alaska, Egitto e Regno Unito. In generale, per tutte le Linee di Business, la maggiore esposizione in Italia e in Europa risulta essere verso le aree protette della Rete Natura 2000<sup>24</sup> che ha un'estesa dislocazione sul territorio europeo; tale esposizione risulta meno accentuata rispetto allo scorso anno a seguito dell'uscita dei Siti Natura 2000 del Regno Unito. Le stesse aree però sono confluite sotto la categoria "altre aree protette". In nessun caso, in Italia o all'estero, c'è sovrapposizione di attività operativa con siti naturali appartenenti al patrimonio mondiale dall'UNESCO (WHS<sup>25</sup>); un solo sito Upstream<sup>26</sup> è localizzato nelle vicinanze di un sito naturale WHS (il Monte Etna) ma non ci sono attività operative all'interno dell'area protetta, né sono stati identificati impatti significativi che possano minacciarne l'Eccezionale Valore Universale (OUV - Outstanding Universal Value).

21) Le aree a stress idrico sono individuate con l'impiego di Aqueduct, strumento realizzato dal World Resources Institute, e monitorate annualmente attraverso un'analisi interna attuata fino al dettaglio del singolo sito operativo.

22) Aree Protette e KBA (Key Biodiversity Areas). Le KBA sono siti che contribuiscono in modo significativo alla persistenza globale della biodiversità, a terra, nelle acque dolci o nei mari. Sono identificati attraverso i processi nazionali dalle parti interessate locali utilizzando una serie di criteri scientifici concordati a livello globale. Le KBA considerate nell'analisi sono costituite da due sottoinsiemi: 1) Important Bird and Biodiversity Areas; 2) Alliance for Zero Extinction Sites. Le fonti utilizzate per il censimento delle aree protette e delle KBA sono rispettivamente il "World Database on Protected Areas" e il "World Database of Key Biodiversity Areas".

23) Questo valore totale non è calcolabile sommando i valori presenti nella successiva tabella dedicata in quanto un sito operativo/concessione di Eni può risultare in sovrapposizione/ adiacenza a più aree protette o KBA.

24) Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 2009/147/CE sulla conservazione degli uccelli selvatici e della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

25) WHS, World Heritage Site.

26) Inoltre, nonostante non rientri nel perimetro di consolidamento, si segnala che il campo di Zubair (Iraq) si trova nelle vicinanze del sito Ahwar classificato sito WHS misto (naturale e culturale). Anche in questo caso nessuna infrastruttura o attività operativa ricade all'interno di tale area protetta, né sono identificati impatti significativi a minaccia dell'OUV del sito.



## NUMERO DI AREE PROTETTE E KBA IN SOVRAPPOSIZIONE O ADIACENTI A SITI E CONCESSIONI APPARTENENTI A SOCIETÀ<sup>(a)</sup>

		Analisi svolta sui siti operativi del downstream di Eni, Versalis, Enipower e Eni Plenitude		Analisi svolta sulle concessioni Upstream
		In sovrapposizione a siti operativi	Adiacente a siti operativi (<1km) <sup>(b)</sup>	Con attività operativa nell'area di sovrapposizione
		2022	2022	2022
Siti Naturali Patrimonio Mondiale UNESCO (WHS)	(numero)	0	0	0
Natura 2000		14	38	11
IUCN <sup>(c)</sup>		5	23	2
Ramsar <sup>(d)</sup>		0	3	2
Altre Aree Protette		2	9	14
KBA		9	15	8

(a) Il perimetro di rendicontazione, oltre alle società consolidate integralmente, include anche 4 concessioni Upstream appartenenti a società operate in Egitto e stabilimenti del downstream di Eni, anch'essi appartenenti a società operate. Ai fini dell'analisi sono state valutate le concessioni Upstream al 30 giugno di ogni anno di riferimento.

(b) Le aree importanti per la biodiversità e i siti operativi non si sovrappongono ma sono ad una distanza inferiore a 1 km.

(c) Aree protette con assegnata una categoria di gestione IUCN, International Union for Conservation of Nature.

(d) Lista di zone umide di importanza internazionale individuate dai Paesi che hanno sottoscritto la Convenzione di Ramsar firmata in Iran nel 1971 e che ha l'obiettivo di garantire lo sviluppo sostenibile e la conservazione della biodiversità di tali aree.

Nel 2022 l'analisi condotta sul database globale della Lista Rossa IUCN<sup>27</sup> ha evidenziato la possibile presenza di 57 specie in pericolo critico, 155 in pericolo e 285 specie vulnerabili in prossimità delle aree operative di Eni. Le specie quasi minacciate e di minor preoccupazione sono invece rispettivamente 318 e 4.568. Si segnala inoltre

che risultano 313 specie catalogate come "data deficient", per cui le informazioni a livello globale sono inadeguate per una valutazione diretta o indiretta del rischio di estinzione. Le specie carenti di dati sono attenzionate da Eni alla stregua delle categorie intermedie di rischio perché hanno alte probabilità di essere specie in pericolo

di estinzione, vista la mancanza di dati adeguati alla valutazione del rischio di estinzione. Nel caso in cui sia effettivamente confermata la presenza di specie minacciate, i potenziali impatti vengono valutati e gestiti secondo la metodologia per gli habitat critici, in linea con il Performance Standard 6 dell'International Finance Corporation.

## NUMERO DI SPECIE ELENCALE NELLA LISTA ROSSA DELL'IUCN CHE TROVANO IL PROPRIO HABITAT NELLE AREE DI ATTIVITÀ, PER LIVELLO DI RISCHIO DI ESTINZIONE

	2022
Numero di specie a rischio	(numero)
di cui: in pericolo critico	57
di cui: in pericolo	155
di cui: vulnerabili	285
di cui: quasi minacciate	318
di cui: di minor preoccupazione	4.568

I potenziali impatti significativi di attività, prodotti e servizi di Eni sulla biodiversità possono variare in base alla complessità di ciascun progetto, dal valore dell'ambiente naturale e dal contesto sociale in cui le attività si inseriscono. Tra gli impatti più significativi, per tutte le tipologie di asset Eni, ci sono quelli connessi al cambiamento dell'uso del suolo (o del mare), dovuti alla presenza fisica degli impianti e delle infrastrutture, che possono determinare rimozione, degrado o frammentazione degli habitat con conseguenze sulle specie. Tra i possibili impatti delle attività dei settori upstream, raffinazione e petrochimico, si citano il de-

grado di habitat e la perdita di biodiversità dovuti a: pressione sulla disponibilità di acqua dolce; degrado della qualità dell'acqua, dell'aria e del suolo; contaminazione e inquinamento dovuti ad eventi accidentali (es. spill e leakage); emissioni clima-alteranti che contribuiscono al cambiamento climatico con effetti diretti e indiretti sulla natura (ad es. anticipi nelle fioriture delle piante e alterazioni sul periodo riproduttivo di alcune specie animali, migrazione dei biomi a diverse latitudini e altitudini, sbiancamento dei coralli). Per le attività connesse alle rinnovabili oltre agli impatti dovuti all'occupazione di suolo e mare, si citano potenziali impatti

su uccelli e pipistrelli a causa della presenza di turbine e linee di distribuzione. Potenzialmente le turbine eoliche rappresentano un rischio per gruppi di specie particolarmente vulnerabili come i rapaci. Nel 2022 si sono svolte attività di ripristino di habitat o protezione della biodiversità (avviate e/o in corso nell'anno) in Congo, Egitto, Nigeria, Regno Unito, Usa (Alaska), Messico, Ghana, Spagna e Italia. Le principali azioni implementate riguardano attività di ripristino ecologico di foreste o altri habitat naturali, attività di monitoraggio e conservazione delle specie, attività di sensibilizzazione delle comunità e dei lavoratori.

<sup>27</sup> La Lista Rossa IUCN è un indicatore per misurare lo stato della biodiversità, in quanto riflette la resilienza o la vulnerabilità degli habitat contribuendo ad indicare le priorità d'intervento e le azioni necessarie per la conservazione.

Paese	Concessione\sito	Descrizione delle azioni di ripristino e protezione degli habitat
Congo	M'BOUNDI	<p>Eni implementa dal 2017 un BAP in collaborazione con ONG locali (Endangered Species International Congo) e internazionali (Flora &amp; Fauna International, Wildlife Conservation Society) per gestire e mitigare potenziali impatti derivanti dalle operazioni della concessione di M'Boundi sulle vicine aree prioritarie per la biodiversità (habitat naturali critici). Le principali azioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sensibilizzazione dei dipendenti e degli appaltatori;</li> <li>• controllo delle strade di accesso e dei limiti di velocità dei veicoli di Eni e degli appaltatori;</li> <li>• divieto di consumo e trasporto di carne di animali selvatici da parte dei dipendenti Eni e dei suoi appaltatori;</li> <li>• miglioramento delle misure igienico-sanitarie per evitare la trasmissione di malattie dall'uomo alle scimmie.</li> </ul> <p>Dal 2022:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sensibilizzazione ed educazione delle comunità locali sui temi della biodiversità e studi socio-economici per sostenere attività generatrici di reddito sostenibile;</li> <li>• studi su caccia e uso illegale di selvaggina da parte delle comunità locali e sviluppo di strategie per ridurre la caccia alle specie protette nell'area della concessione;</li> <li>• indagini sui conflitti tra uomo e fauna selvatica e sviluppo di un piano di mitigazione dei conflitti;</li> <li>• installazione di segnaletica stradale nella concessione e sviluppo di misure per evitare collisioni con la fauna selvatica e rispondere alle emergenze causate da eventuali collisioni;</li> <li>• sviluppo di una strategia di ripristino degli habitat interessati da impatti diretti o indiretti.</li> </ul>
Egitto	BELAYIM LAND (SINAI) DL EKMA (SINAI) DL FEIRAN (SINAI) DL	<p>Eni ha condotto nel 2022 degli studi specifici di biodiversità con l'obiettivo di implementare un BAP per la gestione e mitigazione degli impatti derivanti dalle operazioni delle concessioni nel Sinai. Tra le caratteristiche BES prioritarie evidenziate ci sono: barriere coralline, praterie sottomarine, tartarughe marine e uccelli migratori. Alcune delle azioni principali identificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ottimizzazione della gestione e smaltimento della plastica e di altri rifiuti generati;</li> <li>• rimozione dell'inquinamento da petrolio residuo proveniente da eventi storici;</li> <li>• approfondimento della conoscenza delle specie attraverso l'istituzione di un monitoraggio della biodiversità stagionale e a lungo termine;</li> <li>• sensibilizzazione dei dipendenti e degli appaltatori sull'importanza della biodiversità e coinvolgimento delle comunità locali per sostenere attività a supporto della conservazione.</li> </ul>
Nigeria	OML 63	<p>Ripristino ecologico della foresta di mangrovie nel Delta del Niger da inquinamento di petrolio avvenuto nel 2013 a causa da interferenze illegali di terzi (sabotaggio e furto). Eni ha sviluppato una strategia di ripristino su un'area pilota di 17 ettari all'interno della foresta di mangrovie vicino alla comunità di Akaguama. Il progetto è iniziato nel 2019 ed è stato temporaneamente sospeso nel 2022 a causa di vincoli locali. In base ai risultati si prevede un'espansione nei prossimi anni coprendo tutte le aree del progetto.</p>
Regno Unito	Asset di Liverpool Bay	<p>Nel 2022 sono state effettuate indagini al fine di verificare la presenza di specie e habitat protetti e prioritari, valutare gli impatti potenziali e identificare le misure di mitigazione appropriate attraverso l'applicazione della gerarchia di mitigazione. Inoltre, è in discussione con le autorità un obiettivo di net gain di biodiversità per la parte di progetto onshore. Nel 2021 è stata condotta un'analisi interna sulla gestione dei progetti di Eni UK per verificare la conformità con il sistema di gestione della biodiversità di Eni, riscontrando un allineamento ai requisiti interni della Società e nessuna lacuna significativa. L'analisi ha inoltre dimostrato che attraverso l'applicazione della gerarchia di mitigazione è stato possibile evitare e ridurre gli impatti al di sotto dei livelli significativi, non richiedendo quindi un piano d'azione BES dedicato per i progetti fino ad oggi.</p>
USA (Alaska)	Asset di Oooguruk e Nikaitchuq	<p>In Alaska è in esecuzione sin dal 2009 un BAP per mitigare gli impatti e dimostrare i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo di No Net Loss e, dove possibile, contribuire a migliorare lo stato (net gain) e la conoscenza della biodiversità nell'area dell'Alaska North Slope. Tra le principali azioni in corso nel 2022 si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'aggiornamento della strategia BES per includere la concessione di Oooguruk recentemente acquisita;</li> <li>• il monitoraggio dei movimenti degli orsi polari all'interno dell'area operativa;</li> <li>• il ripristino di una cava di ghiaia dismessa come zona umida che include habitat per gli uccelli selvatici locali.</li> </ul> <p>Inoltre, nel 2022 Eni ha ingaggiato un team di scienziati artici della ONG internazionale per la conservazione WCS che sta collaborando con le autorità e le comunità locali per sperimentare nuovi approcci a basso disturbo per gli orsi polari e per la protezione e il ripristino della tundra artica.</p>
Messico	Area Contractual 1 (Mizton, Amoca, Tecoailli)	<p>Al fine di evitare e mitigare i potenziali impatti sui BES, Eni Mexico ha implementato una serie di misure di gestione e mitigazione nell'area di progetto sia in onshore che offshore, tra le principali:</p> <p><b>Onshore:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il gasdotto terrestre è stato deviato di 15 metri per evitare le aree boschive e la metodologia di costruzione è passata da una trincea a cielo aperto a un tunnel sotterraneo sul 48% del percorso, riducendo gli impatti sugli habitat. Durante la costruzione del gasdotto i lavori sono stati supervisionati da biologi e la flora e la fauna sono state catturate (se del caso) e trasferite in un'area vicina, al di fuori della zona di impatto;</li> <li>• nell'area del nuovo gasdotto sono stati ripristinati gli habitat delle zone umide interessate ed è in corso un progetto di ripristino di 70 ettari di mangrovie in una laguna vicina;</li> <li>• formazione regolare del personale dell'ORF (Onshore Receiving Facility) sulle misure di tutela della biodiversità e dell'ambiente;</li> <li>• ispezioni mensili dell'area ORF per verificare la presenza di fauna selvatica potenzialmente pericolosa e traslocazione sicura degli animali in un habitat vicino, al di fuori del perimetro dell'ORF.</li> </ul> <p><b>Offshore:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo di un piano d'azione BES (BAP) incentrato sulle tartarughe marine, che sarà aggiornato nel 2023 (comprese ulteriori indagini);</li> <li>• indagini annuali di monitoraggio marino, comprese quelle per uccelli, mammiferi e tartarughe e registro di osservazione;</li> <li>• registro di osservazione delle specie marine.</li> </ul> <p>Eni Mexico organizza inoltre regolarmente giornate di pulizia delle spiagge, coinvolgendo le comunità locali e inviando i rifiuti raccolti ai centri di riciclaggio.</p>
Ghana	Offshore Cape Three Point (OCTP)	<p>Eni Ghana gestisce la biodiversità per il progetto OCTP in allineamento con i requisiti del Performance Standard 6 dell'International Finance Corporation e ha disegnato un Piano di Gestione Ambientale, Sociale e Sanitaria con rigorosi requisiti ambientali, tra cui l'azzeramento di tutte le emissioni di gas e acqua, e un piano di gestione dei rifiuti per garantire che tutti i rifiuti prodotti siano trattati in conformità con le normative ambientali ghanesi. Inoltre, è stato sviluppato un BAP che ha stabilito obiettivi di performance per ciascuna delle caratteristiche prioritarie della biodiversità identificate come potenzialmente a rischio durante le fasi di sviluppo e operative. Tra questi, l'habitat naturale della foresta, le tartarughe marine nidificanti, il capovaccaio e due specie di uccelli costieri migratori (specie trigger della KBA di Amansuri). L'implementazione delle attività del BAP e il monitoraggio dei risultati vengono intrapresi attraverso partnership con ONG locali e internazionali con competenze specifiche sulle specie.</p> <p>Il progetto monitora il numero di uccelli costieri e intraprende monitoraggi notturni delle spiagge durante la stagione di nidificazione delle tartarughe per identificare i nidi di tartaruga marina e, se necessario, trasferirli in incubatrici appositamente costruite. L'uso di una tecnologia portatile, collegata a un'applicazione su misura per il rilevamento delle tartarughe marine, fornisce dati di monitoraggio spaziali in tempo reale.</p> <p>Il progetto ha sostenuto inoltre campagne di pulizia delle spiagge locali che hanno rimosso oltre 11.300 kg di rifiuti dalle spiagge, molti dei quali costituiti da plastica marina, ampiamente riconosciuta come una delle principali minacce per i mammiferi marini, le tartarughe marine e gli uccelli marini.</p>

Paese	Concessione\sito	Descrizione delle azioni di ripristino e protezione degli habitat
Italia	Concessioni DICS (distretto centro-settentrionale) e DIME (distretto meridionale)	<p>In Italia sono in corso attività di monitoraggio e mitigazione degli impatti sulla biodiversità, che hanno incluso analisi delle sensibilità BES, definizione e applicazione di BAP. Ad esempio, presso la Concessione onshore DIME Val d'Agri sono in corso dal 2003 studi, monitoraggi e mitigazioni degli impatti sulla biodiversità, in collaborazione con ONG, università ed esperti locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• monitoraggio di habitat e specie, privilegiando tecnologie remote sensing;</li> <li>• monitoraggio servizi ecosistemici;</li> <li>• monitoraggio impatti di aree pozzo, flowline e strade di accesso sulla biodiversità;</li> <li>• mitigazione degli impatti e monitoraggio dell'efficacia delle azioni;</li> <li>• ripristino di habitat naturali, che hanno interessato ad oggi almeno 46 ha.</li> </ul> <p>Presso DICS in Adriatico dal 2020 è in corso l'analisi delle sensibilità BES propedeutica alla definizione e applicazione di un BAP dal 2023.</p>
Spagna	Raposeras and Cuevas	<p>Dal 2022 è in corso un piano di azione per la protezione della biodiversità presso i parchi eolici di Raposeras e Cuevas, in stretta collaborazione con l'amministrazione e stakeholder locali, volto a migliorare la conoscenza dell'avifauna locale, ridurre i rischi di collisione durante il funzionamento dei parchi eolici e supportare il processo decisionale. Tra le principali azioni implementate si segnalano:</p> <p>Misure di conservazione passiva nel parco eolico di Raposeras:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• segnali visivi passivi per aumentare la visibilità degli aerogeneratori come la verniciatura nera delle pale e l'installazione di adesivi in vinile a 9 m dal suolo in tutte le turbine eoliche, come misure complementari ad evitare collisioni di uccelli;</li> <li>• un ciclo annuale di monitoraggio del comportamento di uccelli e pipistrelli finalizzato a verificare l'efficacia delle misure implementate.</li> </ul> <p>Applicazione della gerarchia di mitigazione nel parco eolico di Cuevas:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fornitura di sistemi automatici in 4 turbine eoliche per il monitoraggio degli uccelli e la riduzione del rischio di collisione, mediante segnali acustici e arresto temporaneo delle pale;</li> <li>• programmi specifici di conservazione e protezione su avifauna locale (albanella minore e aquila reale) con misure mirate per evitare collisioni;</li> <li>• ripristino ambientale dell'habitat di interesse comunitario più vicino al parco eolico e l'attuazione di un piano di conservazione delle arvicole.</li> </ul>

## GESTIONE DEGLI SPILL<sup>(a)</sup>

### PER SAPERNE DI PIÙ

► [Eni for 2022 – A Just Transition](#)

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
<b>Oil spill operativi<sup>(b)</sup></b>							<b>12.4</b>
Numero totale di oil spill (>1 barile)	(numero)	72	67	46	36	<b>36</b>	
di cui: upstream		63	61	43	30	<b>28</b>	
Volumi oil spill (>1 barile)	(barili)	2.665	1.033	958	1.355	<b>886</b>	
di cui: upstream		1.595	985	882	436	<b>845</b>	
Oil spill operativi/produzione lorda di idrocarburi 100% operata (upstream)	(barili/milioni di barili)	1,5	0,9	0,9	0,4	<b>0,9</b>	<b>12.4</b>
<b>Oil spill da sabotaggio (compresi furti)</b>							<b>12.4</b>
Numero totale di oil spill (>1 barile)	(numero)	101	141 <sup>(b)</sup>	110	125 <sup>(b)</sup>	<b>244</b>	
di cui: upstream		101	141 <sup>(b)</sup>	109	125 <sup>(b)</sup>	<b>244</b>	
Volumi di oil spill (>1 barile)	(barili)	4.022	6.245 <sup>(b)</sup>	5.866	3.053 <sup>(b)</sup>	<b>5.253</b>	
di cui: upstream		4.022	6.245 <sup>(b)</sup>	5.457	3.053 <sup>(b)</sup>	<b>5.253</b>	
Volumi di oil spill da sabotaggi (compresi furti) in Nigeria (>1 barile)		3.602	6.245 <sup>(b)</sup>	4.452	3.053 <sup>(b)</sup>	<b>5.253</b>	<b>12.4</b>
<b>Chemical Spill</b>							<b>12.4</b>
Numero totale di chemical spill	(numero)	34	21	24	20	<b>13</b>	<b>12.4</b>
Volumi di chemical spill	(barili)	61	4	3	68	<b>47</b>	<b>12.4</b>
Spese e investimenti prevenzione spill <sup>(c)</sup>	(milioni di euro)	41,24	40,93	66,14	55,42	<b>46,01</b>	<b>9.5</b>
di cui: spese correnti		11,65	8,27	37,86	6,24	<b>6,48</b>	
di cui: investimenti		29,60	32,66	28,28	49,18	<b>39,53</b>	

(a) Come da standard internazionali tutti i valori sopra riportati sono riferiti a eventi superiori a 1 barile. I dati riferiti ai sabotaggi includono gli spill dovuti a tentativi di furto di petrolio e vandalismo.

(b) I dati sono stati aggiornati a seguito della chiusura di alcune investigazioni in data successiva alla pubblicazione.

(c) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Certificazioni dei Sistemi di Gestione HSE e Spese".

I barili sversati a seguito di oil spill operativi sono diminuiti del 35% rispetto al 2021. Tra gli eventi più significativi si segnalano uno sversamento in Egitto di 300 barili da un oleodotto adibito al trasferimento di greggio da una piattaforma offshore all'impianto onshore (quasi la metà del prodot-

to recuperato). Il 38% dei barili sversati è riconducibile alle attività in Egitto, il 19% a quelle in Libia ed il 13% a quelle in Nigeria. Complessivamente è stato recuperato quasi il 22% dei volumi di oil spill operativi. Per quanto riguarda gli oil spill da sabotaggio, nel 2022 è quasi raddoppiato il numero degli

eventi rispetto all'anno precedente e conseguentemente anche i volumi sversati sono aumentati di oltre il 70%. Tutti gli eventi sono avvenuti in Nigeria: tra gli sversamenti più significativi si registra uno spill di 1.250 barili causato dall'utilizzo di esplosivo sulla linea Ogoda-Brass (di cui oltre 1.000 barili

recuperati). Complessivamente è stato recuperato l'80% dei volumi complessivi da sabotaggio. I volumi sversati da oil spill operativi hanno impattato per il 45% il suolo e per il 55% il corpo idrico, mentre quelli da sabotaggio hanno impattato per il 99,6% il

suolo e per lo 0,4% il corpo idrico. I volumi sversati a seguito di chemical spill (47 barili totali) sono principalmente riconducibili ad uno spill avvenuto presso il Centro Olio Val d'Agri (Italia) da una linea per il drenaggio di ammine (31 barili di prodotto). Infine, nel

2022 nessun oil spill è occorso in Artico. Inoltre, con riferimento agli spill impattanti le coste classificate con indice 8-10 secondo il ranking ESI, in linea con la classificazione del National Oceanic and Atmospheric Administration, i volumi sono pari a zero (0).

## TUTELA DELL'ARIA

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Emissioni di NO <sub>x</sub> (ossidi di azoto)	(migliaia di tonnellate di NO <sub>2</sub> eq.)	53,1	52,0	51,7	48,8	<b>48,8</b>	<b>3.9 12.4</b>
Emissioni di NO <sub>x</sub> /produzione lorda di idrocarburi 100% operata (upstream)	(tonnellate di NO <sub>2</sub> eq./kboe)	0,039	0,035	0,037	0,032	<b>0,033</b>	<b>3.9 12.4</b>
Emissioni di SO <sub>x</sub> (ossidi di zolfo)	(migliaia di tonnellate di SO <sub>2</sub> eq.)	16,5	15,2	15,3	18,5	<b>17,9</b>	<b>3.9 12.4</b>
Emissioni di SO <sub>x</sub> /produzione lorda di idrocarburi 100% operata (upstream)	(tonnellate SO <sub>2</sub> eq./kboe)	0,011	0,010	0,012	0,015	<b>0,016</b>	<b>3.9 12.4</b>
Emissioni di SO <sub>x</sub> /lavorazioni di greggio e semilavorati (raffinerie)	(tonnellate SO <sub>2</sub> eq./migliaia di tonnellate)	0,240	0,200	0,173	0,156	<b>0,148</b>	<b>3.9 12.4</b>
Emissioni di NMVOC (Non Methan Volatile Organic Compounds)	(migliaia di tonnellate)	23,1	24,1	21,4	24,0	<b>23,1</b>	<b>3.9 12.4</b>
Emissioni di PM (Particulate Matter)		1,5	1,4	1,3	1,4	<b>1,4</b>	<b>3.9 12.4</b>
Spese e investimenti protezione aria <sup>(a)</sup>	(milioni di euro)	65,82	53,79	54,21	87,42	<b>76,66</b>	<b>9.5</b>
di cui: spese correnti		29,92	25,92	20,57	31,65	<b>41,83</b>	
di cui: investimenti		35,89	27,87	33,64	55,77	<b>34,84</b>	

(a) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Certificazioni dei Sistemi di Gestione HSE e Spese".

Nel 2022 le emissioni di NO<sub>x</sub> sono state pari a 48,8 migliaia di tonnellate di NO<sub>2</sub>eq. di cui Upstream 36,5, R&M 3,2 e Chimica 1,6; le emissioni di SO<sub>x</sub> sono state pari a 17,9 migliaia di tonnellate di SO<sub>2</sub>eq. di cui Upstream 15,5 R&M 2,3 e Chimica 0,1; le emissioni di NMVOC sono state pari a 23,1 migliaia di tonnellate di cui Upstream

19,1, R&M 1,9 e Chimica 1,6. Le emissioni di inquinanti in atmosfera sono diminuite, ad eccezione delle emissioni di particolato (PM) che sono aumentate del 4% rispetto all'anno precedente. La riduzione delle emissioni di SO<sub>x</sub> è legata al minor volume di gas inviato a torcia acida presso il centro COVA del Distretto Meridionale,

mentre la riduzione delle produzioni di raffinerie e impianti petrolchimici ha influito sulla riduzione degli NMVOC. Le emissioni di PM sono complessivamente aumentate in relazione all'ingresso nell'area di consolidamento di DLNG Service SAE (Damietta LNG) e all'aumento del gas trasportato da parte di Sergaz.

## RIFIUTI

### PER SAPERNE DI PIÙ

► [Eni for 2022 – A Just Transition](#)

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Rifiuti da attività produttive prodotti	(milioni di tonnellate)	2,6	2,2	1,8	2,1	<b>2,7</b>	<b>12.5</b>
di cui: pericolosi		0,3	0,5	0,4	0,5	<b>1,1</b>	
di cui: non pericolosi		2,3	1,7	1,4	1,6	<b>1,6</b>	

		2018		2019		2020		2021		2022		SDG target
		Interno	Presso terzi	Interno	Presso terzi	Interno	Presso terzi	Interno	Presso terzi	Interno	Presso terzi	
Rifiuti pericolosi da attività produttiva riciclati/recuperati o smaltiti	(milioni di tonnellate)	0,02	0,27	0,03	0,43	0,02	0,39	0,01	0,45	<b>0,08</b>	<b>0,97</b>	
di cui: riciclati/recuperati		0,00	0,05	0,00	0,04	0,00	0,04	0,00	0,04	<b>0,00</b>	<b>0,04</b>	
di cui: smaltiti		0,02	0,22	0,03	0,39	0,02	0,35	0,01	0,41	<b>0,08</b>	<b>0,93</b>	
di cui: inceneriti		0,01	0,03	0,02	0,07	0,01	0,12	0,00	0,17	<b>0,03</b>	<b>0,03</b>	
di cui: in discarica		0,00	0,01	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>0,01</b>	
di cui: sottoposti a trattamento chimico/fisico/biologico		0,00	0,03	0,00	0,04	0,00	0,01	0,00	0,01	<b>0,00</b>	<b>0,01</b>	
di cui: inviati ad altro smaltimento		0,01	0,15	0,01	0,28	0,02	0,22	0,01	0,23	<b>0,05</b>	<b>0,88</b>	
Rifiuti non pericolosi da attività produttiva riciclati/recuperati o smaltiti		0,03	2,22	0,23	1,46	0,18	1,21	0,09	1,53	<b>0,26</b>	<b>1,40</b>	
di cui: riciclati/recuperati		0,00	0,95	0,00	0,11	0,00	0,16	0,00	0,19	<b>0,03</b>	<b>0,23</b>	
di cui: smaltiti		0,03	1,27	0,23	1,35	0,17	1,05	0,09	1,34	<b>0,24</b>	<b>1,16</b>	
di cui: inceneriti		0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>0,05</b>	
di cui: in discarica		0,00	0,10	0,00	0,11	0,00	0,09	0,00	0,07	<b>0,00</b>	<b>0,10</b>	
di cui: sottoposti a trattamento chimico/fisico/biologico		0,00	0,02	0,00	0,01	0,00	0,01	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>0,01</b>	
di cui: inviati ad altro smaltimento		0,03	1,14	0,23	1,23	0,17	0,95	0,09	1,27	<b>0,23</b>	<b>1,00</b>	

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Spese e investimenti gestione rifiuti <sup>(a)</sup>	(milioni di euro)	224,14	249,64	217,02	258,68	<b>246,38</b>	<b>9.5</b>
di cui: spese correnti		212,41	245,51	203,62	247,91	<b>241,55</b>	
di cui: investimenti		11,72	4,13	13,39	10,76	<b>4,83</b>	

(a) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Certificazioni dei Sistemi di Gestione HSE e Spese".

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti, Eni pone particolare attenzione alla tracciabilità dell'intero processo e alla verifica dei soggetti coinvolti nella filiera di smaltimento/recupero ricercando ogni soluzione praticabile volta alla prevenzione dei rifiuti. La quasi totalità dei rifiuti in Italia è gestita da Eni Rewind<sup>28</sup> che ha proseguito il progetto di digitalizzazione avviato nel 2020 per l'efficientamento e il monitoraggio del proprio processo di gestione dei rifiuti. Al fine di limitare gli impatti negativi legati ai rifiuti, viene fatto esclusivo ricorso a soggetti autorizzati, privilegiando le soluzioni di recupero a quelle di smaltimento, in linea con i criteri di priorità indicati dalla normativa comunitaria e nazionale. Eni Rewind, sulla base delle ca-

ratteristiche del singolo rifiuto, seleziona le soluzioni di recupero/smaltimento tecnicamente percorribili privilegiando nell'ordine il recupero, le operazioni di trattamento che riducano i quantitativi da avviare a smaltimento finale e gli impianti idonei a minor distanza del sito di produzione del rifiuto; inoltre, sono svolti audit sui fornitori ambientali, nei quali viene valutata la loro gestione operativa dei rifiuti. I rifiuti da attività produttive generati da Eni nel 2022 sono aumentati del 29% rispetto al 2021, principalmente a seguito dell'incremento dell'acqua di produzione di Zohr (Petrobel, Egitto) trattata come rifiuto pericoloso. I rifiuti non pericolosi sono in lieve aumento rispetto al 2021 (+2%), in particolare nella raffinazione a seguito dei

fermi impianto presso le raffinerie di Taranto e Gela e per i cantieri legati a nuovi impianti presso le raffinerie di Venezia e Livorno. Al trend in crescita hanno inoltre contribuito Enipower (costruzione di una nuova caldaia e due nuove turbine presso la centrale di Ravenna) e le attività cantieristiche per la realizzazione di nuovi impianti Plenitude in Italia e Slovenia. I rifiuti recuperati e riciclati sono rimasti stabili all'11% dei rifiuti totali inviati a trattamento<sup>29</sup>.

I rifiuti smaltiti presso terzi sono stati pari all'87% del totale (97% i rifiuti pericolosi e 83% quelli non pericolosi), mentre i rifiuti recuperati e riciclati presso terzi sono stati pari al 91% del totale (100% i rifiuti pericolosi e 89% quelli non pericolosi).

28) Eni Rewind è la società ambientale di Eni che opera in linea con i principi dell'economia circolare per valorizzare i terreni, le acque e i rifiuti, industriali o derivanti da attività di bonifica, attraverso progetti di risanamento e di recupero sostenibili, sia in Italia che all'estero.

29) Nel dettaglio, nel 2022 il 4% dei rifiuti pericolosi da attività produttiva smaltiti da Eni è stato recuperato/riciclato, l'1% ha subito un trattamento chimico/fisico/biologico, il 6% è stato incenerito, l'1% è stato smaltito in discarica, mentre il restante 88% è stato inviato ad altro tipo di smaltimento (incluso il conferimento a impianti di stoccaggio temporaneo prima dello smaltimento definitivo). Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi da attività produttiva, il 16% è stato recuperato/riciclato, il 3% è stato incenerito, il 6% è stato smaltito in discarica, mentre il rimanente 75% è stato inviato ad altro tipo di smaltimento (incluso il conferimento a impianti di stoccaggio temporaneo prima dello smaltimento definitivo, per una piccola quota, l'incenerimento).

## BONIFICHE

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Rifiuti da attività di bonifica prodotti	(milioni di tonnellate)	4,3	4,1	4,2	4,2	<b>4,4</b>	<b>12.5</b>
di cui: pericolosi		0,1	0	0	0,1	<b>0,1</b>	
di cui: non pericolosi		4,2	4,1	4,2	4,1	<b>4,3</b>	
Spese e investimenti bonifiche suolo e falda <sup>(a)</sup>	(milioni di euro)	375,53	367,20	411,21	451,97	<b>567,54</b>	<b>9.5</b>
di cui: spese correnti		358,27	336,21	377,47	402,07	<b>521,28</b>	
di cui: investimenti		17,26	30,99	33,74	49,90	<b>46,26</b>	

(a) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Certificazioni dei Sistemi di Gestione HSE e Spese".

Nel 2022 sono state generate complessivamente 4,4 milioni di tonnellate di rifiuti da attività di bonifica (di cui 4,1 milioni da Eni Rewind), costituite per oltre l'84% da acque trattate da impianti TAF, in parte riutilizzate ed in parte restituite all'ambiente;

i restanti volumi sono movimentati e conferiti presso impianti di terzi. Circa il 98% dei rifiuti da bonifica prodotti nel periodo è costituito da rifiuti non pericolosi. La spesa complessiva per le bonifiche nel 2022 ammonta ad oltre €567 milioni, in ulteriore

aumento rispetto ai periodi precedenti. Oltre il 46% della spesa in bonifica del 2022 è sostenuta da Eni Rewind (oltre €259 milioni), impegnata in interventi di risanamento suoli e falda in siti contaminati dismessi e in esercizio.

## DIRITTI UMANI

## PER SAPERNE DI PIÙ

► [Eni for 2022 – A Just Transition](#)

## FORMAZIONE E SECURITY

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Ore dedicate a formazione sui diritti umani <sup>(a)</sup>	(numero)			28.838	22.983	<b>14.245</b>	<b>4.7</b>
In classe				260	0	<b>152</b>	
A distanza				28.578	22.983	<b>14.093</b>	
Partecipazioni a corsi sul tema dei diritti umani		10.557	44.396	21.150	17.101	<b>11.460</b>	
Dipendenti che hanno ricevuto formazione sui diritti umani		8.512	19.745	7.076	4.931	<b>3.042</b>	
Dipendenti che hanno ricevuto formazione sui diritti umani <sup>(b)</sup>	(%)	91	97	92	94	<b>89</b>	
Contratti di security contenenti clausole sui diritti umani		90	97	97	98	<b>97</b>	<b>16.1</b>
Paesi con vigilanza armata a presidio dei siti	(numero)	7	8	8	9	<b>9</b>	<b>16.1</b>
Forze di sicurezza che hanno ricevuto formazione sui diritti umani <sup>(c)</sup>		73	696	32	88	<b>409</b>	<b>16.1</b>
Personale di security (famiglia professionale) che ha ricevuto formazione sui diritti umani <sup>(d)</sup>	(%)	96	92	91	90	<b>93</b>	<b>16.1</b>

(a) I dati riportati in tabella considerano le ore di formazione consuntivate dai dipendenti. I dati 2020-21 sono stati opportunamente riesposti a valle del cambio metodologia nel calcolo dell'indicatore. I dati pre 2020 non sono esposti a seguito del cambio di metodologia.

(b) Tale percentuale è calcolata come rapporto tra il numero di dipendenti iscritti che hanno completato un corso di formazione sul numero totale dei dipendenti iscritti.

(c) Le variazioni nei numeri del personale delle forze di sicurezza formato sui diritti umani, in alcuni casi anche significative tra un anno e l'altro, sono legate alle diverse caratteristiche dei progetti formativi ed alle contingenze operative.

(d) Si tratta di un valore percentuale cumulato. A partire dal 2020, il dato viene calcolato considerando solo i dipendenti Eni, a differenza del dato 2019 che include anche i contrattisti. Nelle Forze di Sicurezza è incluso sia il personale della vigilanza privata che opera contrattualmente per Eni, sia il personale delle Forze di Sicurezza pubbliche, siano esse militari o civili, che svolgono, anche indirettamente, attività e/o operazioni di security a tutela delle persone e degli asset di Eni.

Nel 2022 si è conclusa la campagna di formazione obbligatoria triennale avviata nel 2020 per i dirigenti e i quadri (Italia ed estero) dei 4 moduli specifici: "Security and Human Rights", "Human Rights and relations with Communities", "Human Rights in the Workplace" e "Human rights in the Supply Chain". Inoltre, è continuata l'erogazione rivolta a tutta la popolazione Eni degli altri percorsi offerti sulle tematiche di sostenibilità e diritti umani. La percentuale complessiva di fruizione ai corsi si è attestata all'89% degli iscritti. È stato anche erogato

ai neo-inseriti il corso base Business & Human Rights. Nel 2022 sono state avviate attività di sensibilizzazione e formazione sul contrasto alla violenza e alle molestie sul lavoro come previsto dalla policy specifica emessa a fine 2021, anche per rispondere anticipatamente alle previsioni della Convenzione n. 190 dell'Organizzazione Internazionale del lavoro. La percentuale del personale della famiglia professionale Security, formato in tema di diritti umani si è attestata al 93%: tale percentuale riflette il ricambio quali/quantitativo delle risorse

in ingresso ed in uscita dalla famiglia professionale anno su anno. Inoltre, Eni dal 2009 conduce un programma di formazione a forze di sicurezza pubbliche e private presso le controllate, riconosciuto come best practice nella pubblicazione congiunta Global Compact e Principles for Responsible Investment (PRI) delle Nazioni Unite del 2013. A tal proposito, dal 9 all'11 novembre 2022 presso le società controllate NAOC (Nigerian Agip Oil Company Ltd) e NAE (Nigerian Agip Exploration) in Port Harcourt si è tenuto il Workshop Security

& Human Rights, condotto da una società indipendente di consulenza, specializzata nel security management e tutela dei Diritti Umani in ambito internazionale, con 409 partecipanti appartenenti alle forze armate nigeriane, alle forze di sicurezza private e a NAOC e NAE. Tale Workshop ha rappresentato la 21ma edizione dell'iniziativa di formazione che finora ha coinvolto 15 Paesi. In alcuni Paesi, quali l'Australia e l'Alaska, Eni opera in aree in cui sono presenti popo-

lazioni indigene, nei confronti delle quali ha adottato delle politiche specifiche a tutela dei loro diritti, cultura e tradizioni e per promuovere la loro consultazione preventiva, libera e informata. La più recente di queste Policy, riferita alle popolazioni indigene in Alaska<sup>30</sup> interessate dalle attività di business svolte dalla società Eni US Operating nell'area, è stata adottata nel 2020 e rinnovata nel 2021. Nel corso dell'anno non sono stati rilevati episodi di violazione

dei diritti di tali popolazioni<sup>31</sup>. Da ultimo, in linea con i principi del "responsible contracting" suggeriti dalle best practices e linee guida internazionali in materia di Business & Human Rights, Eni ha predisposto una serie di clausole standard in materia di compliance diritti umani da inserire sulla base di un approccio risk-based nelle principali fattispecie contrattuali di Eni e fornisce supporto al business per la definizione e negoziazione delle stesse.

## FASCICOLI DI SEGNALAZIONI AFFERENTI IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

	2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Fascicoli di segnalazioni (asserzioni) afferenti il rispetto dei diritti umani - chiusi nell'anno e suddivisi per esito dell'istruttoria e per tipologia <sup>(a)</sup> :	(numero)					
<b>Asserzioni fondate</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>5.1 5.2 8.8 10.3</b> <b>16.1 16.5</b>
Potenziali impatti socio-economici sulle comunità locali <sup>(b)</sup>	0	0	0	0	0	
Potenziali impatti sulla salute, la sicurezza e/o l'incolumità delle comunità locali <sup>(c)</sup>	0	0	1	0	0	
Potenziali impatti sui diritti dei lavoratori <sup>(d)</sup>	6	5	6	2	7	
Potenziali impatti sulla salute e sicurezza occupazionale <sup>(e)</sup>	3	2	4	0	5	
<b>Asserzioni parzialmente fondate<sup>(f)</sup></b>				<b>3</b>	<b>0</b>	
Potenziali impatti socio-economici sulle comunità locali				0	0	
Potenziali impatti sulla salute, la sicurezza e/o l'incolumità delle comunità locali				1	0	
Potenziali impatti sui diritti dei lavoratori				2	0	
Potenziali impatti sulla salute e sicurezza occupazionale				0	0	
<b>Asserzioni non fondate con adozione di azioni di miglioramento</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	
Potenziali impatti socio-economici sulle comunità locali	0	1	0	1	0	
Potenziali impatti sulla salute, la sicurezza e/o l'incolumità delle comunità locali	0	0	0	0	0	
Potenziali impatti sui diritti dei lavoratori	8	5	7	3	0	
Potenziali impatti sulla salute e sicurezza occupazionale	1	2	2	3	0	
<b>Asserzioni non fondate/non accertabili<sup>(g)</sup>/not applicable<sup>(h)</sup></b>	<b>16</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>28</b>	<b>50</b>	
Potenziali impatti socio-economici sulle comunità locali	0	0	0	1	0	
Potenziali impatti sulla salute, la sicurezza e/o l'incolumità delle comunità locali	2	1	0	3	3	
Potenziali impatti sui diritti dei lavoratori	12	10	8	14	33	
Potenziali impatti sulla salute e sicurezza occupazionale	2	0	0	10	14	
Inerenti episodi di discriminazione <sup>(i)</sup>					3	

(a) A partire dal 1° ottobre 2021 è stata definita una diversa classificazione degli esiti dei Fascicoli che passano da 4 ("Fondato", "Non Fondato con Azioni", "Non Fondato" e "Not Applicable") a 5 categorie ("Fondato", "Parzialmente Fondato", "Non Fondato", "Non Accertabile" e "Not Applicable").

(b) Includere problematiche relative ai processi di consultazione e/o compensazione e all'aumento dei conflitti.

(c) Includi gli adempimenti previsti per la gestione di prodotti inquinanti.

(d) Includi ritardi nel riconoscimento delle retribuzioni dovute, discriminazione, molestie, bullying e mobbing.

(e) Includi ambienti di lavoro insalubri e/o insicuri.

(f) Asserzioni dalle cui verifiche sono emersi parziali elementi a conferma della fondatezza dei fatti in esse segnalati (classificazione introdotta dal 1° ottobre 2021).

(g) Asserzioni che non contengono elementi circostanziati, precisi e/o sufficientemente dettagliati e/o, per le quali sulla base degli strumenti di indagine a disposizione, non è possibile confermare o escludere la fondatezza dei fatti in esse segnalati.

(h) Asserzioni in cui i fatti segnalati coincidono con l'oggetto di pre-contenziosi, contenziosi e indagini in corso da parte di pubbliche autorità (ad esempio, autorità giudiziarie, ordinarie e speciali, organi amministrativi ed authority indipendenti investiti di funzioni di vigilanza e controllo). La valutazione è effettuata previo parere da parte della funzione affari legali o delle altre funzioni competenti.

(i) Gli asseriti episodi di discriminazione non hanno evidenziato elementi di fondatezza.

30) Si veda: [https://www.eni.com/assets/documents/Indigenous%20Peoples%20Policy%201DEC2020\\_final.pdf](https://www.eni.com/assets/documents/Indigenous%20Peoples%20Policy%201DEC2020_final.pdf)

31) Con riferimento ai Paesi summenzionati, dove non sono emerse segnalazioni attraverso i grievance mechanism locali, su tematiche riconducibili ai diritti umani, nel corso dell'anno.

Per quanto concerne le segnalazioni, nel 2022 è stata completata l'istruttoria su 77 fascicoli, di cui 45 includevano tematiche afferenti ai diritti umani, principalmente relative a potenziali impatti sui diritti dei lavoratori e sulla salute e sicurezza occupazionale. Tra queste sono state verificate 62 asserzioni di cui per 12 sono stati confermati, almeno in parte, i fatti segnalati ed intraprese azioni correttive per mitigarne e/o mini-

mizzarne gli impatti tra cui: (i) azioni sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, volte all'implementazione e al rafforzamento di controlli in essere; (ii) azioni di formazione verso dipendenti sulle tematiche del Codice Etico e della "Zero Tolerance" policy (in particolare a dicembre 2022 è stato erogato un corso di due giorni sulla gestione delle istruttorie relative a segnalazioni in merito a molestie e violenze; la formazione è

stata condotta da una società di consulenza specializzata sul tema e ha visto coinvolti i responsabili delle istruttorie); (iii) azioni disciplinari verso dipendenti, secondo il contratto collettivo di lavoro e le altre norme nazionali applicabili. A fine anno risultano ancora aperti 16 fascicoli, in 5 dei quali sono richiamate tematiche relative ai diritti umani, riguardanti principalmente potenziali impatti sui diritti dei lavoratori.

## TRASPARENZA E LOTTA ALLA CORRUZIONE

PER SAPERNE DI PIÙ

► [Eni for 2022 – A Just Transition](#)

### SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Interventi di audit <sup>(a)</sup>	(numero)	67	74	67	62	52	
Audit a programma		57	61	61	53	42	
Audit a spot		3	4	0	3	3	
Follow-up		7	9	6	6	7	
Interventi di audit con verifiche anti-corruzione <sup>(a)</sup>		32	27	31	20	25	16.5
Workshop generale <sup>(b)</sup>		1.765	1.237	904	1.284	1.346	16.5
Job specific training <sup>(b)</sup>		1.461	1.108	568	702	523	16.5
Paesi in cui Eni supporta i Multistakeholder Group locali di EITI	(numero)	8	9	9	9	9	17.16

(a) I dati 2018 si riferiscono alle sole società consolidate integralmente.

(b) A causa dell'emergenza legata al Covid-19, la maggior parte degli eventi formativi erogati nell'anno 2022 sono stati effettuati in modalità a distanza.

Nel corso del 2022 sono stati svolti 25 interventi di audit in 10 Paesi nell'ambito dei quali sono state eseguite verifiche anticorruzione sul rispetto delle previsioni del Compliance Program Anti-Corruzione, e 19 interventi di vigilanza sui Modelli 231/di Compliance delle società controllate italiane/estere. Come nel 2021, anche quest'anno i casi di corruzione accertati<sup>32</sup> relativi ad Eni SpA sono pari a 0 e, conseguentemente, non vi sono stati licenziamenti legati a questa casistica; per i procedimenti in corso si veda la sezione ► **"Contenziosi" nella Relazione Finanziaria Annuale**. In particolare, nel 2022, in materia di comportamento anticoncorrenziale e violazioni delle normative antitrust e relative alle pratiche monopolistiche, non è stata rilevato alcun caso in cui Eni SpA sia stata identificata come partecipante<sup>33</sup>.

Nel corso dell'anno 2022, la formazione Anti-Corruzione in modalità e-learning è stata erogata attraverso il nuovo corso "Codice Etico, anti-corruzione e Responsabilità Amministrativa d'Impresa", rivolto a tutta la popolazione Eni, in Italia e all'estero (formati circa 28.000 dipendenti). Inoltre, nel 2022 è proseguita la formazione in aula sui temi anti-corruzione attraverso general workshop e job specific training secondo la metodologia risk-based iniziata nel 2019, ed è stato aggiornato l'e-learning specialistico sul Compliance Program Anti-Corruzione dedicato al personale a medio e alto rischio, la cui erogazione è prevista per il 2023. Considerando sia la formazione on-line che quella in aula, circa il 93% della popolazione Eni ha fruito di almeno un corso anti-corruzione nell'anno. Con riferimento alla formazione in aula, si

segnala lo svolgimento nel corso del 2022 di interventi su temi anti-corruzione anche attraverso la discussione di casi pratici, nell'ambito del percorso formativo dedicato ai Managing Director delle società controllate e partecipate da Eni in Italia e all'estero. Tali sessioni formative hanno l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e il consolidamento del profilo professionale del Managing Director, focalizzandosi sui temi di compliance e di mitigazione del rischio. Nell'ambito della formazione anti-corruzione per le proprie terze parti, Eni (i) nel mese di settembre, ha tenuto un webinar rivolto ad alcuni fornitori ad alto rischio; (ii) nel periodo settembre-dicembre 2022 ha formato con un corso on-line i dipendenti della joint venture Isatay Operating Company (IOC LLP) in Kazakhstan. In aggiunta alle attività di formazione vengono svolte, inol-

32) Sentenze di condanna passate in giudicato relative a procedimenti penali per corruzione domestica e/o internazionale in cui vi sia stato l'accertamento nel merito di un fatto di corruzione.

33) L'informazione sopra riportata si riferisce ad eventuali violazioni degli artt. 2 o 3 della Legge n. 287/1990, degli artt. 101 o 102 TFUE, o di analoghe disposizioni normative di altri Paesi in materia di tutela della concorrenza. Non rientrano quindi nel perimetro dei comportamenti anticoncorrenziali e delle violazioni delle normative antitrust e relative alle pratiche monopolistiche eventuali condotte in violazione degli artt. 20-26 del D.Lgs. n. 206/2005 (Codice del consumo) o di analoghe disposizioni normative di altri Paesi in materia di tutela del consumatore.



tre, attività di informazione e aggiornamento periodico rivolte ai dipendenti attraverso l'elaborazione di brevi pillole informative di compliance, compresi eventuali temi Anti-Corruzione. La normativa interna primaria è rappresentata dalla MSG anti-corruzione<sup>34</sup> il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA il 24 giugno 2021 ed emesso il 19 luglio 2021 e da ulteriori strumenti normativi di dettaglio che costituiscono il

quadro di riferimento nell'individuazione delle attività a rischio<sup>35</sup> e degli strumenti di controllo che la Società mette a disposizione del personale per prevenire e contrastare il rischio di corruzione e di riciclaggio. Le società controllate di Eni, in Italia e all'estero, adottano, mediante delibera del proprio Consiglio di Amministrazione sia la MSG anti-corruzione che gli altri strumenti normativi Anti-Corruzione. Nell'ambito dell'impegno con EITI, Eni segue le attività

svolte a livello internazionale e nei Paesi aderenti contribuisce annualmente alla preparazione dei Report; inoltre, in qualità di membro, partecipa alle attività dei Multistakeholder Group in Congo, Ghana, Timor Leste e Regno Unito. In Kazakhstan, Indonesia, Mozambico, Nigeria e Messico, le consociate di Eni si interfacciano con i Multistakeholder Group locali di EITI mediante le associazioni di categoria presenti nei Paesi.

## GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

	2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
<b>Fascicoli di segnalazioni aperti nell'anno suddivisi per processo oggetto della segnalazione</b> (numero)	<b>81</b>	<b>68</b>	<b>74</b>	<b>73</b>	<b>78</b>	<b>5.1 5.2 8.8 10.3</b> <b>16.1 16.5</b>
Approvvigionamenti	14	20	20	20	20	
Risorse umane	23	22	16	27	35	
Manutenzione	8	2	1	1	2	
Commerciale	6	3	12	6	4	
Logistica materie prime e prodotti	6	3	3	3	2	
HSE	5	4	10	7	9	
Altro (security, operations, portfolio management e trading)	19	14	12	9	6	
<b>Fascicoli di segnalazioni archiviati nell'anno suddivisi per esito dell'istruttoria</b>	<b>79</b>	<b>74</b>	<b>73</b>	<b>74</b>	<b>77</b>	
Fondati	15	18	22	10	12	
Parzialmente fondati <sup>(a)</sup>				13	14	
Non fondati con adozione di azioni di miglioramento	30	26	32	18	0	
Non fondati/non accertabili <sup>(b)</sup> /not applicable <sup>(c)</sup>	34	30	19	33	51	

(a) Dalle verifiche svolte sono emersi elementi che fanno ragionevolmente ritenere fondate una o più asserzioni contenute nella segnalazione (classificazione introdotta dal 1° ottobre 2021).

(b) Segnalazioni che non contengono elementi circostanziati, precisi e/o sufficientemente dettagliati e/o, per le quali sulla base degli strumenti di indagine a disposizione, non è possibile confermare o escludere la fondatezza delle asserzioni contenute nella segnalazione.

(c) Asserzioni in cui i fatti segnalati coincidono con l'oggetto di pre-contenziosi, contenziosi e indagini in corso da parte di pubbliche autorità (ad esempio, autorità giudiziarie, ordinarie e speciali, organi amministrativi ed authority indipendenti investiti di funzioni di vigilanza e controllo). La valutazione è effettuata previo parere da parte della funzione affari legali o delle altre funzioni competenti.

Nel 2022 sono pervenute 104 segnalazioni<sup>36</sup> sul "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" a fronte delle quali sono stati aperti 78 fascicoli. Nello stesso periodo sono stati archiviati complessivamente 77 fascicoli, le cui verifiche hanno avuto i seguenti esiti: (i) per 51 fascicoli le verifiche non hanno evidenziato elementi a conferma della fondatezza dei fatti segnalati, tuttavia per 11 sono state comunque

assunte azioni di miglioramento; (ii) per 26 fascicoli le verifiche hanno confermato almeno in parte il contenuto delle segnalazioni e sono state adottate le opportune azioni correttive. I suddetti 26 fascicoli si riferiscono principalmente a: comportamenti non conformi alle norme interne da parte di dipendenti e inadempimenti contrattuali da parte dei fornitori. Le azioni correttive adottate a seguito di tali fasci-

coli sono consistite principalmente in: (i) azioni formative nei riguardi di dipendenti e provvedimenti disciplinari, secondo il contratto collettivo di lavoro e le altre norme nazionali applicabili; (ii) azioni sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, relative all'implementazione e al rafforzamento di controlli in essere; (iii) azioni verso fornitori. Al 31 dicembre 2022 risultano ancora aperti 16 fascicoli.

34) L'ultima versione della MSG Anti-Corruzione (che aggiorna e sostituisce la precedente versione del 2014) è stata (i) illustrata e sottoposta a parere preventivo del Comitato Controllo e Rischi di Eni SpA e per informativa al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Eni SpA; (ii) approvata dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA in data 24 giugno 2021. La MSG Anti-Corruzione è stata pubblicata in data 19 luglio 2021 ed è disponibile sul sito [www.eni.com](http://www.eni.com).

35) Il Compliance Program Anti-Corruzione è costruito in ottica risk-based. Eni ha definito e strutturato un processo di risk assessment volto a identificare, valutare e tracciare i rischi di corruzione e riciclaggio nell'ambito delle proprie attività di business e a orientare la definizione e aggiornamento dei presidi di controllo contenuti nelle proprie normative interne. Tra le attività a rischio individuate da Eni attraverso tale risk assessment, in ragione del proprio contesto operativo e organizzativo di riferimento, rientrano a titolo esemplificativo: (i) contratti con terze parti a rischio (tra cui business associate, partner di joint venture, broker, controparti nelle operazioni di gestione dei beni immobili, operatori della rete commerciale, fornitori, etc); (ii) operazioni di compravendita di partecipazioni societarie, aziende e rami d'azienda, diritti e titoli minerari ecc. e contratti di joint venture; (iii) iniziative non profit, progetti sociali e sponsorizzazioni; (iv) vendita di beni e servizi; (v) selezione, assunzione e gestione risorse umane; (vi) omaggi e ospitalità; (vii) rapporti con soggetti rilevanti.

36) Per segnalazione si intende qualsiasi comunicazione ricevuta da Eni afferente al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ed avente ad oggetto comportamenti riferibili a Persone di Eni posti in essere in violazione del Codice Etico, di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità, normative interne, Modello 231 o Modelli di Compliance per le controllate estere, comunque idonei ad arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine, ad Eni. In particolare, si considerano tali le comunicazioni afferenti al mancato rispetto di leggi e normative esterne, di principi contenuti nel Codice Etico e di norme previste nell'ambito del sistema normativo interno di Eni, ivi incluse quelle concernenti (i) ipotesi di frodi sul patrimonio aziendale e/o sull'informativa finanziaria, (ii) condotte illegittime ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001 e/o violazioni di natura dolosa o fraudolenta del Modello 231 o dei Modelli di Compliance per le controllate estere, (iii) possibili fatti di corruzione (attiva o passiva) o la violazione di strumenti normativi anti-corruzione.

# Clienti e fornitori

## PER SAPERNE DI PIÙ

► [Eni for 2022 – A Just Transition](#)

### CLIENTI E CONSUMATORI

Nel 2022, Plenitude ha portato a regime il nuovo modello operativo WeCare che garantisce esclusività, efficienza ed una risposta immediata alle diverse esigenze dei clienti. Il modello prevede un servizio innovativo, strutturato sul concetto di customer centricity, in cui i clienti si interfacciano nel tempo con un'unica figura di riferimento del Supporto Clienti. Inoltre, sempre nel 2022, è entrato a regime il ser-

vizio di customer care "Tellis", in LIS (Lingua dei Segni Italiana) che con interpreti qualificati collegati da remoto permette alle persone non udenti di comunicare con Plenitude, garantendo così pari opportunità a tutti i clienti.

Il monitoraggio della qualità del servizio erogato da Plenitude prevede la misurazione di diversi indicatori, in base agli standard di qualità commerciale per

le società di vendita e di distribuzione stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), nonché integrando la valutazione con gli indicatori First Call Resolution (FCR), la percentuale di problemi che sono stati risolti alla prima chiamata, e Self-Care, la percentuale di operazioni svolte autonomamente dai clienti sul totale delle operazioni richieste.

		2018	2019	2020	2021	2022	Standard ARERA
Chiamate telefoniche dei clienti che sono riusciti a parlare con un operatore (livello di servizio)	(%)	96,0	95,5	95,4	96,8	<b>95,0</b>	85
Tempo medio di attesa	(secondi)	107	126	228 <sup>(a)</sup>	166	<b>221</b>	180
First Call Resolution (FCR)	(%)	93	93	93	92	<b>93</b>	
Self Care (operazioni svolte in autonomia dai clienti sul totale delle operazioni richieste)				48	47	<b>50</b>	

(a) Impatto Covid-19 sui tempi medi di attesa.

Nel 2022, in un contesto di mercato caratterizzato dall'incremento del prezzo dell'energia, si è registrata una leggera flessione della percentuale di clienti che è riuscita a parlare con un operatore che si attesta al 95%, risultato che comunque è molto superiore all'obiettivo minimo previsto da ARE-

RA (85%). Anche il tempo medio di attesa nel 2022 ha risentito del contesto di mercato, attestandosi sui 221 secondi rispetto ai 166 del 2021. Per quanto concerne invece la risolutività alla prima telefonata (FCR), si registra una performance in miglioramento: 93% rispetto al 92% dell'anno precedente.

te. Il 2022 ha visto anche un ulteriore incremento delle operazioni in self care (canali in ambito: Web/App/IVR-Virtual Assistant/Smart speaker-Alexa/Chatbot), passate dal 47% al 50%, mostrando un significativo aumento del grado di "digitalizzazione" dei clienti.

### SODDISFAZIONE DEI CLIENTI SUI SERVIZI TELEFONICI

Per Plenitude la centralità dei Clienti è un valore fondamentale, tanto da essere compreso tra le finalità di beneficio comune dichiarate nello Statuto societario. Il dialogo costante e trasparente e la costruzione di solide relazioni di fiducia con i propri Clienti rappresentano direttrici di sviluppo cruciali,

volte a comprendere a fondo le aspettative di una clientela sempre più esigente. Plenitude, attraverso l'ascolto attivo dei bisogni, si impegna a migliorare costantemente i servizi offerti ed ha strutturato un sistema di monitoraggio per cogliere il livello globale di soddisfazione dei clienti che si arricchisce

di anno in anno. Plenitude, infatti, alle tradizionali indagini periodiche per verificare la soddisfazione del servizio clienti del call center, realizza più volte all'anno indagini di Customer Satisfaction su un campione statisticamente rappresentativo dell'intera Customer base.

### VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

		2018	2019	2020	2021	2022
Risolutività delle richieste di servizio telefonico	(%)	83,1	84,2	85,3	86,1	<b>87,1</b>
Soddisfazione del servizio clienti telefonico		82,9	83,5	84,7	85,9	<b>86,7</b>
Customer Effort Score (CES) <sup>(a)</sup>	(punteggio)	84,3	85,1	85,9	86,6	<b>86,8</b>

(a) Da maggio 2018 è stata modificata la survey telefonica ed è stato introdotto un nuovo indicatore il CES che valuta quanto il cliente si senta a suo agio durante l'interazione con l'azienda.

I risultati confermano una generale **crescita del grado di soddisfazione dei clienti** sui servizi telefonici. L'indice di soddisfazione del servizio clienti telefonico è pari all'86,7%, (+0,8 rispetto al 2021), la "risolutività" delle pratiche svolte al call center è cresciuta

dall'86,1% del 2021 all'87,1% del 2022 (+1,0). È in continua crescita anche l'indicatore CES (Customer Effort Score) che riassume la soddisfazione del cliente nell'interazione con Plenitude, attestandosi nel 2022 a 86,8 (+ 0,2). L'aumento di questi in-

dicatori in un anno caratterizzato dall'incremento del prezzo dell'energia è un risultato rilevante realizzato anche grazie alla messa a regime del sopra citato modello WeCare che, ponendo il cliente al centro, ha come obiettivo primario la sua soddisfazione.

		2021 <sup>(a)</sup>	2022 <sup>(a)</sup>
Clientsi soddisfatti	(%)	69,8	<b>82,6</b>
NPS Relazionale (CES) <sup>(b)</sup>	(punteggio)	-1,5	<b>+22,2</b>

(a) Media di due wave annuali.

(b) Le valutazioni assegnate sono comprese in una scala da 0 a 10, il valore rappresentato nel testo è dato dalla differenza tra la percentuale delle persone che attribuiscono i valori 9 e 10 (Promotori) e la percentuale delle persone che attribuiscono un valore compreso tra 0 e 6 (Detrattori). Sono considerate valutazioni neutrali quelle comprese fra 7 e 8.

Anche i monitoraggi degli indicatori di Customer Satisfaction su campioni statisticamente rappresentativi dell'intera customer base Plenitude, rileva-

no un incremento nel 2022 rispetto all'anno precedente. In particolare, la percentuale di clienti residenziali che attribuisce a Plenitude una valutazione

da 7 a 10 è pari all'82,6% (+12,8 pp rispetto al 2021) mentre il valore di NPS Relazionale si attesta a quota +22,2 (+23,7).

## LA TUTELA DEI CLIENTI

Anche nel 2022 Plenitude ha messo a disposizione il numero verde anti-truffa, un servizio per aiutare i consumatori a identificare eventuali comportamenti

scorretti presenti sul mercato e a difendersi da essi. Il servizio, attivato nel 2020, ha ricevuto 16.434 segnalazioni nel corso del 2022, di cui più del 90% re-

lative a numerazioni non iscritte al ROC (Registro Unico Operatori Call Center) e pertanto in violazione della legge e potenzialmente fraudolente.

## FORNITORI

**PER SAPERNE DI PIÙ** [► Eni for 2022 – A Just Transition](#)

### ASSESSMENT SUI FORNITORI

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
Fornitori oggetto di assessment con riferimento ad aspetti nell'ambito della responsabilità sociale	(numero)	5.184	5.906	5.655	6.318	<b>6.622</b>	<b>5.2 8.8 16.1</b>
di cui: fornitori con criticità/aree di miglioramento		1.008	898	828	487	<b>659</b>	
di cui: fornitori con cui Eni ha interrotto i rapporti		95	96	124	34	<b>54<sup>(a)</sup></b>	
Nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali <sup>(b)</sup>	(%)	100	100	100	100	<b>100</b>	<b>5.2 8.8 16.1</b>

(a) Include 18 fornitori con cui Eni ha interrotto i rapporti per violazioni legate alla corruzione.

(b) La valutazione viene svolta sulla base di informazioni disponibili da fonti aperte e/o dichiarate dal fornitore e/o indicatori di performance e/o da audit in campo, attraverso almeno uno dei seguenti processi: Due Diligence reputazionale, processo di qualifica, feedback di valutazione delle performance sulle aree HSE o compliance, processo di retroazione, assessment su tematiche di diritti umani (ispirato allo standard SA8000 o certificazione similare).

Nel corso del 2022, 6.622 fornitori<sup>37</sup> sono stati oggetto di verifica e valutazione con riferimento a tematiche di sostenibilità ambientale e sociale (tra cui salute, sicurezza, ambiente, diritti umani, anti-corruzione, compliance). I fornitori interessati da potenziali criticità soggette ad azioni di miglioramento, in aumento rispetto al

2021, sono circa il 10% (pari a 659) di quelli analizzati. Le criticità sono prevalentemente riferite a carenze nel rispetto delle norme sulla salute e sicurezza e dei principi sanciti dal Codice di Condotta e dal Codice Etico. In analogia si registra un aumento dei fornitori con i quali sono stati interrotti i rapporti (pari a 54), per

valutazione negativa in fase di qualifica oppure per provvedimento di sospensione o revoca della qualifica. Infine, si segnala che nel corso del 2022, è stata rilevata un'influenza in termini di prezzo e criticità logistiche dovuta alle dinamiche macroeconomiche, senza però degli impatti sulla continuità degli approvvigionamenti.

37) Include anche tutti i nuovi fornitori.

# Alleanze per lo sviluppo

PER SAPERNE DI PIÙ > Eni for 2022 – A Just Transition

## INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE

		2018	2019	2020	2021	2022	SDG target
<b>Investimenti per lo sviluppo locale per settore di intervento</b>	(milioni di euro)	<b>94,8</b>	<b>95,3</b>	<b>96,1</b>	<b>105,3</b>	<b>76,4<sup>(b)</sup></b>	
Accesso all'energia off-grid		1,7	4,2	8,1	5,6	<b>4,1</b>	<b>7.1</b>
Diversificazione economica		28,1	39,9	33,1	33,6	<b>36,7</b>	<b>8.1</b>
Educazione e formazione professionale		23,3	16,9	13,3	16,2	<b>17,4</b>	<b>4.4</b>
Accesso all'acqua e servizi igienico sanitari		0,8	1,8	3,9	4,8	<b>2,8</b>	<b>6.a</b>
Tutela del territorio <sup>(a)</sup>		17,7	5,3	12,2	27,5	<b>3,9</b>	<b>15.a</b>
Salute		3,3	8,6	13,3	11,6	<b>10,3</b>	<b>3.8</b>
Compensazione e reinsediamento		19,9	18,6	12,2	6,0 <sup>(c)</sup>	<b>1,2</b>	<b>8.3</b>
<b>Investimenti per lo sviluppo locale per area geografica</b>							
Africa		46,7	53,3	44,2	37,1	<b>39,1</b>	
Americhe		3,8	3,9	5,0	5,7	<b>3,5</b>	
Asia		21,9	28,1	28,2	28,0	<b>26,0</b>	
Italia		20,6	8,2	16,9	32,6	<b>6,5</b>	
Resto d'Europa		1,5	1,5	1,8	1,8	<b>1,3</b>	
Oceania		0,3	0,3	0,02	0,002	<b>0</b>	

(a) Nell'edizione di Eni for 2018 questa voce era ricompresa nella voce Diversificazione economica.

(b) Il dato include le spese per attività di resettlement che nel 2022 sono pari a €1,2 mln, di cui: €1,1 mln in Mozambico, €0,07 mln in Ghana e €0,07 mln in Kazakistan. Rispetto al 2021 si registra una flessione di circa €29 milioni. Le principali variazioni riguardano il settore della tutela del territorio in Italia (per circa €23,5 milioni) e le spese di resettlement in Mozambico (per circa €5 milioni). In Italia, la minore spesa è dovuta alla necessità di ridefinire i progetti sociali da implementare in Basilicata nell'ambito del rinnovo della concessione per la Val d'Agri; in Mozambico, si registra una riduzione di costi in quanto le attività sono in fase di completamento.

(c) Il dato è stato riesposto rispetto a quanto pubblicato nel 2021 per arrotondamenti.

Nel 2022, gli investimenti per lo sviluppo locale ammontano a circa €76,4 milioni (quota Eni), di cui circa il 93% nell'ambito delle attività Upstream. In Africa sono stati spesi un totale di €39,1 milioni, di cui €32,9 milioni nell'area Sub-Sahariana principalmente nell'ambito dello sviluppo e manutenzione di infrastrutture in particolare edifici scolastici. In Asia sono stati spesi circa €26,0 milioni, principalmente investiti nell'ambito della diversificazione economica, in particolare per lo sviluppo e la manutenzione di infrastrutture. In Italia sono stati spesi €6,5 milioni. Complessivamente in attività di sviluppo infrastrutturale, sono stati investiti circa €31,3 milioni, di cui €17,2 milioni in Asia, €13,4 milioni in Africa, €0,7 milioni in America centro-meridionale. Inoltre, la percentuale di spesa verso fornitori locali presso alcune rilevanti controllate estere, nel 2022, è risultata pari a circa il 45% dello speso totale. Tra i principali progetti realizzati nel 2022 si segna-

lano iniziative per favorire: (i) l'accesso al clean cooking in Costa D'Avorio, Mozambico, Ghana e Angola, anche attraverso campagne di sensibilizzazione e distribuzione di sistemi di cottura migliorati; in Kazakistan è stata completata l'attività di riqualificazione con efficientamento energetico di una scuola nella regione del Turkestan, realizzata in partenariato con UNDP (United Nations Development Programme); (ii) la diversificazione economica sia nel settore agricolo in Congo, Egitto, Nigeria e Angola sia per supportare l'imprenditoria locale e giovanile in Ghana, Egitto e Mozambico; in Messico sono state svolte attività di training e formazione a supporto dei programmi scolastici ed iniziative volte al miglioramento delle condizioni socio-economiche delle comunità con programmi di sviluppo dell'attività ittica ed è avvenuto il lancio di attività di diversificazione economica volte alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo e all'integrazione dei giovani;

(iii) l'accesso all'educazione con attività di training e formazione a supporto dei programmi scolastici in Costa D'Avorio, Egitto, Mozambico, Ghana, Iraq, Messico e Angola; attività di ristrutturazione di edifici scolastici in Ghana, Iraq e Messico; (iv) l'accesso all'acqua attraverso l'avvio dell'impianto di fornitura di acqua potabile di Al-Burdjazia nell'area di Zubair e prosegue la costruzione del nuovo impianto di potabilizzazione Al-Buradeiah a Bassora; le attività ed iniziative sui temi di accesso all'acqua ed energia rinnovabile a supporto dello sviluppo locale nelle aree operative di Samboja, Kutai Kartanegara e Kalimantan orientale in Indonesia; nel nord-est della Nigeria è stata svolta la manutenzione dei pozzi alimentati da sistemi fotovoltaici e sono stati completati 11 impianti idrici negli Stati di Borno e Yobe; la manutenzione dei punti d'acqua preesistenti e attività di sensibilizzazione circa l'utilizzo dell'acqua pulita e potabile in Angola; in Mozambico

l'avvio di un programma multisettoriale volto a migliorare la qualità della vita delle comunità residenti nel Distretto di Mecufi anche tramite l'accesso a servizi di base quali l'acqua potabile. Nell'ambito dei progetti di sviluppo sanitario, nel 2022, Eni ha realizzato iniziative in 16 Paesi per un totale di spesa di €10,3 milioni, per il miglioramento dello stato di salute delle popolazioni attraverso il rafforzamento delle

competenze del personale sanitario, come ad esempio in Angola e Libia, la costruzione e la riabilitazione di strutture sanitarie e il loro equipaggiamento, come ad esempio, in Messico, in Iraq e Tunisia, l'informazione, l'educazione e la sensibilizzazione su temi sanitari delle popolazioni coinvolte, come ad esempio in Egitto, Ghana, Kazakistan e Messico. Inoltre, in continuità con il supporto alle istituzioni e strutture sani-

tarie per l'emergenza Covid-19, nel 2022 Eni ha portato avanti interventi di riqualificazione del sistema sanitario in Italia, con l'obiettivo di contribuire alla resilienza delle strutture locali, come l'Ospedale Vittorio Emanuele di Gela, il presidio Ospedaliero S. Elia di Caltanissetta, l'Ospedale Luigi Sacco di Milano, e l'Ospedale S. Matteo di Pavia, nel fronteggiare la presente ed eventuali future pandemie.

## GRIEVANCE

PER SAPERNE DI PIÙ

▷ [Eni for 2022 – A Just Transition](#)

### RECLAMI RICEVUTI PER TEMATICA<sup>(a)</sup>

		2020	2021	2022
Accesso all'energia	(%)	5	1	1
Land Management		8	12	16
Educazione		3	1	1
Occupazione		21	8	11
Infrastrutture		4	3	0
Relazioni con comunità		7	25	30
Gestione fornitori/Agreement		8	9	5
Partnership		0	3	0
Impatti sociali, economici		3	2	0
Diversificazione economica		2	1	8
Gestione ambientale		31	18	15
Altro		8	17	13

(a) I grievance ricevuti dalle società controllate da Eni sono classificati in oltre 200 temi di sostenibilità, all'interno del sistema aziendale di gestione SMS - Stakeholder Management System. La consistenza dei vari temi dei grievance può variare da un anno all'altro, sia per tipologia che per numero.

Eni ha definito tramite "procedura interna" i principi di indirizzo per la progettazione e attuazione dei "Grievance Mechanism" a livello operativo in capo alle società controllate che hanno la responsabilità di sviluppare tale processo, analizzare e concordare la soluzione con i ricorrenti, che siano individui o comunità. Infatti, la conoscenza del contesto anche culturale permette di avere dei processi con adeguati canali di accesso coerenti con il contesto e di applicare le più pertinenti modalità di dialogo e gestione dell'eventuale conflitto. In particolare, nella progettazione del meccanismo, le società controllate possono condurre specifiche consultazioni delle comunità locali, soprattutto verso le popolazioni indigene e nei casi in cui il contesto e/o pregressi progetti facciano presumere

un elevato numero di grievance, oppure nel caso i propri progetti o attività prevedano rilocalizzazione economica o fisica delle comunità. Tutti i grievance ricevuti, analizzati e gestiti dalle società controllate sono tracciati nell'applicativo aziendale "Stakeholder Management System" (SMS), strumento gestionale per "mappare" la relazione con gli stakeholder e monitorare lo stato di avanzamento dei progetti e i risultati conseguiti e consente di monitorarli sia a livello di società controllata che centrale, dalla ricezione fino alla risoluzione, e permette di classificarli per tema e rilevanza, e verificare la percentuale di quelli risolti sul totale ricevuti in un dato periodo. Altri ambiti di indagine riguardano la tempestività della gestione, l'analisi del trend dei temi associati, per comprendere se vengo-

no reiterati, e la loro eventuale evoluzione verso un contenzioso. Le società possono anche richiedere ai ricorrenti coinvolti un feedback sul livello di soddisfazione in relazione al funzionamento del processo, chiedendogli di segnalare eventuali aree di miglioramento. Eni richiede inoltre ai propri fornitori, contrattisti e sub-contrattisti di rendere disponibile un proprio Grievance Mechanism a lavoratori e comunità con cui interagiscono a nome di Eni. Nel corso del 2022 sono stati ricevuti 141 grievance<sup>38</sup>, di cui 61 (pari al 43%) sono stati già risolti. I reclami hanno riguardato principalmente: gestione delle relazioni con le comunità (categoria più ricorrente), gestione degli aspetti ambientali, land management, sviluppo dell'occupazione, diversificazione economica.

38) Reclamo o lamentela sollevato da un individuo - o da un gruppo di individui - relativo a incidenti o danni o altri impatti ambientali o sociali, reali o percepiti, avvenuti, in corso o potenziali e determinati dalle attività della Società o da un suo contrattista o fornitore. Un grievance viene definito come "risolto" quando le parti hanno concordato una proposta di risoluzione.

# Criteri di reporting

## PRINCIPI DI REPORTING STANDARD, LINEE GUIDA E RACCOMANDAZIONI.

L'Eni for è redatto "in accordance" ai "Sustainability Reporting Standards" del Global Reporting Initiative (GRI Standard) secondo i principi di equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, affidabilità e chiarezza (principi di rendicontazione). Tutti gli indicatori GRI, riportati nel **■ Content Index**, fanno riferimento alla versione dei GRI Standard pubblicata nel 2016, ad eccezione di quelli degli: (i) "Standard 403: Occupational Health and Safety", (ii) "Standard 303: Water and Effluents" – che fanno riferimento all'edizione 2018 –, (iii) "Standard 207: Tax" del 2019 e (iv) "Standard 306: Waste" del 2020. Inoltre, si è tenuto in considerazione l'aggiornamento dei nuovi standard GRI Universali e Sector Standard Oil & Gas pubblicati nel 2021 e obbligatorio a partire da quest'anno.

Inoltre, è riportata la tavola sinottica delle raccomandazioni **■ TCFD** e degli indicatori previsti dall'aggiornamento 2023 del **■ Net Zero Company Benchmark di CA 100+**. In continuità con lo scorso anno, sono state inserite due tabelle di raccordo: una con le metriche "Core" definite dal **■ World Economic Forum (WEF)** nel White Paper "Measuring Stakeholder Capitalism - Towards Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation" e l'altra con le metriche previste dallo standard **■ Exploration & Production del Sustainability Accounting Standards Board (SASB)**. Inoltre, Eni pubblica una tabella contenente gli indicatori richiesti dalla **■ EU Sustainable Finance Disclosures Regulation (SFDR)** e, da quest'anno, la tabella contenente le metriche dei Women's Empowerment Principles. I KPI sono selezionati in base ai temi individuati come più significativi, sono raccolti su base annuale secondo il perimetro di consolidamento dell'anno di riferimento e si riferiscono al periodo

2018-2022. In generale, i trend relativi ai dati e agli indicatori di performance sono calcolati utilizzando anche cifre decimali non riportate nel documento. Gli stessi dati ed indicatori (riportati nei report Eni for) sono presentati con un'approssimazione decimale che può portare a trascurabili scostamenti tra la somma dei singoli contributi e il totale pubblicato. I dati relativi all'anno 2022 costituiscono la migliore stima possibile con i dati disponibili al momento della redazione del presente prospetto. Inoltre, è possibile che alcuni dati pubblicati negli anni precedenti siano oggetto di riesposizione nella presente edizione per una delle seguenti cause: affinamento/cambio delle metodologie di stima o calcolo, modifiche significative del perimetro di consolidamento o qualora si rendessero disponibili informazioni significative aggiornate. Nel caso in cui una riesposizione dovesse essere effettuata, le relative motivazioni sono oggetto di appropriata disclosure nel testo. La maggior parte dei KPI presenti sono raccolti ed aggregati automaticamente attraverso l'utilizzo di specifici software aziendali. Tali dati vengono inviati ad una piattaforma dedicata a salvare e storicizzare tutti i dati pubblicati da Eni nella Dichiarazione non Finanziaria: questo sistema permette anche di tracciare il controllo e l'approvazione di tali dati da parte dei propri Process Owner. Si ricorda che, nel 2022, Eni ha pubblicato, per il sesto anno consecutivo, la DNF in conformità alle richieste del D.Lgs. 254/2016. Tale Dichiarazione costituisce un'apposita sezione della Relazione sulla Gestione inserita nella Relazione Finanziaria Annuale. L'integrazione delle informazioni non finanziarie nella Relazione Finanziaria Annuale è un percorso che Eni ha avviato fin dal 2010.

## PERIMETRO DI REPORTING

Il perimetro degli indicatori di performance è allineato con gli obiettivi prefissati dalla Società e rappresenta i potenziali impatti delle attività di cui Eni ha la gestione. In particolare: (i) per i KPI relativi a sicurezza, ambiente e clima, il perimetro è costituito, oltre che dalle società controllate da Eni SpA, anche dalle società in joint operation, a controllo congiunto o collegate<sup>40</sup>; (ii) il perimetro relativo ai KPI afferenti alla salute, è esteso anche alle società in joint operation, a controllo congiunto o collegate in cui Eni ha il controllo delle operazioni (con la sola eccezione dei dati relativi alle denunce di malattia professionale, incluso l'indice OIFR, che si riferiscono alle sole società consolidate); (iii) relativamente ai dati riferiti alla formazione anti-corruzione il perimetro include Eni SpA e le società controllate; (iv) relativamente ai dati riferiti agli investimenti per lo sviluppo locale il perimetro include Eni SpA, società controllate e a controllo congiunto; (v) il perimetro riferito ai dati afferenti ai fascicoli di segnalazione comprende Eni SpA e le società controllate; (vi) infine, il perimetro dei dati relativi agli interventi di audit con verifiche anti-corruzione si riferisce a Eni SpA, le società controllate direttamente o indirettamente (escluse le società quotate dotate di un proprio presidio di internal audit), le società partecipate, in virtù di specifici accordi e le terze parti considerate a maggior rischio, ove previsto nei relativi contratti stipulati con Eni. Si segnala che, dove non diversamente specificato, i dati riportati non includono il gruppo Finproject in quanto entrato recentemente nel perimetro e tutt'ora è in corso l'allineamento dei sistemi rispetto ai requisiti Eni. Per quanto concerne tutti gli altri KPI/dati il perimetro, coerentemente con la normativa di riferimento, coincide con le società consolidate integralmente ai fini della predisposizione del bilancio consolidato dal Gruppo Eni.

39) Climate Action 100+ è la più importante iniziativa di shareholder engagement sui temi del climate change che conta ad oggi circa 700 investitori.

40) Per maggiori dettagli relativamente al perimetro HSE, si veda la Relazione Finanziaria Annuale di Eni, pag. 230 nota 68.

## METODOLOGIA DI CALCOLO

KPI	Metodologia
<b>GOVERNANCE ED ETICA DI IMPRESA</b>	
<b>Diversity negli organi di controllo</b>	Per l'estero sono state considerate solo le società in cui opera un organo di controllo assimilabile al Collegio Sindacale di diritto italiano.
<b>Valore economico</b>	Il valore economico generato rappresenta la ricchezza generata dall'azienda nello svolgimento delle proprie attività. Una parte significativa di questo valore viene a sua volta distribuito (valore economico distribuito), sotto forma di: costi operativi, salari e stipendi per i dipendenti, pagamenti ai fornitori di capitale e pagamenti alla Pubblica Amministrazione. La quota residuale di valore economico generato che non viene distribuito costituisce il valore economico trattenuto. Il valore economico generato è calcolato facendo riferimento alle singole voci degli Schemi di Bilancio pubblicati nella Relazione Finanziaria Consolidata di Eni.
<b>RICERCA E SVILUPPO</b>	
<b>Ricerca e sviluppo</b>	Il valore tangibile generato da R&S è misurato attraverso i benefici economici legati all'applicazione di tecnologie di prodotto/processo innovative. Il valore complessivo generato si divide in: a) benefici realizzati e b) benefici attesi. I benefici realizzati sono intesi al 100% di partecipazione nei progetti di applicazione tecnologica e al lordo della fiscalità. I benefici attesi sono invece legati a (i) progetti d'investimento che impiegano tecnologie innovative e (ii) riduzione delle spese previste per l'abbandono delle infrastrutture upstream, che sono determinati in termini di Net Present Value (NPV) al 100% di partecipazione e al lordo della fiscalità, e (iii) agli incrementi di riserve 2P determinati riproporzionando al 100% il NPV/boe unitario determinato in quota Eni a metodologia SEC. Tra questi ultimi è incluso anche il beneficio derivante dall'applicazione delle tecnologie applicate in ambito esplorativo, che contribuiscono sia ad un aumento del tasso di successo sia dei valori associati. I benefici sono rilevati in ottica "what if", ossia come variazione rispetto all'applicazione della migliore soluzione tecnologica disponibile sul mercato o, nel caso di nuovi prodotti, come margine derivante dalla vendita del nuovo prodotto al netto degli eventuali prodotti sostituiti.

## NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

KPI	Metodologia
<b>CAMBIAMENTO CLIMATICO</b>	
<b>Emissioni GHG</b>	<p><b>Scope 1:</b> le emissioni di GHG dirette sono quelle derivanti dalle sorgenti riconducibili agli asset della compagnia (es. combustione, flaring, fuggitive e venting), e comprendono i CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O; il Global Warming Potential utilizzato per la conversione in CO<sub>2</sub> equivalente è 25 per il CH<sub>4</sub> e 298 per l'N<sub>2</sub>O. Non comprende i contributi di emissioni di CO<sub>2</sub> di origine biogenica.</p> <p><b>Scope 2:</b> sono le emissioni di GHG indirette relative alla generazione di energia elettrica, vapore e calore acquistati da terzi e destinati al consumo interno e comprendono i CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O; il Global Warming Potential utilizzato per la conversione in CO<sub>2</sub> equivalente è 25 per il CH<sub>4</sub> e 298 per l'N<sub>2</sub>O. Non comprende i contributi di emissioni di CO<sub>2</sub> di origine biogenica. Sono rendicontate secondo approccio "location based" (è in corso la raccolta delle informazioni specifiche sui contratti di fornitura al fine di costruire anche la vista "market-based").</p> <p><b>Scope 3:</b> emissioni di GHG indirette associate alla catena del valore dei prodotti Eni che prevedono un'analisi per categoria di attività. Nell'ambito del settore Oil &amp; Gas, la categoria più rilevante è quella legata all'utilizzo dei prodotti energetici (cd. end-use) che Eni rendiconta utilizzando metodologie consolidate a livello internazionale (GHG Protocol e IPIECA) sulla base della produzione upstream. Le emissioni comprendono i CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O; il Global Warming Potential utilizzato per la conversione in CO<sub>2</sub> equivalente è 25 per il CH<sub>4</sub> e 298 per l'N<sub>2</sub>O. Poiché l'indicatore si riferisce alla produzione equity O&amp;G Upstream, le emissioni non comprendono i contributi di emissioni di CO<sub>2</sub> di origine biogenica.</p>
<b>Intensità di emissioni</b>	<p>Gli indicatori includono le emissioni di GHG dirette (Scope 1) che sono derivanti dagli asset operati da Eni, comprendono CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O e sono contabilizzate al 100%.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Upstream: indicatore focalizzato sulle emissioni derivanti da attività di sviluppo e produzione di idrocarburi. Il denominatore fa riferimento alla produzione lorda di idrocarburi operata.</li> <li>R&amp;M: indicatore focalizzato sulle emissioni derivanti dalle raffinerie tradizionali e bioraffinerie. Il denominatore fa riferimento alle quantità lavorate in ingresso (materie prime e semilavorati).</li> <li>Enipower: indicatore focalizzato sulle emissioni derivanti dalla produzione di elettricità e vapore delle centrali termoelettriche. Il denominatore fa riferimento all'energia elettrica equivalente prodotta (ad esclusione dell'impianto di cogenerazione di Bolgiano).</li> <li>Intensità emissiva di metano upstream: calcolata come rapporto tra le emissioni dirette di metano espresse in m<sup>3</sup> di CH<sub>4</sub> e la produzione venduta di gas naturale degli asset operati upstream.</li> </ul>
<b>Intensità energetica</b>	L'indice di intensità energetica della raffinazione rappresenta il valore complessivo dell'energia effettivamente utilizzata in un determinato anno nei vari impianti di processo delle raffinerie, rapportato al corrispondente valore determinato in base a consumi standard predefiniti per ciascun impianto di processo. Per confrontare negli anni i dati è stato considerato come riferimento (100%) il dato relativo al 2009. Per gli altri settori l'indice rappresenta il rapporto tra i consumi energetici significativi associati agli impianti operati e le relative produzioni.
<b>Net Carbon Footprint</b>	<p>Net Carbon Footprint Eni: l'indicatore considera le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 delle attività operate da Eni o da terzi, contabilizzate in quota equity e al netto di crediti di carbonio da Natural Climate Solutions e da applicazione di soluzioni tecnologiche intervenuti nell'anno di riferimento.</p> <p>Net Carbon Footprint upstream: l'indicatore considera le emissioni GHG Scope 1+2 delle attività di sviluppo e produzione di idrocarburi operate e non operate da Eni contabilizzate su base equity (revenue interest) e al netto di crediti di carbonio da Natural Climate Solutions e da applicazione di soluzioni tecnologiche intervenuti nell'anno di riferimento.</p>

KPI	Metodologia
<b>Efficienza Operativa</b>	<p>L'efficienza operativa esprime l'intensità delle emissioni GHG (Scope 1 e Scope 2 espresse in tonCO<sub>2</sub>eq.) dei principali asset industriali operati da Eni rispetto alla produzione (convertita per omogeneità in barili di olio equivalente utilizzando i fattori di conversione medi Eni) nei singoli business di riferimento, misurandone quindi il grado di efficienza operativa in un contesto di decarbonizzazione. In particolare si specifica che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Upstream: inclusi gli impianti di produzione di idrocarburi e di energia elettrica;</li> <li>• R&amp;M: incluse solo le raffinerie;</li> <li>• Chimica: inclusi tutti gli stabilimenti;</li> <li>• Enipower: incluse le centrali ad esclusione dell'impianto di cogenerazione di Bolgiano.</li> </ul> <p>A differenza degli altri indici di intensità emissiva che si riferiscono alle singole aree di business e che considerano le sole emissioni di GHG Scope 1, l'indice di efficienza operativa misura sinteticamente l'impegno di Eni per la riduzione dell'intensità emissiva GHG, includendo anche le emissioni Scope 2.</p>
<b>Net GHG lifecycle emissions</b>	<p>L'indicatore fa riferimento alle emissioni GHG Scope 1+2+3 associate alla filiera dei prodotti energetici venduti da Eni, includendo sia quelli derivanti da produzioni proprie, che quelli acquistati da terzi, contabilizzate su base equity al netto di crediti di carbonio da Natural Climate Solutions e da applicazione di soluzioni tecnologiche. A differenza delle emissioni Scope 3 (end-use), che Eni rendiconta in base alla produzione Upstream, l'indicatore Net GHG Lifecycle Emissions ha un dominio di riferimento molto più ampio, rappresentando le emissioni Scope 1, 2 e Scope 3 riferite alle intere filiere dei prodotti energetici venduti da Eni, includendo anche le emissioni Scope 3 end-use associate al gas acquistato da terzi e ai prodotti petroliferi venduti da Eni.</p>
<b>Net Carbon Intensity</b>	<p>L'indicatore, contabilizzato su base equity, è espresso come rapporto tra le emissioni GHG assolute nette a ciclo di vita (si veda Net GHG Lifecycle Emissions) e il contenuto energetico dei prodotti venduti da Eni.</p>
<b>Capacità installata da rinnovabili</b>	<p>L'indicatore misura la capacità massima degli impianti di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili in quota Eni (eolica, solare, da moto ondoso e ogni altra fonte non fossile derivante da risorse naturali, escludendo l'energia nucleare). La capacità si definisce installata quando gli impianti sono in esercizio o quando è raggiunta la "mechanical completion" che rappresenta la fase finale di realizzazione dell'impianto ad eccezione della connessione alla rete.</p>
<b>Energia consumata</b>	<p>Il bilancio dei consumi energetici Eni viene calcolato come segue: (i) ciascuno dei vettori energetici viene convertito in milioni di giga Joule (unità di misura comune) secondo gli opportuni fattori di conversione indicati a livello di sito/società; (ii) per ciascun vettore energetico viene quindi calcolato il consumo Eni come somma dei valori di produzione e import da società esterne al perimetro di consolidamento Eni, a cui vengono poi sottratti i valori di export a società esterne al perimetro di consolidamento Eni (ai fini del calcolo del bilancio energetico Eni, il consolidamento dei dati avviene escludendo gli scambi interni tra siti/società del gruppo); (iii) la somma in milioni di giga Joule dei consumi di tutti i singoli vettori energetici rappresenta il bilancio energetico Eni.</p> <p>In particolare, i parametri considerati sono: (i) consumo totale di energia (con il di cui relativo a consumo di fonti primarie, energia primaria acquistata da terzi (energia elettrica, vapore e calore diretto di processo) e consumo di idrogeno); (ii) consumo di energia da fonti rinnovabili; (iii) vendita di energia elettrica; (iv) vendita di calore e vapore.</p>

## ECCELLENZA OPERATIVA

KPI	Metodologia
<b>PERSONE</b>	
<b>Lavoratori non dipendenti</b>	<p>In merito ai lavoratori non dipendenti il cui lavoro è controllato dall'organizzazione è stato considerato il personale somministrato in Italia e all'estero.</p>
<b>Relazioni industriali</b>	<p>In merito alle relazioni industriali, il periodo minimo di preavviso per modifiche operative è in linea con quanto previsto dalle leggi vigenti e dagli accordi sindacali sottoscritti nei singoli Paesi in cui Eni opera.</p> <p>Dipendenti Coperti da Contrattazione collettiva: si intendono quei dipendenti il cui rapporto di lavoro è regolato da contratti o accordi di tipo collettivo, siano essi nazionali, di categoria, aziendali o di sito. Questo è l'unico KPI dedicato alle persone che considera i dipendenti a ruolo (società con cui il dipendente stipula il contratto di assunzione). Tutti gli altri, compresi gli indicatori sulla formazione, sono calcolati secondo il metodo dell'utilizzo (società dove è prestata effettivamente l'attività lavorativa). Si segnala che, utilizzando questo secondo metodo, le due dimensioni (società di ruolo e servizio) potrebbero coincidere.</p>
<b>Remunerazione</b>	<p>Gender Pay Ratio: Il Gender Pay Ratio è calcolato come rapporto tra la remunerazione media della popolazione femminile e la remunerazione media di quella maschile per la singola qualifica e per la popolazione complessiva (l'analisi riguarda oltre il 90% dei dipendenti Eni). Variazione della retribuzione dell'AD/DG e della mediana dipendenti: variazione percentuale rispetto all'anno precedente della retribuzione complessiva dell'AD/DG e della mediana dei dipendenti Italia ed estero. La sede operativa significativa è costituita dall'Italia, sede dell'headquarter.</p>
<b>Anzianità lavorativa</b>	<p>Numero medio degli anni lavorati dal personale dipendente presso Eni e controllate.</p>
<b>Congedo parentale</b>	<p>Il tasso di rientro relativo al congedo parentale è calcolato attraverso il rapporto tra il numero delle persone che sono rientrate dal congedo parentale dopo averne usufruito e il numero delle persone che hanno usufruito del congedo parentale all'interno dell'anno 2022.</p>
<b>Ore di formazione</b>	<p>Ore fruite dai dipendenti di Eni SpA e società controllate nei percorsi formativi gestiti e realizzati da Eni Corporate University (aula e distanza) e nelle attività realizzate dalle unità organizzative delle aree di Business/Società di Eni in autonomia, anche in modalità training on the job. Le ore medie di formazione sono calcolate come ore di formazione totali diviso il numero medio di dipendenti nell'anno.</p>
<b>Dirigenti e quadri locali all'estero</b>	<p>Rapporto tra numero di dirigenti + quadri locali (dipendenti originari del Paese nel quale ha sede la loro principale attività lavorativa) su totale occupazione estero.</p>
<b>Tasso di turnover</b>	<p>Rapporto tra il numero delle assunzioni + risoluzioni dei contratti a tempo indeterminato e l'occupazione a ruolo a tempo indeterminato dell'anno precedente.</p>
<b>Tasso di sostituzione</b>	<p>Rapporto tra assunzioni e risoluzioni dei contratti a tempo indeterminato.</p>



KPI	Metodologia
<b>SALUTE</b>	
<b>Salute</b>	<p>OIFR (Occupational Illness Frequency Rate): indice di frequenza delle malattie professionali dei dipendenti denunciate. Rapporto tra il numero delle denunce di malattia professionale dei dipendenti nel periodo contabile di riferimento e le ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000.</p> <p>Numero di denunce di malattia professionale presentate da eredi: indicatore utilizzato come proxy del numero di decessi dovuti a malattie professionali.</p> <p>Casi registrabili di malattie professionali: numero di denunce di malattia professionale.</p> <p>Tipologie principali di malattie: le denunce di sospetta malattia professionale rese note al datore di lavoro riguardano patologie che possono avere un nesso causale con il rischio lavorativo, in quanto possono essere state contratte nell'esercizio e a causa delle attività lavorative con un'esposizione prolungata ad agenti di rischio presenti negli ambienti di lavoro. Il rischio può essere provocato dalla lavorazione svolta, oppure dall'ambiente in cui la lavorazione stessa si svolge. I principali agenti di rischio dalla cui esposizione prolungata può derivare una malattia professionale sono: (i) agenti chimici (es. di malattia: neoplasie, malattie del sistema respiratorio, malattie del sangue); (ii) agenti biologici (es. di malattia: malaria); (iii) agenti fisici (es. di malattia: ipoacusia).</p>
<b>SICUREZZA</b>	
<b>Sicurezza</b>	<p>Eni si avvale di un numero elevato di contrattisti per lo svolgimento delle attività all'interno dei propri siti.</p> <p>TRIR: indice di frequenza di infortuni totali registrabili (infortuni con giorni di assenza, trattamenti medici e casi di limitazione al lavoro). Numeratore: numero di infortuni totali registrabili; denominatore: ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000.</p> <p>Indice di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze: infortuni sul lavoro con giorni di assenza superiori a 180 giorni o che comportano una inabilità totale o permanente. Numeratore: numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze; denominatore: ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000.</p> <p>Near miss: evento incidentale la cui origine, svolgimento ed effetto potenziale sono di natura incidentale, differenziandosi però da un incidente solo in quanto l'esito non si è rilevato dannoso, grazie a concomitanze favorevoli e fortunate o all'intervento mitigativo di sistemi tecnici e/o organizzativi di protezione. Vanno pertanto considerati near miss quegli eventi incidentali che non si siano trasformati in danni o infortuni.</p> <p>Per la valutazione dei KPI infortunistici, oltre allo standard GRI, Eni recepisce ed integra, attraverso le proprie procedure interne, le linee guida IOGP in materia di work-relatedness event tenendo in considerazione anche il rischio Paese.</p> <p>Incidente di sicurezza di processo: perdita di contenimento primario (rilascio non pianificato o non controllato di qualsiasi materiale, inclusi materiali non tossici ed infiammabili) da un "processo". Gli incidenti di sicurezza di processo sono classificati, in funzione della gravità, in Tier 1 (più gravi), Tier 2, Tier 3.1 (meno gravi).</p>
<b>AMBIENTE</b>	
<b>Risorsa idrica</b>	<p>Prelievi idrici: somma dell'acqua di mare prelevata, dell'acqua dolce prelevata e dell'acqua salmastra proveniente da sottosuolo o superficie. L'acqua da TAF rappresenta la quota di acqua di falda inquinata trattata e riutilizzata nel ciclo produttivo. Il limite per acqua dolce, più conservativo rispetto a quello indicato dallo standard GRI di riferimento (pari a 1.000 ppm), è pari a 2.000 ppm di TDS, così come previsto nella guida IPIECA/API/IOGP 2020.</p> <p>Scarichi idrici: Le procedure interne relative alla gestione operativa degli scarichi idrici disciplinano il controllo degli standard minimi di qualità e dei limiti autorizzativi prescritti per ciascun sito operativo, assicurandone il rispetto ed una tempestiva risoluzione in caso di loro superamento.</p> <p>Acqua di mare: acqua con contenuto di solidi disciolti totali (TDS) superiore o uguale a 30.000 mg. Acqua salmastra: acqua con contenuto di solidi disciolti totali (TDS) compreso tra i 2.000 mg/l e i 30.000 mg/l. Acqua dolce: acqua con contenuto massimo di solidi disciolti totali (TDS) pari a 2.000 mg.</p>
<b>Spill</b>	<p>Sversamento da contenimento primario o secondario nell'ambiente di petrolio o derivato petrolifero da raffinazione o di rifiuto petrolifero occorso durante l'attività operativa o a seguito di atti di sabotaggio, furto e vandalismo. Per gli oil spill da sabotaggio le tempistiche di chiusura di alcune investigazioni e successiva registrazione del dato possono essere dilatate a causa della durata delle investigazioni stesse.</p>
<b>Rifiuti</b>	<p>Rifiuti da attività produttiva: rifiuti derivanti da attività produttive, compresi i rifiuti provenienti da attività di perforazione e dai cantieri di costruzione.</p> <p>Rifiuti da attività di bonifica: comprendono i rifiuti derivanti da attività di messa in sicurezza e bonifica del suolo, demolizioni e acque di falda classificate come rifiuto.</p> <p>Il metodo di smaltimento dei rifiuti è comunicato ad Eni dal soggetto autorizzato allo smaltimento.</p> <p>Possibili impatti negativi legati ai rifiuti: perdita di risorse, possibile contaminazione delle matrici ambientali dovuta a una eventuale gestione inappropriata, impatti legati al trasporto e al trattamento presso gli impianti di destino, consumo di suolo legato agli impianti di destino dei rifiuti, ricadute legali e reputazionali connesse alle eventuali contestazioni. Il trattamento dei rifiuti presso impianti terzi fuori sito deriva dall'indisponibilità presso il sito di idonei impianti e/o di requisiti legali per poterlo effettuare; a titolo esemplificativo, all'interno della UE lo svolgimento di operazioni di trattamento dei rifiuti è subordinato al possesso di adeguati titoli autorizzativi. Il peso dei rifiuti prodotti e di quelli conferiti può essere misurato o stimato, a seconda dei casi; la differenza tra i rifiuti prodotti e quelli avviati a recupero/smaltimento può derivare sia da una variazione dei quantitativi in deposito che dal fatto che il peso dei rifiuti prodotti deve essere spesso stimato, mentre quello dei rifiuti conferiti può essere più frequentemente rilevato in uscita dal sito o presso l'impianto di destino.</p> <p>Per rifiuti riciclati/recuperati si intendono i rifiuti non destinati a smaltimento.</p>
<b>Tutela dell'aria</b>	<p>NO<sub>x</sub>: emissioni dirette totali di ossidi di azoto dovute ai processi di combustione con aria. Inclusive emissioni di NO<sub>x</sub> da attività di flaring, da processi di recupero dello zolfo, da rigenerazione FCC, ecc. Comprese emissioni di NO ed NO<sub>2</sub>, escluso N<sub>2</sub>O.</p> <p>SO<sub>x</sub>: emissioni dirette totali di ossidi di zolfo, comprensive delle emissioni di SO<sub>2</sub> ed SO<sub>3</sub>.</p> <p>NM VOC: emissioni dirette totali di idrocarburi, idrocarburi sostituiti e idrocarburi ossigenati, che evaporano a temperatura ambiente. È incluso il GPL ed escluso il metano.</p> <p>PM: emissioni dirette di materiale solido o liquido finemente suddiviso sospeso in flussi gassosi. Fattori di emissione standard.</p>

KPI	Metodologia
<b>Biodiversità</b>	<p>Numero di siti in sovrapposizione ad aree protette e a Key Biodiversity Areas (KBA): siti operativi in Italia e all'estero, che si trovano dentro (o parzialmente dentro) i confini di una o più aree protette o KBA (a dicembre di ogni anno di riferimento).</p> <p>Numero di siti "adiacenti" ad aree protette e a Key Biodiversity Areas (KBA): siti operativi in Italia e all'estero che, pur trovandosi fuori dai confini di aree protette o KBA, sono ad una distanza inferiore a 1 km (a dicembre di ogni anno di riferimento).</p> <p>Numero di concessioni Upstream in sovrapposizione ad aree protette e a Key Biodiversity Areas (KBA), con attività nell'area di sovrapposizione: concessioni attive nazionali e internazionali, operate, in fase di sviluppo o di produzione, presenti nei database aziendali a giugno di ogni anno di riferimento che si sovrappongono ad una o più aree protette o KBA, in cui operazioni in sviluppo/produzione (pozzi, sealine, pipeline e impianti onshore e offshore come documentati nel geodatabase GIS aziendale) si trovano all'interno della zona di intersezione.</p> <p>Numero di concessioni Upstream in sovrapposizione ad aree protette o Key Biodiversity Areas (KBA), senza attività nell'area di sovrapposizione: concessioni attive nazionali e internazionali, operate, in fase di sviluppo o di produzione, presenti nei database aziendali a giugno di ogni anno di riferimento che si sovrappongono ad una o più aree protette o KBA, in cui operazioni in sviluppo/produzione (pozzi, sealine, pipeline e impianti onshore e offshore come documentati nel geodatabase GIS aziendale) si trovano al di fuori della zona di intersezione.</p> <p>Le fonti utilizzate per il censimento delle aree protette e delle KBA sono rispettivamente il "World Database on Protected Areas" e il "World Database of Key Biodiversity Areas", dati messi a disposizione di Eni nel quadro dell'adesione alla Proteus Partnership di UNEP-WCMC (UN Environment Programme - World Conservation Monitoring Center). Ci sono alcune limitazioni da considerare quando si interpretano i risultati di questa analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• è riconosciuto a livello globale che esiste una sovrapposizione tra i diversi database delle aree protette e delle KBA, che può aver portato ad un certo grado di duplicazione nell'analisi (alcune aree protette/KBA potrebbero essere contate più volte);</li> <li>• i database delle aree protette o prioritarie per la biodiversità utilizzati per l'analisi, pur rappresentando le informazioni più aggiornate disponibili a livello globale, potrebbero non essere completi per ogni Paese.</li> </ul> <p>Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità: i potenziali impatti possono variare in base alla complessità di ciascun progetto, dal valore dell'ambiente naturale e dal contesto sociale in cui le attività si inseriscono. Tra gli impatti più significativi, per tutte le tipologie di asset Eni, ci sono quelli connessi al cambiamento dell'uso del suolo (o del mare), dovuti alla presenza fisica degli impianti e delle infrastrutture, che possono determinare rimozione, degrado o frammentazione degli habitat con conseguenze sulle specie. Tra i possibili impatti delle attività dei settori upstream, raffinazione e petrochimico, si citano il degrado di habitat e la perdita di biodiversità dovuti a: pressione sulla disponibilità di acqua dolce; degrado della qualità dell'acqua, dell'aria e del suolo; contaminazione e inquinamento dovuti ad eventi accidentali (es. spill e leakage); emissioni clima-alteranti che contribuiscono al cambiamento climatico con effetti diretti e indiretti sulla natura (ad es. anticipi nelle fioriture delle piante e alterazioni sul periodo riproduttivo di alcune specie animali, migrazione dei biomi a diverse latitudini e altitudini, sbiancamento dei coralli). Per le attività connesse alle rinnovabili oltre agli impatti dovuti all'occupazione di suolo e mare, si citano potenziali impatti su uccelli e pipistrelli a causa della presenza di turbine e linee di distribuzione. Potenzialmente le turbine eoliche rappresentano un rischio per gruppi di specie particolarmente vulnerabili come i rapaci.</p> <p>Descrizione delle azioni di ripristino e protezione degli habitat per Paese e concessione/sito.</p> <p>Specie elencate nella "Red List" dell'IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione: la fonte del dato è il database "IUCN Red List Spatial Data" che contiene valutazioni globali sulle specie per gruppi tassonomici. I dati spaziali della distribuzione delle specie sono scaricati in formato shapefile ESRI nel loro ultimo aggiornamento dal database e caricati nei sistemi ARCGIS di Eni dove viene verificato il numero totale di specie che trovano il proprio habitat nelle aree di attività dell'organizzazione, classificate secondo il livello di rischio di estinzione: in pericolo critico, in pericolo, vulnerabile, quasi minacciata, minor preoccupazione. Le specie di categoria "Data Deficient", sono specie con mancanza di dati per le quali non è possibile attribuire una categoria di rischio.</p> <p>Nell'interpretare i dati è importante segnalare che l'analisi è soggetta alle limitazioni intrinseche associate alla mappatura globale delle specie ed è sensibile agli aggiornamenti periodici del database, in quanto ogni anno viene mappato un numero crescente di specie.</p>
<b>DIRITTI UMANI</b>	
<b>Contratti di security con clausole sui diritti umani</b>	L'indicatore relativo alla "percentuale di contratti di security con clausole sui diritti umani" si ottiene calcolando il rapporto tra il "Numero dei contratti di vigilanza e portierato di security con clausole sui diritti umani" e il "Numero totale dei contratti di vigilanza e portierato di security".
<b>Segnalazioni</b>	L'indicatore si riferisce ai fascicoli di segnalazione relativi ad Eni SpA e società controllate, chiusi nell'anno ed afferenti i diritti umani; dei fascicoli così individuati, viene riportato il numero di asserzioni distinte per esito dell'istruttoria condotta sui fatti segnalati (fondate, parzialmente fondate, non fondate con adozione di azioni di miglioramento e non fondate/non accertabili/not applicable).
<b>FORNITORI</b>	
<b>Fornitori oggetto di assessment</b>	L'indicatore si riferisce ai processi gestiti dalle società in perimetro; rappresenta tutti i fornitori valutati a fronte di almeno uno dei seguenti processi: Due Diligence reputazionale, processo di qualifica, feedback di valutazione delle performance sulle aree HSE o Compliance, processo di retroazione, assessment su tematiche di diritti umani (ispirato allo standard SA 8000 o certificazione similare). L'indicatore si riferisce quindi a tutti i fornitori per i quali le attività di Vendor Management sono concentrate in Eni SpA (es. tutti i fornitori italiani, mega supplier ed internazionali) e ai fornitori locali di Eni Ghana, Eni US, Eni México S. de RL de CV, IEOC, Eni Australia, Eni Nigeria, Eni Iraq e Eni UK. Sono escluse dall'ambito di applicazione gli approvvigionamenti di: materie prime e semilavorati; servizi di logistica primari; utilities del processo di produzione (ad esempio energia elettrica, idrogeno); titoli minerari; servizi o prodotti finanziari e assicurativi e in materia amministrativo-contabile/ fiscale; beni immobili; assistenza legale e servizi notarili; collaborazione con giornalisti; acquisizione di licenze d'uso e brevetti; contratti di lavoro e di somministrazione di lavoro.
<b>Nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali</b>	L'indicatore è ricompreso in quello dedicato ai "fornitori oggetto di assessment" e rappresenta tutti i nuovi fornitori sottoposti ad un processo di nuova qualifica.
<b>TRASPARENZA E LOTTA ALLA CORRUZIONE</b>	
<b>Country-by-country report</b>	La disclosure relativa al country by country report è coperta attraverso un rimando all'ultimo documento pubblicato (generalmente l'esercizio precedente a quello di rendicontazione della DNF) riportante le principali informazioni richieste dallo standard GRI di riferimento (207-4).
<b>Formazione anti-corruzione</b>	E-learning rivolto a risorse in contesto a medio/alto rischio di corruzione. E-learning rivolto a risorse in contesto a basso rischio corruzione. Workshop generale: eventi formativi in aula rivolti al personale in contesto ad alto rischio corruzione. Job specific training: eventi formativi in aula rivolti a specifiche famiglie professionali operanti in contesti ad alto rischio di corruzione.

## ALLEANZE PER LO SVILUPPO

KPI	Metodologia
<b>Investimenti per lo sviluppo locale</b>	<p>L'indicatore si riferisce alla quota Eni della spesa per le iniziative di sviluppo locale realizzati da Eni a favore del territorio per promuovere il miglioramento della qualità della vita e uno sviluppo socio-economico sostenibile delle comunità nei contesti operativi.</p> <p>I potenziali impatti sulle comunità locali possono variare in base alla tipologia e localizzazione di ciascun progetto di business. Di seguito si descrivono quelli relativi alla fase di esplorazione e di sviluppo del business. Impatti negativi legati alle attività esplorative: displacement socio-economico, impatti negativi sulle attività di pesca e sulle attività agricole e turistiche, potenziale danneggiamento di edifici e patrimonio storico, potenziali violazioni standard di lavoro sub contrattisti, compensazione non adeguata degli impatti, impatti sui diritti umani delle popolazioni coinvolte.</p> <p>Impatti negativi legati alle attività di sviluppo del business: displacement socio-economico, resettlement, impatti negativi sulle attività di pesca e sulle attività agricole e turistiche, aumento del costo della vita e dei servizi nelle aree intorno l'impianto, ritardo nell'implementazione dei progetti di sviluppo, distorsione del mercato locale dovuto alle compensazioni e ad un generale incremento del costo della vita, ricadute sociali degli impatti ambientali come rumore, traffico indotto e modificazione del paesaggio, impatti sugli usi e costumi delle popolazioni locali, mancato coinvolgimento nel processo approvativo delle minoranze e degli indigenous people, impatti sui diritti umani delle popolazioni coinvolte, induzione di flussi migratori causati dalle attività di business, impatti sulla salute delle comunità, modifica degli stili di vita delle comunità, potenziale aumento della criminalità, aumentata pressione sui servizi alla popolazione, modifica sulla struttura socio-produttiva locale e potenziale impatto su alcuni servizi essenziali o produzione di beni primari, modifiche al sistema fondiario tradizionale. Minor accesso alle risorse naturali da parte delle comunità.</p>
<b>Spesa verso fornitori locali</b>	<p>L'indicatore si riferisce alla quota di spesa 2022 verso fornitori locali. La definizione di "spesa verso fornitore locale" è stata declinata secondo le seguenti modalità alternative sulla base delle peculiarità dei Paesi analizzati in termini di normative locali e approcci locali utilizzati nella gestione del local content: 1)"Metodo Equity" (Ghana): la quota di spesa verso fornitori locali è determinata in base alla percentuale di proprietà della struttura societaria (es. per una joint venture con 60% di componente locale, viene considerata come spesa verso fornitore locale il 60% dello speso complessivo verso la joint venture); 2)"Metodo Valuta locale" (Vietnam,UK, Libia, Kazakhstan): viene individuata come spesa verso fornitori locali la quota parte pagata in valuta locale; 3)"Metodo della registrazione nel Paese" (Iraq, Indonesia, Emirati Arabi Uniti, Nigeria, Mozambico,USA, Germania, Algeria, Cipro, Egitto, Costa d'Avorio, Oman, Tunisia, Turkmenistan, Venezuela e Kenya): viene individuata come locale, la spesa verso fornitori registrati nel Paese e non appartenenti a gruppi internazionali/megasupplier (es. fornitori di servizi di perforazione/servizi ausiliari alla perforazione); 4)"Metodo della registrazione nel Paese + Valuta Locale" (Congo, Messico e Australia): viene individuata come locale, la spesa verso fornitori registrati nel Paese e non appartenenti a gruppi internazionali/megasupplier (es. fornitori di servizi di perforazione). Per questi ultimi, si considera come locale la spesa effettuata in valuta locale.</p> <p>I Paesi selezionati sono quelli più rappresentativi per il business di Eni da un punto di vista strategico e nei quali si è registrata un piano degli approvvigionamenti relativo al quadriennio 2022-2025 rilevante rispetto al totale del Gruppo Eni.</p>
<b>Grievance</b>	<p>Reclamo o lamentela sollevato da un individuo – o da un gruppo di individui – relativo a incidenti o danni o altri impatti ambientali o sociali, reali o percepiti, avvenuti, in corso o potenziali e determinati dalle attività della Società o da un suo contrattista o fornitore. Un grievance viene definito come "risolto" quando le parti hanno concordato una proposta di risoluzione.</p>

# Tabelle di raccordo rispetto agli standard e linee guida di riferimento

## GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI) CONTENT INDEX

Aspetto Materiale/ Standard GRI	Descrizione/Disclosure GRI	Sezione e/o numero di pagina	Omission
<b>GRI 2: DISCLOSURE GENERALE 2021</b>			
<b>L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione</b>			
2-1	Dettagli organizzativi	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 1; 6-7; 113 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 1; retrocover III Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 6-7; 51-69; 75-77; 85-88; 92-95; 97-99 <a href="https://www.eni.com/it-IT/chi-siamo/governance.html">https://www.eni.com/it-IT/chi-siamo/governance.html</a>	
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 44 DNF 2022, pag. 230	
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 112-113 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 76-77 DNF 2022, pag. 230	
2-4	Revisione delle informazioni	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 72-73; 100 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 10-12; 15-16; 22-23; 27-29; 33; 36; 42; 44 DNF 2022, pagg. 180; 195; 199; 230	
2-5	Assurance esterna	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 109-111 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 72-75 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 2; 517-520	
<b>Attività e lavoratori</b>			
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 6-9 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 6-7; 51-69; 75-77; 85-88; 92-95; 97-99	
2-7	Dipendenti	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 6; 11; 51; 53 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 14-19 DNF 2022, pagg. 183-186; 232	
2-8	Lavoratori non dipendenti	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 14-19; 46 DNF 2022, pagg. 186; 232	
<b>Governance</b>			
2-9	Struttura e composizione della governance	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 22-24 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 5-7; 45 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 30-41	
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 5-7 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 30-41	
2-11	Presidente del massimo organo di governo	Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 30-41	
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 22-24 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 5-7 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 36-41	
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 22-24 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 5-7 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 30-41 DNF 2022, pagg. 174-175	
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 22-24 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 5-7 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 36-41	

Aspetto Materiale/ Standard GRI	Descrizione/Disclosure GRI	Sezione e/o numero di pagina	Omission
2-15	Conflitti d'interesse	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 7 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 40-41	
2-16	Comunicazione delle criticità	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 28-29; 83 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 7 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 16-17; 40-41	
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	Eni for 2022 – A just transition, pag. 23 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 5-6 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 35-36 DNF 2022, pag. 174	
2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	Eni for 2022 – A just transition, pag. 22 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 5-6 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 35-36 DNF 2022, pag. 174	
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	Eni for 2022 – A just transition, pag. 24 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 7-8 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pag. 39 Relazione sulla Politica di Remunerazione 2023-2026 e sui compensi corrisposti 2022, pagg. 27-43	
2-20	Procedura di determinazione della remunerazione	Eni for 2022 – A just transition, pag. 22 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 7-8 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pag. 39 Relazione sulla Politica di Remunerazione 2023-2026 e sui compensi corrisposti 2022, pagg. 27-43	
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 7-8; 46 DNF 2022, pagg. 185; 232 Relazione sulla Politica di Remunerazione 2023-2026 e sui compensi corrisposti 2022, pag. 10	
<b>Strategia, politiche e prassi</b>			
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 4-5 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 18-23 DNF 2022, pag. 164	
2-23	Impegno in termini di policy	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 18-21; 32; 38; 50; 58; 66; 74; 77; 80; 84; 92 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 36-39 DNF 2022, pagg. 164-167; 196-198	
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 14-21; 32; 38; 50; 58; 66; 74; 77; 80; 84; 92 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 36-39 DNF 2022, pagg. 164-169; 196-198	
2-25	Processi volti a rimediare agli impatti negativi	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 28-29; 74-77; 92-93; 96-97; 108 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 7; 37-38; 41; 43; 48-49 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 16-17 DNF 2022, pagg. 170-171 Inoltre, si vedano i riferimenti di pagina per quanto riguarda le richieste relative all'indicatore GRI 3-3 per ciascun tema materiale.	

Aspetto Materiale/ Standard GRI	Descrizione/Disclosure GRI	Sezione e/o numero di pagina	Omission
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 28-29; 80; 83; 85; 96 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 38-39; 43 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 16-17 DNF 2022, pag. 206	
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 38-39 DNF 2022, pagg. 216-217	
2-28	Appartenenza ad associazioni	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 18-19; 28-29; 34; 43; 53; 64; 78-79; 106 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 16-17	

#### Coinvolgimento degli stakeholder

2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 28-29; 51; 53; 85; 87; 89; 96-97 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 16-17	
2-30	Contratti collettivi	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 25; 46 DNF 2022, pagg. 182; 185; 187; 232	

#### GRI 3: TEMI MATERIALI 2021

##### Informative sui temi materiali

3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 26-27 DNF 2022, pagg. 228-229	
3-2	Elenco dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 26-27 DNF 2022, pagg. 228-229	

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Descrizione/Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Sezione e/o numero di pagina	Omission
--	---	------------------------------	----------

#### CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E TECNOLOGIE LOW CARBON

Riduzione delle emissioni GHG; Sviluppo di tecnologie low carbon

3-3 (11.1.1, 11.2.1, 11.3.1)	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 36-47 DNF 2022, pagg. 166; 170-171; 174-179; 228-229; 237	
<b>GRI 201: Performance economiche 2016</b>		<b>Perimetro: interno ed esterno</b>	
201-2 (11.2.2)	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 44-45 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 137-140 DNF 2022, pagg. 172-173; 175-176	
<b>GRI 302: Energia 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
302-1 (11.1.2)	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 13; 46 DNF 2022, pagg. 177-180; 232	
302-2 (11.1.3)	Energia consumata al di fuori dell'organizzazione		Informazione non disponibile. Si valuterà la rendicontazione in considerazione della disponibilità di una metodologia applicabile.
302-3 (11.1.4)	Intensità energetica	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 13; 45 DNF 2022, pagg. 177-179; 231	
302-4	Riduzione dei consumi energetici	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 13	
<b>GRI 305: Emissioni 2016</b>		<b>Perimetro: interno ed esterno</b>	
305-1 (11.1.5)	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 11-12; 45; 65-69 DNF 2022, pagg. 177-179; 231	

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Descrizione/Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Sezione e/o numero di pagina	Omission
305-2 (11.1.6)	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 11-12; 45; 65-69 DNF 2022, pagg. 177-179; 231	
305-3 (11.1.7)	Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 11-12; 45; 65-69 DNF 2022, pagg. 177-179; 231	
305-4 (11.1.8)	Intensità delle emissioni di GHG	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 11-12; 45-46 DNF 2022, pagg. 177-179; 231	
305-5 (11.2.3)	Riduzione delle emissioni di GHG	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 13 DNF 2022, pagg. 177-178	
305-7 (11.3.2)	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ), ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> ), e altre emissioni significative	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 34; 47 DNF 2022, pagg. 194-195; 234	

### SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

Occupazione; Formazione

3-3 (11.10.1, 11.11.1)	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 48-57; 76; 78 DNF 2022, pagg. 166; 170-171; 181-183; 228-229; 237-238	
<b>GRI 401: Occupazione 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
401-1 (11.10.2)	Nuove assunzioni e turnover	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 16-18; 46 DNF 2022, pagg. 166, 184; 186; 232	
401-2 (11.10.3)	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	Eni for 2022 – A just transition, pag. 56 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 22 DNF 2022, pag. 166, 183	
<b>GRI 402: Relazioni tra lavoratori a management 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
402-1 (11.10.5)	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 46 DNF 2022, pag. 232	
<b>GRI 404: Formazione e istruzione 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
404-1 (11.10.6, 11.11.4)	Ore medie di formazione annua per dipendente	Eni for 2022 – A just transition, pag. 57 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 22-23 DNF 2022, pagg. 185; 187; 232	
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 24-25 DNF 2022, pag. 182	

### DIVERSITÀ, INCLUSIONE E WORK-LIFE BALANCE

3-3 (11.10.1, 11.11.1, 11.14.1)	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 50-56 DNF 2022, pagg. 166; 170-171; 181-183; 228-229; 238	
<b>GRI 202: Presenza sul mercato 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
202-2 (11.11.2, 11.14.3)	Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale	Eni for 2022 – A just transition, pag. 53 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 15; 18; 46 DNF 2022, pagg. 186; 232	
<b>GRI 401: Occupazione 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
401-3 (11.10.4, 11.11.3)	Congedo parentale	Eni for 2022 – A just transition, pag. 56 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 21-22; 46 DNF 2022, pagg. 183; 186-187; 232	Informazioni relative al punto d. e punto e. (solo relativamente al tasso di retention) non disponibili. Eni si impegna a coprire l'indicatore nei prossimi cicli di reporting.

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Descrizione/Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Sezione e/o numero di pagina	Omission
<b>GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
405-1 (11.11.5)	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Eni for 2022 – A just transition, pag. 51 DNF 2022, pagg. 184; 186 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pag. 32	
405-2 (11.11.6)	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Eni for 2022 – A just transition, pag. 55 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 19-20; 46 DNF 2022, pagg. 185; 187; 232	
<b>SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI</b>			
3-3 (11.9.1)	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 58-65 DNF 2022, pagg. 166; 170-171; 183; 188-189; 228-229; 238	
<b>GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018</b>		<b>Perimetro: interno ed esterno (fornitori)</b>	
403-1 (11.9.2)	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 58; 60 DNF 2022, pagg. 168-169; 183; 188-189	
403-2 (11.9.3)	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 58-61 DNF 2022, pagg. 188-189	
403-3 (11.9.4)	Servizi di medicina del lavoro	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 62-65 DNF 2022, pagg. 168-171; 183	
403-4 (11.9.5)	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 59; 60-61 DNF 2022, pagg. 168-169; 183; 188-189	
403-5 (11.9.6)	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 58-63 DNF 2022, pag. 188	
403-6 (11.9.7)	Promozione della salute dei lavoratori	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 56; 61-65 DNF 2022, pagg. 168-169; 183	
403-7 (11.9.8)	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 58-65 DNF 2022, pagg. 168-171; 183; 188-189	
403-8 (11.9.9)	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	DNF 2022, pag. 189	
403-9 (11.9.10)	Infortuni sul lavoro	Eni for 2022 – A just transition, pag. 59 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 27-28; 47 DNF 2022, pagg. 189-190; 232	
403-10 (11.9.11)	Malattie professionali	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 26; 47 DNF 2022, pagg. 185; 187; 233	
<b>ASSET INTEGRITY</b>			
3-3 (11.8.1)	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 58; 60-61; 66; 72-73 DNF 2022, pagg. 166; 170-171; 192; 228-229; 238	
<b>GRI 306: Scarichi idrici e rifiuti 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
306-3 (11.8.2)	Sversamenti significativi	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 72-73 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 33-34; 47 DNF 2022, pagg. 193; 195; 234	
<b>RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI</b>			
Bonifiche e rifiuti; Risorsa idrica; Oil spill; Qualità dell'aria; Biodiversità			
3-3 (11.4.1, 11.6.1)	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 66-73 DNF 2022, pagg. 166; 170-171; 190-193; 228-229; 239	



Aspetto Materiale/ Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Descrizione/Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Sezione e/o numero di pagina	Omission
<b>GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
303-1 (11.6.2)	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 66-69 DNF 2022, pagg. 191; 193	
303-2 (11.6.3)	Gestione degli impatti legati allo scarico d'acqua	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 66-69 DNF 2022, pagg. 191; 193; 234	
303-3 (11.6.4)	Prelievo idrico	Eni for 2022 – A just transition, pag. 67 EEni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 29-30; 47 DNF 2022, pagg. 193; 195; 234	
303-4 (11.6.5)	Scarico di acqua	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 29-30; 47 DNF 2022, pagg. 193; 195; 234	
303-5 (11.6.6)	Consumo di acqua	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 29-30; 47 DNF 2022, pagg. 193; 195	
<b>GRI 304: Biodiversità 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
304-1 (11.4.2)	Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 30-31; 48 DNF 2022, pagg. 194; 196; 233	
304-2 (11.4.3)	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	Eni for 2022 – A just transition, pag. 70 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 31; 48 DNF 2022, pagg. 192-194; 233	
304-3 (11.4.4)	Habitat protetti o ripristinati	Eni for 2022 – A just transition, pag. 70 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 31-33; 48 DNF 2022, pagg. 192-194; 233	
304-4 (11.4.5)	Specie elencate nella "Red List" dell'IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di attività dell'organizzazione	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 30; 48 DNF 2022, pagg. 194; 233	
<b>ECONOMIA CIRCOLARE</b>			
3-3 (11.5.1)	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 66; 71-72 DNF 2022, pagg. 167; 170-171; 190-191; 228-229; 239	
<b>GRI 306: Rifiuti 2020</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
306-1 (11.5.2)	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 66; 71-72 DNF 2022, pagg. 190-191; 234	
306-2 (11.5.3)	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	Eni for 2022 – A just transition, pag. 71-72 DNF 2022, pagg. 190-191; 234	
306-3 (11.5.4)	Rifiuti prodotti	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 34-35; 47 DNF 2022, pagg. 193-195; 234	
306-4 (11.5.5)	Rifiuti non destinati a smaltimento	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 35; 47 DNF 2022, pagg. 193-195; 234	
306-5 (11.5.6)	Rifiuti destinati allo smaltimento	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 35; 47 DNF 2022, pagg. 193-195; 234	
<b>TUTELA DEI DIRITTI UMANI</b>			
Lavoratori; Comunità; Catena di fornitura; Security			
3-3 (11.11.1, 11.13.1, 11.18.1)	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 74-79 DNF 2022, pagg. 167; 170-171; 196-198; 228-229; 239	
<b>GRI 406: Non discriminazione 2016</b>		<b>Perimetro: interno ed esterno</b>	
406-1 (11.11.7)	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 37-38; 48 DNF 2022, pagg. 198-199; 234	

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Descrizione/Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Sezione e/o numero di pagina	Omission
<b>GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva 2016</b>		<b>Perimetro: interno ed esterno</b>	
407-1 (11.13.2)	Attività e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 77-78; 81-88 DNF 2022, pagg. 196-198	
<b>GRI 410: Pratiche per la sicurezza 2016</b>		<b>Perimetro: interno ed esterno</b>	
410-1 (11.18.2)	Personale addetto alla sicurezza formato sulle politiche o procedure riguardanti i diritti umani	Eni for 2022 – A just transition, pag. 79 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 36-37 DNF 2022, pagg. 198-199; 234	
<b>GESTIONE RESPONSABILE DELLA CATENA DI FORNITURA</b>			
3-3 (11.10.1, 11.12.1, 11.17.1)	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 84; 87-89 DNF 2022, pagg. 167; 170-171; 200; 228-229; 239	
<b>GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio 2016</b>		<b>Perimetro: interno ed esterno</b>	
409-1 (11.12.2)	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 77-78; 88 DNF 2022, pagg. 197; 234	
<b>GRI 411: Diritti dei popoli indigeni 2016</b>		<b>Perimetro: interno ed esterno</b>	
411-1 (11.17.2)	Episodi di violazione dei diritti dei popoli indigeni	Eni for 2022 – A just transition, pag. 96 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 37; 48 DNF 2022, pag. 197	
<b>GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016</b>		<b>Perimetro: interno ed esterno</b>	
414-1 (11.10.8, 11.12.3)	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	Eni for 2022 – A just transition, pag. 87 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 41; 48 DNF 2022, pagg. 170-171; 200-201; 234	
414-2 (11.10.9)	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese	Eni for 2022 – A just transition, pag. 88 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 41; 48 DNF 2022, pagg. 200-201; 234	
<b>RELAZIONI CON I CLIENTI</b>			
3-3 (11.3.1)	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 84-86 DNF 2022, pagg. 170-171; 188-189; 228-229; 240 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 16-17	
<b>GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
416-1 (11.3.3)	Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	DNF 2022, pagg. 168-169; 188-189	
<b>TRASPARENZA, LOTTA ALLA CORRUZIONE E STRATEGIA FISCALE</b>			
3-3 (11.19.1, 11.20.1, 11.21.1, 11.22.1)	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 80-83 DNF 2022, pagg. 167; 170-171; 201-203; 228-229; 240	
<b>GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale 2016</b>		<b>Perimetro: interno ed esterno</b>	
206-1 (11.19.2)	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 38 DNF 2022, pagg. 203; 217	
<b>GRI 205: Anti-corruzione 2016</b>		<b>Perimetro: interno ed esterno</b>	
205-1 (11.20.2)	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 81-82 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 39 DNF 2022, pagg. 201-203	
205-2 (11.20.3)	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anti-corruzione	Eni for 2022 – A just transition, pag. 82 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 38-39; 48 DNF 2022, pagg. 200-203; 234	

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Descrizione/Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Sezione e/o numero di pagina	Omission
205-3 (11.20.4)	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 38 DNF 2022, pagg. 201; 203	
<b>GRI 207: Imposte 2019</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
207-1 (11.21.4)	Approccio alla fiscalità	Eni for 2022 – A just transition, pag. 83 DNF 2022, pagg. 201-203	
207-2 (11.21.5)	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	Eni for 2022 – A just transition, pag. 83 DNF 2022, pagg. 201-203	
207-3 (11.21.6)	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	Eni for 2022 – A just transition, pag. 83 DNF 2022, pagg. 201-203	
207-4 (11.21.7)	Rendicontazione Paese per Paese	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 80; 83 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 48 DNF 2022, pagg. 201-203; 235. Per maggiori informazioni si veda la nota 28 del Bilancio consolidato	
<b>GRI 415: Politica pubblica 2016</b>		<b>Perimetro: interno ed esterno</b>	
415-1 (11.22.2)	Contributi politici	DNF 2022, pag. 235	
<b>CHIUSURA E RIPRISTINO</b>			
3-3 (11.7.1. 11.1.10)	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 66; 71 DNF 2022, pagg. 166; 170-171; 181-183; 228-229; 240	
<b>GRI 402: Relazioni tra lavoratori a management 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
402-1 (11.7.2)	Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 46 DNF 2022, pag. 232	
<b>GRI 404: Formazione e istruzione 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
404-2 (11.7.3, 11.10.7)	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 17; 57; 104 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 25 DNF 2022, pagg. 181-182	
<b>SVILUPPO LOCALE</b>			
Local Content; Diversificazione economica; Educazione e formazione; Accesso all'acqua e all'igiene; Salute; Protezione e conservazione delle foreste e tutela del territorio; Partnership Pubblico-Private			
3-3 (11.14.1, 11.15.1, 11.16.1, 11.21.1)	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 90-107 DNF 2022, pagg. 167; 170-171; 201-203; 205-206; 228-229; 240-241	
<b>GRI 201: Performance economiche 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
201-1 (11.14.2, 11.21.2)	Valore economico direttamente generato e distribuito	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 8; 45 DNF 2022, pagg. 203-204; 235	
201-4 (11.21.3)	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 8; 45 DNF 2022, pag. 203	
<b>GRI 203: Impatti economici indiretti 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
203-1 (11.14.4)	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziari	Eni for 2022 – A just transition, pag. 94; 100; 105 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 42 DNF 2022, pagg. 206-207; 235	
203-2 (11.14.5)	Impatti economici indiretti significativi	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 100-105 DNF 2022, pagg. 205-206; 235	
<b>GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016</b>		<b>Perimetro: interno ed esterno</b>	
204-1 (11.14.6)	Proporzione di spesa verso fornitori locali	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 42; 49 DNF 2022, pagg. 205; 235	

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Descrizione/Disclosure GRI <sup>(a)</sup>	Sezione e/o numero di pagina	Omission
<b>GRI 413: Comunità locali 2016</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
413-1 (11.15.2)	Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 93; 96-97; 102-104 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 42-43 DNF 2022, pagg. 205-206; 235	
413-2 (11.15.3)	Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 97-104 DNF 2022, pagg. 205-206; 235	
<b>ACCESSO ALL'ENERGIA</b>			
<b>Accesso all'energia - Approccio di gestione</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
3-3	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 94-95 DNF 2022, pagg. 167; 170-171; 205-207; 228-229; 241	
<b>INNOVAZIONE</b>			
<b>Innovazione - Approccio di gestione</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
3-3	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 32-35 DNF 2022, pagg. 167; 170-171; 228-229; 241	
<b>DIGITALIZZAZIONE E CYBERSECURITY</b>			
<b>Digitalizzazione e Cyber Security - Approccio di gestione</b>		<b>Perimetro: interno</b>	
3-3	Gestione dei temi materiali	Eni for 2022 – A just transition, pagg. 32-35 DNF 2022, pagg. 167; 170-171; 228-229; 241	

(a) Per ogni tema materiale, sono riportati gli indicatori del GRI Standard mentre tra parentesi sono riportati gli indicatori del GRI 11: Oil & Gas Sector Standard.

## TASK FORCE ON CLIMATE-RELATED FINANCIAL DISCLOSURES (TCFD)

Tematiche		Relazione finanziaria annuale	Eni for – A Just Transition
<b>GOVERNANCE</b>			
Rappresentare la governance dell'azienda in riferimento ai rischi e opportunità connesse al cambiamento climatico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Sorveglianza da parte del CdA</li> <li>b) Ruolo della direzione</li> </ul>	Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 30-41 DNF 2022, pag. 174	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Governance sul clima, pag. 24</li> <li>b) Ruolo del management sui temi di sostenibilità, pag. 24</li> </ul>
<b>STRATEGIA</b>			
Rappresentare gli impatti attuali e potenziali dei rischi e delle opportunità connesse al cambiamento climatico sui business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria laddove l'informazione è materiale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Rischi e opportunità legati al clima</li> <li>b) Incidenza dei rischi e delle opportunità legati al clima</li> <li>c) Resilienza della strategia</li> </ul>	Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 137-140 DNF 2022, pagg. 175, 176	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Rischi e opportunità climatiche, pag. 45</li> <li>b) Resilienza della strategia agli scenari low carbon, pag. 44</li> <li>c) Resilienza della strategia agli scenari low carbon, pag. 44</li> </ul>
<b>RISK MANAGEMENT</b>			
Rappresentare come l'azienda individua, valuta e gestisce i rischi connessi al cambiamento climatico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Processi di individuazione e valutazione</li> <li>b) Processi di gestione</li> <li>c) Integrazione nella gestione complessiva dei rischi</li> </ul>	Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 24-29 DNF 2022, pagg. 175, 176	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Rischi e opportunità climatiche, pag. 45</li> <li>b) Modello di Risk Management Integrato, pagg. 30-31</li> <li>c) Modello di Risk Management Integrato, pagg. 30-31</li> </ul>
<b>METRICHE &amp; TARGET</b>			
Rappresentare le metriche e i target utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità connesse al cambiamento climatico laddove l'informazione è materiale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Metriche utilizzate</li> <li>b) Emissioni GHG</li> <li>c) Target</li> </ul>	DNF 2022, pagg. 177-179	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Metriche GHG, pag. 47</li> <li>b) Eni for Performance, pagg. 10-13</li> <li>c) Verso il Net Zero al 2050, pag. 39</li> </ul>

## INDICATORI PREVISTI DAL NET ZERO COMPANY BENCHMARK 2.0<sup>(a)</sup> DI CLIMATE ACTION 100+

Indicatori	Documento/Sezione/numero pagina
<b>NET ZERO GHG EMISSIONS BY 2050 (OR SOONER) AMBITION</b>	Eni for 2022 - A Just Transition, pag. 39
<b>LONG-TERM (2037-2050) GHG REDUCTION TARGET(S)</b>	Eni for 2022 - A Just Transition, pag. 39
<b>MEDIUM-TERM (2027-2035) GHG REDUCTION TARGET(S)</b>	Eni for 2022 - A Just Transition, pag. 39
<b>SHORT-TERM (UP TO 2026) GHG REDUCTION TARGET(S)</b>	Eni for 2022 - A Just Transition, pag. 39
<b>DECARBONIZATION STRATEGY (TARGET DELIVERY)</b>	Eni for 2022 - A Just Transition, pag. 40
<b>CAPITAL ALIGNMENT</b>	Eni for 2022 - A Just Transition, pag. 44
<b>CLIMATE POLICY ENGAGEMENT</b>	Eni for 2022 - A Just Transition, pag. 46
<b>CLIMATE GOVERNANCE</b>	Eni for 2022 - A Just Transition, pag. 22
<b>JUST TRANSITION</b>	Eni for 2022 - A Just Transition, pagg. 14-17
<b>TCFD DISCLOSURE</b>	DNF 2022, pag. 174; Eni for - A Just Transition, p. 44
<b>HISTORICAL GHG EMISSIONS REDUCTIONS</b>	Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 10-12

(a) Pubblicato il 30 marzo 2023.

## WORLD ECONOMIC FORUM (WEF) METRICHE CORE

Tematiche	Metriche Core e Disclosure	Disclosure Eni
Governing purpose	Setting purpose	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 22-24 DNF 2022, pag. 236 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 8-9; 36-41
Quality of governing body	Governance body composition	Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 5-7 DNF 2022, pagg. 183-186; 238 Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, pag. 20
Stakeholder engagement	Material issues impacting stakeholders	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 26-29 DNF 2022, pagg. 228-239; 236-241 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 16-17
Ethical behaviour	Anti-corruption	Eni for 2022 - A just transition pagg. 80-83 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 38-39 DNF 2022, pagg. 201-204; 235; 240
	Protected ethics advice and reporting mechanisms	Eni for 2022 - A just transition, pag. 83 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 38-39 DNF 2022, pagg. 164-167; 196-198; 236
Risk and opportunity oversight	Integrating risk and opportunity into business process	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 30-31 DNF 2022, pagg. 172-173 Relazione Finanziaria Annuale 2022, pagg. 24-29; 134-160
Climate change	Greenhouse gas (GHG) emissions	Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 11-13 DNF 2022, pagg. 177-180; 231; 237
	TCFD implementation	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 36-47 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pag. 59 DNF 2022, pagg. 174-181; 237
Nature loss	Land use and ecological sensitivity	Eni for 2022 - A just transition, pag. 70 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 30-33 DNF 2022, pagg. 193-196; 233; 239
Freshwater availability	Water consumption and withdrawal in water-stressed areas	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 67-69 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 29-30 DNF 2022, pagg. 193-196; 234; 239
Dignity and equality	Diversity and inclusion	Eni for 2022 - A just transition, pag. 50-55 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 14-19 DNF 2022, pagg. 183-185; 238
	Pay equality	Eni for 2022 - A just transition, pag. 55 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 19-21 DNF 2022, pagg. 184-185; 187; 238 Relazione sulla Politica di Remunerazione 2023-2026 e sui compensi corrisposti 2022, pagg. 11-13
	Wage level	Eni for 2022 - A just transition, pag. 55 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pag. 21 DNF 2022, pag. 238 Relazione sulla Politica di Remunerazione 2023-2026 e sui compensi corrisposti 2022, pagg. 11-13
	Risk for incident of child, forced or compulsory labour	Eni for 2022 - A just transition pagg. 74-79 DNF 2022, pagg. 172-173; 196-199; 234-235; 239
Health and well being	Health and safety	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 58; 62-65 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 21-22; 26-28 DNF 2022, pagg. 172-173; 183-187; 188-190; 232-233; 238

Tematiche	Metriche Core e Disclosure	Disclosure Eni
Skills for the future	Training provided	Eni for 2022 - A just transition, pag. 57 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 22-24 DNF 2022, pagg. 182-187; 232; 238
Employment and wealth generation	Absolute number and rate of employment	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 50-51 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 14-18 DNF 2022, pagg. 181-186; 232; 238
	Economic contribution	Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pag. 8 DNF 2022, pagg. 203-204; 241
	Financial investment contribution	Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pag. 8 DNF 2022, pagg. 203-204; 241
Innovation of better products and services	Total R&D expenses	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 7; 21; 33 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 9-10 DNF 2022, pagg. 178; 180; 241
Community and social vitality	Total tax paid	Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pag. 8 DNF 2022, 203-204; 240



## SUSTAINABILITY ACCOUNTING STANDARDS BOARD (SASB) EXPLORATION & PRODUCTION<sup>(a)</sup>

Aspetto	Codice	Metrica	Disclosure Eni
Greenhouse Gas Emissions	EM-EP-110a.1	Gross global Scope 1 emissions, percentage methane, percentage covered under emissions-limiting regulations	Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 10-12
	EM-EP-110a.2	Amount of gross global Scope 1 emissions from: (1) flared hydrocarbons, (2) other combustion, (3) process emissions, (4) other vented emissions, and (5) fugitive emissions	Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 10-12
	EM-EP-110a.3	Discussion of long-term and short-term strategy or plan to manage Scope 1 emissions, emissions reduction targets, and an analysis of performance against those targets	Eni for 2022 - A Just Transition, pagg. 38-44
Air Quality	EM-EP-120a.1	Air emissions of the following pollutants: (1) NO <sub>x</sub> (excluding N <sub>2</sub> O), (2) SO <sub>x</sub> , (3) volatile organic compounds (VOCs), and (4) particulate matter (PM10)	Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pag. 34
Water Management	EM-EP-140a.1	(1) Total fresh water withdrawn, (2) total fresh water consumed, percentage of each in regions with High or Extremely High Baseline Water Stress	Eni for 2022 - A just transition, pag. 67 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 29-30
	EM-EP-140a.2	Volume of produced water and flowback generated; percentage (1) discharged, (2) injected, (3) recycled; hydrocarbon content in discharged water	Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 29-30
	EM-EP-140a.3	Percentage of hydraulically fractured wells for which there is public disclosure of all fracturing fluid chemicals used	Non applicabile. Eni non opera asset con produzione non convenzionale
	EM-EP-140a.4	Percentage of hydraulic fracturing sites where ground or surface water quality deteriorated compared to a baseline	Non applicabile. Eni non opera asset con produzione non convenzionale
Biodiversity Impacts	EM-EP-160a.1	Description of environmental management policies and practices for active sites	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 66; 70-73 eni.com
	EM-EP-160a.2	Number and aggregate volume of hydrocarbon spills, volume in Arctic, volume impacting shorelines with ESI rankings 8-10, and volume recovered	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 72-73 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pag. 34
	EM-EP-160a.3	Percentage of (1) proved and (2) probable reserves in or near sites with protected conservation status or endangered species habitat	Non riportato
Security, Human Rights & Rights of Indigenous Peoples	EM-EP-210a.1	Percentage of (1) proved and (2) probable reserves in or near areas of conflict	Reserve proved: 0,79% Reserve proved + probable: 4,97%
	EM-EP-210a.2	Percentage of (1) proved and (2) probable reserves in or near indigenous land	Reserve proved: 0% Reserve proved + probable: 0%
	EM-EP-210a.3	Discussion of engagement processes and due diligence practices with respect to human rights, indigenous rights, and operation in areas of conflict	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 74-79; 96-100 Eni for 2021 - Human Rights, pagg. 33-38; 71-88
Community Relations	EM-EP-210b.1	Discussion of process to manage risks and opportunities associated with community rights and interests	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 28-29; 92-107 Eni for 2021 - Human Rights, pagg. 34-38; 71-81
	EM-EP-210b.2	Number and duration of non-technical delays	Non disponibile

Aspetto	Codice	Metrica	Disclosure Eni
Workforce Health & Safety	EM-EP-320a.1	1) Total recordable incident rate (TRIR), (2) fatality rate, (3) near miss frequency rate (NMFR), and (4) average hours of health, safety, and emergency response training for (a) full-time employees, (b) contract employees, and (c) short-service employees	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 57; 59-60 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 27-28
	EM-EP-320a.2	Discussion of management systems used to integrate a culture of safety throughout the exploration and production lifecycle	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 58-61
Reserves Valuation & Capital Expenditures	EM-EP-420a.1	Sensitivity of hydrocarbon reserve levels to future price projection scenarios that account for a price on carbon emissions	Eni for 2022 - A Just Transition, pagg. 44
	EM-EP-420a.2	Estimated carbon dioxide emissions embedded in proved hydrocarbon reserves	Non riportato
	EM-EP-420a.3	Amount invested in renewable energy, revenue generated by renewable energy sales	Eni for 2022 - A Just Transition, pagg. 44
	EM-EP-420a.4	Discussion of how price and demand for hydrocarbons and/or climate regulation influence the capital expenditure strategy for exploration, acquisition, and development of assets	Eni for 2022 - A Just Transition, pagg. 45 Relazione Finanziaria Annuale 2022 pagg. 137-140
Business Ethics & Transparency	EM-EP-510a.1	Percentage of (1) proved and (2) probable reserves in Countries that have the 20 lowest rankings in Transparency International's Corruption Perception Index	Riserve proved: 18,5% Riserve proved + probable: 16,1%
	EM-EP-510a.2	Description of the management system for prevention of corruption and bribery throughout the value chain	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 80-83
Management of the Legal & Regulatory Environment	EM-EP-530a.1	Discussion of corporate positions related to government regulations and/or policy proposals that address environmental and social factors affecting the industry	Eni for 2022 - A Just Transition, pagg. 46
Critical Incident Risk Management	EM-EP-540a.1	Process Safety Event (PSE) rates for Loss of Primary Containment (LOPC) of greater consequence (Tier 1)	Eni for 2022 - A just transition, pag. 60 Eni for 2022 - Performance di sostenibilità, pagg. 27-28
	EM-EP-540a.2	Description of management systems used to identify and mitigate catastrophic and tail-end risks	Eni for 2022 - A just transition, pagg. 30-31
Activity	EM-EP 000.A	Production of: (1) oil, (2) natural gas, (3) synthetic oil, and (4) synthetic gas	Eni Fact Book 2022, pagg. 41-43 (per produzione di olio e gas naturale). La produzione di synthetic oil e synthetic gas è 0
	EM-EP 000.B	Number of offshore sites	Eni Fact Book 2022, pag. 44
	EM-EP 000.C	Number of terrestrial sites	Eni Fact Book 2022, pag. 44

(a) Eventuali aggiornamenti alla presente tabella di riepilogo saranno disponibili su eni.com.

## INDICATORI PREVISTI DALLA EU SUSTAINABLE FINANCE DISCLOSURE REGULATION (PAI)

INDICATORI	Riferimenti	
<b>ENVIRONMENTAL INDICATORS</b>		
Emissioni GHG (Scope 1, 2 e Scope 3 <sup>(a)</sup> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>Emissioni GHG Scope 1 (MtCO<sub>2</sub>eq.) 41,20 (2019), 37,76 (2020), 40,08 (2021), 40,08 (2022) – 100% asset operati</li> <li>Emissioni GHG Scope 2 (MtCO<sub>2</sub>eq.) 0,69 (2019), 0,73 (2020), 0,81 (2021), 0,79 (2022) – 100% asset operati, location-based</li> <li>Emissioni GHG Scope 3 End use (Cat. 11 GHG protocol) (MtCO<sub>2</sub>eq.) 204 (2019), 185 (2020), 176 (2021), 164 (2022) – calcolato in base alla produzione Upstream in quota equity</li> </ul>	L'informativa dettagliata sulle Emissioni GHG (Scope 1, 2 e 3) di Eni è disponibile nel report Eni for 2022 – sustainability performance, pagg. 10-12. L'inventario delle emissioni GHG di Eni è soggetto a specifica certificazione da parte della società di revisione (Assurance di tipo "Reasonable" per emissioni degli asset operati Scope 1 e Scope 2, Assurance di tipo "Limited" per emissioni Scope 3 e indicatori "Lifecycle") Riferimenti aggiuntivi: Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 67-71
Impronta Carbonica	Indicatore non direttamente applicabile per Eni: può essere calcolato sulla base dei dati sulle emissioni GHG riportati sopra	
Intensità delle emissioni GHG per le aziende partecipate	Indicatore non direttamente applicabile per Eni: può essere calcolato sulla base dei dati sulle emissioni GHG riportati sopra	
Esposizione ad imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Indicatore non direttamente applicabile per Eni: può essere calcolato sulla base dei dati sulle emissioni GHG riportati sopra	
Quota di energia consumata e prodotta da fonti non rinnovabili	Indicatore calcolabile sulla base dei dati sul consumo e sulla produzione di energia riportati da Eni nei riferimenti indicati	Le informazioni relative alla produzione di energia elettrica sono disponibili nel report Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pubblicato sul sito di Eni. Le informazioni relative alla produzione di energia rinnovabile e al consumo di energia sono disponibili nella sezione 8 - Energia del questionario CDP Climate Change
Intensità energetica per settore ad alto impatto climatico	Indicatore non direttamente applicabile per Eni: può essere calcolato sulla base dei dati sui consumi energetici riportati da Eni nei riferimenti indicati	Le informazioni sono disponibili nella sezione 8 - Energia del questionario CDP Climate Change. Le informazioni sui ricavi annui di Eni sono incluse nella Relazione Finanziaria Annuale
Attività che influenzano negativamente le aree vulnerabili in termini di biodiversità.	L'impegno di Eni su Biodiversità e Servizi Ecosistemici (BES) si dimostra attraverso l'implementazione del modello di gestione BES allineato agli obiettivi strategici della Convenzione sulla Diversità Biologica (CDB). Inoltre, dal 2019, Eni si è impegnata a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali presenti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO	Ulteriori informazioni sono disponibili all'interno della Policy BES, allo speciale "Biodiversità per Eni" e all'impegno formale di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Secondo un approccio improntato alla trasparenza, Eni pubblica annualmente il numero di Aree protette e KBA in sovrapposizione con siti operativi e concessioni Upstream. Le informazioni relative sono disponibili in Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 30-33
Emissioni in acqua	Indicatore non disponibile. Tuttavia, molteplici procedure interne sono in atto per minimizzare gli impatti dell'azienda sulle risorse idriche, come riportato nel questionario CDP Water Security 2021	Informazioni pubblicate nella sezione W3 del questionario CDP Water Security 2021
Indice di rifiuti pericolosi	Indicatore non direttamente applicabile per Eni: può essere calcolato sulla base dei dati pubblicati da Eni nei documenti di riferimento	Informazioni pubblicate nel report Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 34-35
<b>INDICATORI SOCIALI</b>		
Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali	Si rimanda al paragrafo della DNF, contenuta nella RFA 2022, in cui nella sezione dedicata alla Tassonomia (Reg. EU 852/2020) vengono dettagliate le attività relative alla verifica del rispetto della clausola di salvaguardia (RFA pag. 215-217)	
Assenza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	Si rimanda al paragrafo della DNF, contenuta nella RFA 2022, in cui nella sezione dedicata alla Tassonomia (Reg. EU 852/2020) vengono dettagliate le attività relative alla verifica del rispetto della clausola di salvaguardia (RFA pag. 215-217)	
Pay gap di genere unadjusted	Il pay gap di genere unadjusted (Pay Ratio Raw) relativo alla remunerazione totale di tutti i dipendenti nel 2022 è stato pari al 3% (Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 19-20)	
Diversità di genere del Consiglio di Amministrazione	Oltre il 44% dei membri del Consiglio di Amministrazione e il 60% dei membri del Collegio Sindacale, compresi i Presidenti, sono donne (Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pagg. 5-6)	
Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)	Indicatore non applicabile per Eni	

(a) Categoria 11 del GHG Protocol – Corporate Value Chain (Scope 3) Standard. Stimate sulla base della produzione upstream venduta in quota Eni in linea con le metodologie IPIECA. Tale indicatore viene riportato in vista della sua pubblicazione obbligatoria a partire da giugno 2023 come previsto nella bozza di Regolamento Delegato "RTS SFDR"

## INDICATORI WOMEN'S EMPOWERMENT PRINCIPLES

Indicatori Women's Empowerment Principles	Descrizione disclosure Eni	Sezione/numero pagina
Percentuale di dipendenti donne e uomini	Dipendenti donne in servizio	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 19
Percentuale di dipendenti donne e uomini in posizioni di responsabilità	Donne in posizioni di responsabilità (dirigenti e quadri) Dipendenti per categorie professionali, fasce d'età e genere	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 19 Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 17
Percentuale di donne e uomini negli organi di amministrazione	Presenza donne negli organi di amministrazione delle società del Gruppo Eni	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 5
Rapporto tra lo stipendio delle donne e quello degli uomini	Pay ratio di genere	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 20
Percentuale di nuovi assunti donne e uomini	Assunzioni a tempo indeterminato	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 17
Percentuale di promozioni e opportunità di carriera donne e uomini	Percentuale di promozioni da Impiegato a Quadro e da Quadro a Dirigente per genere	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 19
Tasso di ritenzione dei dipendenti FTE donne e uomini che ha usufruito del congedo parentale	Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale (viene fornita disclosure solo relativamente al numero di dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale)	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 21
La Società ha grievance, risoluzioni, meccanismi e procedure di segnalazione e non ritorsione atti ad affrontare e rispondere a episodi di violenza e molestie	Sezione diritti umani	Eni for 2022 – Performance di sostenibilità, pag. 36

# Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra (anno 2022) e relativa Relazione della Società di revisione

Questa sezione contiene i dettagli sulle performance GHG del Gruppo Eni e sulle metodologie e sui processi di contabilizzazione delle emissioni, relativamente alle emissioni dirette di GHG di Scope 1, indirette di Scope 2 e indirette di Scope 3 associate alle operazioni ed attività della catena del valore di Eni SpA e delle sue controllate. Sono riportati anche gli indicatori delle emissioni di gas serra associati agli obiettivi di decarbonizzazione di medio-lungo termine, ovvero gli indicatori Net Carbon Footprint UPS, Net Carbon Footprint Eni, Net GHG Lifecycle Emissions e Net Carbon Intensity. I dati sono allineati a quelli riportati nelle pubblicazioni istituzionali di Eni, ovvero la Relazione Finanziaria Annuale 2022 (Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario).

Livello di Assurance: Reasonable (Scope 1, Scope 2); Limited (Scope 3, Indicatori di medio-lungo termine); Standard di assurance: ISAE 3410.

## CONFINI ORGANIZZATIVI SCOPE 1, SCOPE 2, SCOPE 3

Eni applica l'approccio del controllo operativo per definire il perimetro di rendicontazione organizzativa dei GHG per le emissioni di Scope 1 e Scope 2. Secondo questo approccio, Eni riporta il 100% delle emissioni di GHG da asset su cui ha il controllo operativo, ovvero dove la Società ha il potere di implementare le proprie politiche e procedure operative, anche quando detiene meno del 100% del valore (ad esempio in una joint venture). Il perimetro organizzativo comprende tutte le società consolidate, a controllo congiunto o collegate, in cui Eni detiene il controllo operativo. L'inclusione nel perimetro si fonda su un processo di clusterizzazione basato sul rischio per la definizione dell'impatto e della rilevanza di ciascuna azienda in

termini di questioni HSE, comprese le emissioni di GHG. Il perimetro delle emissioni Scope 3 è più eterogeneo, data la variabilità delle categorie di emissioni e della metodologia applicata. Per la categoria 11 (uso finale dei prodotti venduti), che è quella più rilevante, il perimetro di riferimento è la produzione di idrocarburi upstream venduta in base equity.

## INDICATORI PER IL NET ZERO

Per quanto riguarda gli Indicatori di medio-lungo termine, l'approccio di rendicontazione utilizzato prevede la contabilizzazione su base equity share. Il perimetro di riferimento, per gli indicatori Net GHG Lifecycle Emissions e Net Carbon Intensity, include le emissioni di GHG del ciclo di vita relative ai prodotti energetici venduti da Eni, al netto della compensazione tramite crediti di carbonio ottenuti principalmente da progetti Natural Climate Solutions (NCS)<sup>41</sup>. Per quanto riguarda gli indicatori Net Carbon Footprint Upstream e Net Carbon Footprint Eni il perimetro di rendicontazione include le emissioni GHG Scope 1+2 delle attività operate da Eni e da terzi, contabilizzate su base equity (Revenue Interest per Upstream, share di partecipazione aziendale per le altre BU), al netto degli annullamenti da offset intervenuti nel 2022<sup>42</sup>.

## CONFINI OPERATIVI

Per quanto riguarda il perimetro operativo, le emissioni Scope 1 e Scope 2 comprendono le operazioni di tutte le linee di business di Eni, delle sue controllate italiane ed estere, dei siti e di tutte le strutture elencate nella Relazione Finanziaria Annuale 2022. Alcune categorie di emissioni indirette Scope 3 non rientrano nell'ambito della rendicontazione di Scope 3 Eni (come da classificazione GHG Protocol), in dettaglio: Categoria n.8 - Upstream Leased Assets, Categoria n.9 - Downstream Transpor-

tation and Distribution, Categoria n.13 - Downstream Leased Assets e Categoria n.15 - Investments.

Le fonti di emissioni di GHG sono classificate, secondo lo standard WBCSD/WRI GHG Protocol Initiative Standard e lo standard tecnico ISO 14064-1, in emissioni dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2 e Scope 3). Nel paragrafo successivo sono definiti gli ambiti emissivi (Scope 1, 2 e 3) e sono identificate le fonti rilevanti per Eni. I gas GHG considerati sono CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O<sup>43</sup>. La conversione delle emissioni in CO<sub>2</sub>eq. viene effettuata tramite l'applicazione dei GWP - 100 anni, come stabilito dal 4° Rapporto di Valutazione dell'IPCC<sup>44</sup>.

## RENDICONTAZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA

Eni ha implementato un processo di raccolta, contabilizzazione e rendicontazione delle emissioni di GHG basato sui seguenti elementi:

- sono state implementate procedure interne per l'identificazione delle fonti materiali di emissione di GHG e per l'identificazione di metodologie comuni per il calcolo delle emissioni di GHG a livello bottom-up. Le metodologie sono ampiamente ispirate al protocollo WBCSD GHG, IPIECA O&G Guidance e API Compendium;
- sono stati implementati strumenti centralizzati per garantire un corretto calcolo delle emissioni di gas serra a livello bottom-up. Gli strumenti informativi sono gestiti da unità centralizzate e verificati da terze parti al fine di garantire che le emissioni siano stimate con approcci omogenei tra le società controllate, minimizzando il rischio di errore;
- sono applicate specifiche procedure per la raccolta dei dati in coerenza con la struttura organizzativa della Società, individuando con chiarezza ruoli, responsabilità e tempistiche di rendicon-

41) Per il 2022 pari a 3 MtCO<sub>2</sub>eq. e da NCS.

42) Per il 2022 pari a 3 MtCO<sub>2</sub>eq. e da NCS.

43) Eni ha condotto un'analisi per determinare la materialità di altri GHG (HFCs, PFCs and SF6) sulla base dei dati disponibili. L'analisi dimostra che questi gas non sono materiali per Eni così come per l'industria O&G, in quanto rimangono ben al di sotto dello 0,1% sul totale CO<sub>2</sub>+CH<sub>4</sub>+N<sub>2</sub>O, come riportato nel protocollo di Kyoto.

44) Come comunicato dall'agenzia Europea per l'Ambiente, a partire dal 2015 i GWP utilizzati nel calcolo sono: 25 for CH<sub>4</sub> and 298 per N<sub>2</sub>O.

tazione. I dati vengono raccolti con un approccio bottom-up: gli operatori GHG di siti e strutture all'interno dei confini operativi inseriscono i dati nel database di Eni. Successivamente tali dati vengono consolidati dall'Unità Centrale e archiviati su server, attraverso regole e procedure interne ad Eni con una procedura di garanzia della qualità/ controllo della qualità applicata al fine di garantire l'accuratezza e la coerenza dei dati sulle emissioni. Vengono inoltre raccolte informazioni aggiuntive per garantire la coerenza dei dati, monitorare le prestazioni e spiegare meglio i potenziali cambiamenti nelle tendenze e negli obiettivi.

Infine, sono previsti audit interni a vari livelli, che coprono anche i dati sulle emissioni di GHG. Per quanto riguarda il livello di incertezza associato ai dati di attività (consumi) ed ai fattori emissivi, sono implementate, ove possibile, adeguate misure che ne consentono la minimizzazione, quali: (i) l'applicazione di standard normati ed il ricorso a laboratori accreditati per le analisi delle caratteristiche dei combustibili al fine della determinazione dei fattori emissivi; (ii) l'utilizzo di strumentazione di misura, tarata e calibrata periodicamente in accordo agli standard internazionali, per la contabilizzazione dei consumi energetici (dati di attività).

## METODOLOGIE DI CONTABILIZZAZIONE GHG EMISSIONI DIRETTE DI GHG - SCOPE 1

Le emissioni di GHG Scope 1 provengono da fonti proprie o controllate dal Gruppo Eni, tra cui:

- emissioni da operazioni "core" e di supporto proprie o controllate da Eni, comprese le emissioni di GHG connesse all'esportazione della generazione di energia verso siti Eni e fuori perimetro;
- emissioni da asset/operazioni in leasing (flotta veicoli in leasing).

Le emissioni di GHG Scope 1 sono classificate nelle seguenti categorie:

Emissioni di gas serra da combustione e processo	Emissioni GHG da combustione stazionaria, sorgenti mobile e operazioni di processo industriale.
Emissioni di gas serra da flaring	Emissioni GHG derivanti dalla combustione controllata di idrocarburi in torcia. Rientrano in questa tipologia di sorgente le emissioni derivanti da routine flaring, non routine flaring e flaring di emergenza.
Emissioni di gas serra da venting	Emissioni GHG da venting nelle operazioni di esplorazione e produzione Olio e Gas, nella generazione di energia elettrica e nel trasporto di gas. Nel dettaglio: quantitativo di CO <sub>2</sub> e CH <sub>4</sub> contenuto all'interno dei gas incombusti scaricati attraverso aperture di sfio e CO <sub>2</sub> di giacimento associato alla produzione Upstream.
Emissioni fuggitive di CH <sub>4</sub>	Perdite involontarie negli impianti, in apparecchiature come pompe, valvole, tenute dei compressori, ecc.

Le emissioni di GHG totali vengono espresse in CO<sub>2</sub> equivalente, usando i fattori GWP (IPCC, 4AR) come fattori di conversione per il CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O.

Il calcolo delle emissioni deriva dalla stima dei dati di Attività (es: combustibile consumato, energia elettrica, distanza percorsa). In base alla loro origine fisica i dati sono tratti da: (i) registrazioni dei contatori di carburante; (ii) bollette, ad es. per il consumo di energia elettrica; (iii) misura diretta (come i LDAR per le emissioni fuggitive); (iv) altre modalità utilizzate in alcuni siti e strutture di Eni.

I fattori di emissione utilizzati vengono calcolati considerando la composizione chimica del gas<sup>45</sup> oppure derivano da letteratura, coerentemente con:

- Regolamento EU-ETS 2018/2066: tabella dei parametri standard nazionali per l'anno 2022. Rivisto e pubblicato dal Ministero per la Transizione Ecologica, applicato a: gas naturale, GPL, gas combustibile di raffineria, gas derivato dal petrolio, gas flare;

- API Compendium of Greenhouse Gas Emissions Methodologies for the Oil and Natural Gas Industry 2009 per CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O.

Nei siti e nelle strutture Eni in cui è in atto un programma LDAR (Leak detection and repair program), le emissioni fuggitive di GHG vengono stimate, riportate e monitorate attraverso misurazioni periodiche. I fattori di emissione derivano principalmente da standard API o EPA (es. Protocollo EPA n. 453) e le emissioni vengono espresse in tCO<sub>2</sub>eq./anno. Nei siti in cui il programma LDAR non è ancora in atto, le emissioni fuggitive sono stimate a partire dalla produzione di olio e gas, attraverso fattori di emissione standard (API Compendium 2009).

## EMISSIONI INDIRETTE SCOPE 2

Rientrano in questa categoria le emissioni GHG derivanti dalla generazione di energia elettrica, vapore, riscaldamento e raffreddamento, acquistati da terzi e consumati da Eni. Il criterio generale per la stima delle

emissioni è lo stesso utilizzato per lo Scope 1. Le emissioni sono stimate applicando un approccio basato sul luogo di provenienza dei vettori energetici, considerando il mix energetico medio dei Paesi in cui si effettuano acquisti da terze parti (approccio location based).

Il documento di riferimento per i Fattori di Emissione di Scope 2 da acquisti di energia elettrica è "IEA Emission Factors 2021". I fattori di emissione utilizzati per calcolare le emissioni indirette da acquisti di vapore sono derivati dall'API Compendium 2009. Gli scambi commerciali di energia elettrica effettuati da Eni e le relative emissioni di GHG sono contabilizzati come emissioni di Scope 3, Categoria n.3 "Attività Fuel and Energy".

## EMISSIONI INDIRETTE SCOPE 3

Rientrano in questa categoria le emissioni GHG connesse alla catena di valore Eni, non contabilizzate come emissioni di Scope 1 o di Scope 2. Sulla base del Protocollo GHG del WBCSD/WRI, del Cor-

45) Nelle strutture Eni che rientrano nel campo di applicazione ETS (European Trading Scheme), se è richiesto ed è nota la composizione chimica del gas combustibile o del flare gas, viene calcolato un fattore di emissione specifico per la sorgente emissiva; altrimenti vengono utilizzati i fattori di emissione dai riferimenti di cui sopra. Nei siti Upstream, se è nota la composizione chimica del gas combustibile, del flare gas e del gas inviato a venting, viene calcolato un fattore di emissione specifico, altrimenti vengono utilizzati fattori di emissione da API Compendium.

porate Value Chain (Scope 3) accounting and reporting Standard e dello standard IPIECA, le emissioni indirette di GHG di Scope 3 sono classificate nelle categorie elencate **nella tabella a pagina 68**. Per il Settore Oil & Gas, la categoria più rilevante è quella legata all'utilizzo dei prodotti venduti (cat.11). Per questa categoria le emissioni sono stimate in accordo con

il criterio del volume netto IPIECA (Net Volume Accounting)<sup>46</sup>, utilizzando come dato di attività la produzione di idrocarburi equity Upstream, ed assumendo che l'intera produzione venduta di petrolio e gas naturale sia consumata nel corso del 2022. A partire dai volumi venduti di petrolio, sono calcolati i prodotti finiti venduti sulla base di ipotesi IEA di conversione

di un barile di petrolio standard. Il calcolo delle emissioni comprende delle assunzioni in merito alla destinazione finale dei prodotti venduti<sup>47</sup>.

## EMISSIONI GHG

Di seguito sono riportate le emissioni di GHG Scope 1 classificate per tipo di gas e Business Unit:

Emissioni GHG Scope 1 (t)	Upstream	GGP	GTR&M	Versalis	Enipower	Altro	Eni
CO <sub>2</sub>	20.234.160	1.999.745	3.589.400	2.348.365	9.697.912	17.446	37.887.029
CH <sub>4</sub>	45.631	2.859	535	278	222	92	49.617
N <sub>2</sub> O	526	52	78	64	175	0	895
<b>tCO<sub>2</sub>eq.</b>	<b>21.531.529</b>	<b>2.086.807</b>	<b>3.625.911</b>	<b>2.374.372</b>	<b>9.755.754</b>	<b>19.774</b>	<b>39.394.146</b>

Le emissioni Upstream includono anche i contributi di alcune centrali elettriche non legate alla produzione di idrocarburi; escludendo questo contributo, le emissioni di GHG Upstream legate alla produ-

zione di idrocarburi nel 2022 sono pari a 20.259.824 tCO<sub>2</sub>eq. Questo valore viene utilizzato anche per calcolare l'indice di intensità emissiva Upstream.

Nella tabella seguente sono riportate le

Emissioni indirette Scope 2 del 2022, derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo interno di energia elettrica, vapore, riscaldamento e raffreddamento, disaggregati per linea di business:

Emissioni GHG Scope 2 (t)	Upstream	GGP	GTR&M	Versalis	Enipower	Altro	Eni
CO <sub>2</sub>	296.125	3.866	28.894	346.271	54.990	56.539	786.684
CH <sub>4</sub>	6	0	1	12	2	2	24
N <sub>2</sub> O	1	0	0	3	1	1	5
<b>tCO<sub>2</sub>eq.</b>	<b>296.565</b>	<b>3.869</b>	<b>29.011</b>	<b>347.477</b>	<b>55.193</b>	<b>56.757</b>	<b>788.871</b>

Le emissioni di GHG Scope 2, suddivise per tipologia di energia acquistata, sono mostrate nella tabella seguente:

Vettori delle Emissioni GHG	(tCO <sub>2</sub> eq.)
Acquisti di energia elettrica	645.128
Acquisti di Vapore	143.743
<b>Totale GHG Scope 2</b>	<b>788.871</b>

46) Riferimento: Estimating petroleum industry value chain (Scope 3) greenhouse gas emissions. Overview of methodologies, IPIECA - 2016.

47) Frazione di prodotti petroliferi destinati agli impieghi non energetici (es. petrolchimica) o associati a prodotti decarbonizzati (es. blue hydrogen, power con CCS) secondo IEA WEO2021.

Di seguito la classificazione delle emissioni di Scope 3 secondo le categorie del GHG Protocol.

Id.	Categoria	Descrizione
1	Beni e servizi acquistati	Emissioni GHG associate a beni e servizi acquistati dal primo livello della catena di fornitura attraverso contratti di acquisto gestiti dal servizio Procurement di Eni, che fornisce informazioni sul tipo di acquisto e la spesa associate. Il perimetro copre Eni e le società controllate; alcuni beni e servizi non sono gestiti del servizio Procurement e possono essere incluse in altre categorie (es. trasporto).
2	Beni capitali	Emissioni GHG associate a beni capitali acquistati dal primo livello della catena di fornitura e attraverso contratti di acquisto emessi dal servizio Procurement di Eni. Gli acquisti di beni strumentali sono quelli identificati come Capex nella Relazione Finanziaria Annuale 2022 di Eni. Il perimetro copre Eni e le società controllate.
3	Energia elettrica commercializzata	Emissioni GHG da combustibili ed energia acquistati da Eni e venduti ai consumatori finali nel 2022, che non sono contabilizzate nelle emissioni Scope 1 e 2. Include le vendite di elettricità del settore Power e Plenitude.
4	Trasporto e distribuzione prodotti Upstream	Emissioni GHG da servizi di trasporto e distribuzione pagati da Eni e gestiti con veicoli non di proprietà Eni, inclusi: (i) trasporto marittimo di crude oil e prodotti petroliferi, in base ai consumi nella tratta di trasporto diretto (laden transportation); (ii) trasporto su strada di prodotti petroliferi; (iii) trasporto marittimo di strumenti e materiali (Upstream).
5	Rifiuti generati nel corso delle operazioni	Emissioni GHG dalla gestione dei rifiuti ad opera di terze parti, avvenuta nel corso dello smaltimento e trattamento dei rifiuti generati dalle operazioni di Eni (100% operate). Le emissioni GHG da rifiuti conferiti a discarica includono quelle legate alle operazioni di trasporto e smaltimento; le emissioni GHG da rifiuti inviati ad incenerimento, riciclo, trattamento biologico/chimico/fisico, sono limitate al solo trasporto degli stessi.
6	Trasferte di lavoro	Emissioni GHG da veicoli non di proprietà Eni ed utilizzati da dipendenti Eni per i viaggi di lavoro nel 2022. Le emissioni da veicoli in leasing operati da Eni sono incluse nella categoria 7. Includono emissioni da automobili, aerei e treni, calcolati sulla base dei biglietti di viaggio forniti dal servizio Eni Travel Management Support.
7	Spostamenti dipendenti	Emissioni GHG da spostamenti casa-lavoro (e ritorno) dei dipendenti Eni nel 2022. Sono inclusi i viaggi in elicottero da e per impianti offshore Eni con mezzi in leasing o di terze parti. Gli spostamenti casa-lavoro di dipendenti di joint ventures Eni non sono inclusi.
8	Asset in leasing (Upstream)	Emissioni GHG da asset non di proprietà ma in leasing da Eni. Nel caso di asset in leasing che ricadono all'interno del perimetro organizzativo, le relative emissioni sono contabilizzate come Scope 1 e quelle da consumi di elettricità come Scope 2. Le emissioni GHG all'interno di questa categoria non sono state stimate nel 2022, in quanto i dati di attività rilevanti non sono facilmente rintracciabili.
9	Trasporto e distribuzione prodotti Downstream	Emissioni GHG legate ai servizi di trasporto e distribuzione dei prodotti venduti (non pagato da Eni). Le emissioni GHG legate ai servizi di trasporto e distribuzione acquistati da Eni sono contabilizzati nella categoria 4, in quanto il trasporto avviene prima che i prodotti siano venduti ai consumatori finali. Nella fattispecie, la maggior parte dei prodotti Eni è costituita da combustibili, per cui, una volta venduti al consumatore finale, non sono trasportati e distribuiti. Inoltre, la categoria non è ritenuta rilevante anche sulla base della metodologia IPIECA/API per la stima delle emissioni Scope 3 dall'industria O&G.
10	Lavorazione dei prodotti venduti	Emissioni GHG dalla lavorazione ad opera di terze parti di olio e gas naturale venduti da Eni. Include la produzione in quota Eni di olio e gas naturale inviato alle raffinerie Eni o venduti internamente a società del gruppo Eni.
11	Utilizzo dei prodotti venduti	Emissioni GHG dall'utilizzo dei prodotti finiti Eni dalle produzioni in quota di olio e gas naturale venduti nel 2022. Le emissioni sono calcolate considerando le diverse tipologie di prodotti venduti.
12	Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	Emissioni GHG associate al trattamento a fine vita dei prodotti non bruciati nel corso del loro utilizzo. I prodotti Eni con trattamento a fine vita rilevante sono: (i) asfalti e lubrificanti - Refining; (ii) olefine, aromatici, intermedi, stirene polietilene, elastomeri - Petrochimica. Il calcolo delle emissioni fa riferimento alle fasi di trasporto e trattamento dei prodotti.
13	Asset dati in leasing (Downstream)	Emissioni GHG da asset di proprietà Eni dati in leasing a terze parti. Le emissioni da questa categoria non sono considerate rilevanti per l'industria O&G. Eni non contabilizza le emissioni Scope 3 relative ad impianti ed edifici non di proprietà e non operati da Eni, in ragione della difficoltà nella tracciabilità del dato. Inoltre, Eni non ha il controllo su queste emissioni né la possibilità di implementare iniziative di mitigazione, pertanto la categoria si considera non rilevante.
14	Franchises	Emissioni GHG da stazioni di servizio in franchising, non incluse nelle emissioni Scope 1 e Scope 2.
15	Investimenti	Emissioni GHG da operazioni ed investimenti (così classificati nella Relazione Finanziaria Annuale) condotti nell'anno di reporting. Le emissioni da investimenti sono potenzialmente rilevanti solo per quelle compagnie con joint ventures significative che non sono incluse nel perimetro delle loro emissioni Scope 1 e Scope 2. Nel caso di Eni, l'inventario GHG è basato sull'approccio operativo ed include il 100% delle emissioni in investimenti in joint ventures di cui Eni è operatore. Questo determina un approccio già conservativo in quanto la produzione operata è di molto superiore alla produzione in quota Eni.



Nella tabella seguente sono riportate le emissioni di gas serra Scope 3 del 2022, suddivise per categoria:

Id	Fonti emissive	(tCO <sub>2</sub> eq.)
1	Beni e servizi acquistati	842.494
2	Beni capitali	691.832
3	Energia elettrica commercializzata	1.724.373
4	Trasporto e distribuzione prodotti Upstream	1.295.250
5	Rifiuti generati nel corso delle operazioni	143.100
6	Trasferte di lavoro	30.029
7	Spostamenti dipendenti	100.892
8	Asset in leasing (Upstream)	
9	Trasporto e distribuzione prodotti Downstream	
10	Lavorazione dei prodotti venduti	9.910.832
11	Utilizzo dei prodotti venduti	164.316.808
12	Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	82.446
13	Asset dati in leasing (Downstream)	
14	Franchises	144.628
15	Investimenti	

Nella seguente tabella sono riportati i dati 2022 degli Indicatori di Emissioni di GHG di medio-lungo termine:

Indicatori di medio-lungo termine	2022
Net carbon footprint UPS (MtCO <sub>2</sub> eq.)	9,9
Net carbon footprint Eni (MtCO <sub>2</sub> eq.)	29,9
Net GHG Lifecycle Emissions (MtCO <sub>2</sub> eq.)	419
Net Carbon Intensity (grCO <sub>2</sub> eq./MJ)	66

## ALLEGATO - RIFERIMENTI

I dati e le informazioni inclusi in questo documento sono coerenti con le "best practices" per lo sviluppo dell'inventario e derivano dalle linee guida fornite da:

- WBCSD/WRI GHG Protocol Initiative, A Corporate Accounting and Reporting Standard;
- UNI EN ISO 14064-1:2012, trasposizione italiana dello standard EN ISO su "Specifiche e guida, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra e della loro riduzione";
- Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories, 2006;
- American Petroleum Institute (API), Compendium of Greenhouse Gas Emissions Methodologies for the Oil and Natural Gas Industry, 2009;
- IPIECA/API, Estimating petroleum industry value chain (Scope 3) Greenhouse Gas Emissions - Overview of methodologies, 2016;
- WBCSD/WRI GHG Protocol Initiative, Corporate Value Chain (Scope 3) accounting and reporting Standard;
- WBCSD/WRI GHG Protocol Initiative, Technical Guidance for calculating Scope 3 emissions (supplemento al Corporate Value Chain (Scope 3) accounting and reporting Standard);
- Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), 4<sup>th</sup> IPCC Assessment Report Climate Change, 2007;
- EU ETS Regolamento 2018/2066, Tabella dei parametri nazionali standard per l'anno 2022, aggiornata e pubblicata dal Ministero per la Transizione Ecologica;
- UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting, pubblicato dal DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs) per l'anno 2022.

Vengono inoltre applicati i protocolli e le procedure del Gruppo Eni sulle emissioni GHG. Per le emissioni Net GHG Lifecycle e gli indicatori Net Carbon Intensity, il riferimento è il documento "Metodologia per la valutazione delle emissioni GHG lungo le catene del valore dei prodotti Eni revisione 2020 - abstract".



**Relazione della società di revisione indipendente sull'incarico di "reasonable assurance" delle emissioni di GHG dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) e sull'incarico di "limited assurance" delle emissioni GHG indirette (Scope 3), indicatori di GHG Lifecycle, Net Zero Carbon Footprint Eni e Net Zero Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) su base equity di cui alla "Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra – Anno 2022" del Gruppo Eni**

Al Consiglio di Amministrazione della Eni SpA

Siamo stati incaricati di svolgere un incarico di *reasonable assurance* sulle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) di gas serra (di seguito "GHG") e di *limited assurance* sulle emissioni indirette (Scope 3) di GHG, sugli indicatori di GHG Lifecycle, sul Net Zero Carbon Footprint Eni e sul Net Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) riportato su base equity presenti nella "Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra – Anno 2022" del Gruppo Eni (di seguito "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2022 (di seguito la "GHG Statement").

**Responsabilità degli Amministratori per il GHG Statement**

Gli Amministratori della Eni SpA sono responsabili per la redazione del GHG Statement, in conformità con i criteri applicabili, come indicato nell'Allegato "Riferimenti" del GHG Statement.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione del GHG Statement che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione dei target di performance relativi alle emissioni di GHG del Gruppo, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

**Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità**

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Management 1 (ISQM Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

### **Responsabilità della società di revisione**

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del GHG Statement con i criteri applicabili utilizzati, come indicato all'interno dell'Allegato "Riferimenti" del GHG Statement. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito anche "ISAE 3000 Revised") e *International standard on Assurance Engagements 3410 – Assurance Engagements on greenhouse Gas Statement* (di seguito "ISAE 3410"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *reasonable assurance* (emissioni di GHG Scope 1 e Scope 2) o *limited assurance* (emissioni di GHG Scope 3, indicatori di GHG Lifecycle, Net Zero Carbon Footprint Eni e Net Zero Carbon Footprint Upstream - Scope 1 e 2 - su base equity del Gruppo). Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza ragionevole o limitato che il GHG Statement non contenga errori significativi; inoltre, tale principio indica che una "quantificazione di GHG è soggetto ad un'incertezza intrinseca" per via della conoscenza scientifica incompleta utilizzata per determinare i fattori di emissione e i valori necessari per combinare le emissioni di diversi gas.

Un incarico di *reasonable assurance* prevede, in conformità con quanto previsto dall'ISAE 3000 Revised e dall'ISAE 3410 (svolto in riferimento alle emissioni di GHG Scope 1 e 2) la pianificazione di procedure volte all'acquisizione di evidenza della quantificazione delle emissioni e informazioni correlate presenti nel GHG Statement. La natura, le tempistiche e l'estensione delle procedure selezionate dipendono dal nostro giudizio professionale, e hanno compreso la valutazione dei rischi di errori significativi, dovuti a frode o errore, nel GHG Statement. Nello svolgimento di tale valutazione dei rischi, abbiamo ritenuto rilevanti alla redazione del GHG Statement del Gruppo Eni i relativi controlli interni. L'incarico di *reasonable assurance* ha compreso anche colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione del GHG Statement, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte alla:

1. comprensione del processo e dei rischi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati e delle informazioni relative alle emissioni di GHG Scope 1 e 2 riportati nel GHG Statement. Al fine di valutare i suddetti rischi legati alle informazioni in oggetto, abbiamo svolto interviste e discussioni con il management del Gruppo Eni;
2. conduzione di attività di test sui controlli per rispondere ad una serie di rischi identificati; in particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il management del Gruppo Eni volti a:
  - selezionare i controlli da valutare, concentrandosi sui controlli ritenuti rilevanti per l'ambito dell'attività di assurance;
  - valutare e considerare il rischio associato a ciascun controllo selezionato per le attività di test, al fine di determinare la natura, le tempistiche e l'estensione delle evidenze da acquisire circa l'efficacia operativa del controllo;
  - sulla base di quanto riportato sopra, valutare e acquisire evidenza dell'effettiva efficacia dei controlli selezionati per i test;
  - commentare e discutere qualsiasi deviazione e comprenderne la materialità;



3. conduzione di attività di test per rispondere a una serie di rischi identificati; in particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il management del Gruppo Eni al fine di:
- comprendere i processi che sottendono alla preparazione, raccolta e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel GHG Statement;
  - analizzare le informazioni oggetto di assurance per accuratezza matematica, coerenza e riferimenti incrociati con la documentazione pertinente acquisita;
  - commentare e discutere qualsiasi deviazione e comprenderne la materialità.

Riteniamo che le evidenze ottenute siano sufficienti ed appropriate per costituire la base delle nostre conclusioni.

Un incarico di *limited assurance* (svolto in relazione alle emissioni GHG di Scope 3, agli indicatori di GHG Lifecycle, al Net Zero Carbon Footprint Eni e al Net Zero carbon Footprint Upstream - Scope 1 e 2 - su base equity), intrapreso in conformità con ISAE 3000 Revised e ISAE 3410, prevede la valutazione dell'idoneità, nelle circostanze di utilizzo da parte del Gruppo Eni, dei criteri applicabili utilizzati, come indicato nell'Allegato "Riferimenti" del GHG Statement come base per la predisposizione dello Statement, valutando i rischi di errori significativi del GHG Statement dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, rispondendo ai rischi valutati come necessario nelle circostanze e valutando la presentazione complessiva della dichiarazione sui GHG. Un incarico di *limited assurance* comporta un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame di *reasonable assurance* in relazione sia alle procedure di valutazione del rischio, inclusa la comprensione del controllo interno, sia alle procedure eseguite in risposta ai rischi valutati.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso analisi, osservazioni dei processi e verifica di documenti, valutando l'idoneità dei metodi di quantificazione e politiche di reporting, e concordando o riconciliando con record sottesi.

In considerazione delle circostanze dell'incarico, nello svolgimento delle procedure sopra elencate abbiamo svolto le seguenti attività:

- a) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati e delle informazioni relative alle emissioni di GHG Scope 3, agli indicatori di GHG Lifecycle del Gruppo, al Net Zero Carbon Footprint Eni e al Net Zero Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) su base equity riportati nel GHG Statement;
- b) svolgimento di procedure di verifica limitata per accertare il corretto calcolo e aggregazione dei dati, tramite colloqui e discussioni con il management del Gruppo Eni e procedure limitate di acquisizione di documentazione a supporto.

Le procedure svolte in un incarico di *limited assurance* variano in natura e tempistiche, e comportano un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un incarico di *reasonable assurance* e, conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto dallo svolgimento di un incarico di *limited assurance* è significativamente inferiore rispetto a quello ottenuto dallo svolgimento di un incarico di *reasonable assurance*. Pertanto, non esprimiamo un giudizio di ragionevole sicurezza sul fatto che le emissioni di GHG Scope 3, gli indicatori di GHG Lifecycle, il Net Zero Carbon Footprint Eni e il Net Zero Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) su base equity del Gruppo Eni siano stati preparati, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con i criteri applicati, come indicato nell'Allegato "Riferimenti" del GHG Statement, come base per la predisposizione della dichiarazione delle emissioni GHG.



### **Conclusioni**

A nostro giudizio le emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) del Gruppo Eni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 riportate nel GHG Statement sono state rendicontate, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con i criteri applicabili, come indicato nell'Allegato "Riferimenti" del GHG Statement.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- le emissioni GHG indirette (Scope 3) del Gruppo Eni dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022,
- gli indicatori di GHG Lifecycle del Gruppo Eni dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022,
- gli indicatori Net Zero Carbon Footprint Eni e Net Zero Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) su base equity del Gruppo Eni dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022,

riportati all'interno del GHG Statement non siano stati redatti in tutti gli aspetti significativi, in conformità con i criteri applicabili, come indicati nell'Allegato "Riferimenti" del GHG Statement.

### **Altri aspetti**

Abbiamo verificato che il Gruppo Eni possiede impianti soggetti all'Emission Trading Scheme dell'Unione Europea - EU ETS, le cui emissioni di GHG sono verificate e certificate da un ente di certificazione di terza parte secondo la normativa di riferimento. Abbiamo analizzato attentamente le attività svolte da tale ente di certificazione e abbiamo valutato la sufficienza e l'adeguatezza delle evidenze ottenute. Pertanto, non abbiamo ritenuto necessario svolgere ulteriori attività di assurance sulle emissioni di GHG certificate soggette allo schema EU ETS.

Milano, 10 maggio 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato da

Paolo Bersani  
(Procuratore)

*La presente relazione è stata tradotta in italiano dalla versione originale in inglese. Non abbiamo svolto attività di controllo sulla traduzione del GHG Statement 2022.*

# Il reporting di sostenibilità di Eni

Attraverso il reporting di sostenibilità, Eni racconta il suo ruolo nella transizione energetica, condividendo i valori, le strategie aziendali, gli obiettivi e i risultati fino ad oggi conseguiti. Con l'obiettivo di soddisfare in maniera completa e tempestiva le esigenze informative dei propri stakeholder, in termini sia di varietà che di livello di approfondimento, Eni ha sviluppato nel tempo un articolato sistema di reportistica di sostenibilità, consapevole della centralità delle informazioni non finanziarie.



Il vostro feedback è importante per noi. Se avete commenti, suggerimenti o domande, potete scrivere alla email [sostenibilità@eni.com](mailto:sostenibilità@eni.com)

## IL REPORTING OBBLIGATORIO



La **Dichiarazione Consolidata di Carattere non finanziario 2022 (DNF)**, redatta in conformità con le richieste del D.Lgs. 254/2016 (che recepisce la Direttiva Europea 95/2014) e pubblicata nella Relazione Finanziaria Annuale 2022, fornisce un'informativa sintetica e integrata sul modello di gestione, le politiche praticate, i principali rischi e risultati legati ai vari temi di sostenibilità.

## IL REPORTING VOLONTARIO



► **Eni for 2022 – A just transition**, descrive come, attraverso le tre leve del modello di business integrato, Eni crea valore nel lungo termine. Eni for 2022 – Performance di sostenibilità (disponibile solo online) fornisce una panoramica sugli indicatori di performance di sostenibilità su 5 anni. I contenuti fondamentali e in forma sintetica sono disponibili nell'► **Executive Summary**.

**Altri report:** nei prossimi mesi, Eni pubblicherà anche Eni for Human Rights, che descrive la strategia sulla promozione e il rispetto dei diritti umani e riporta le principali attività ed indicatori di performance. In aggiunta, annualmente, Eni pubblica altri report di sostenibilità sia a livello locale che delle società controllate che saranno disponibili nel corso del 2023 su ► [eni.com](http://eni.com).

## I RICONOSCIMENTI RICEVUTI DA ENI NEL 2022

<b>MSC</b> Confermata da MSCI nel rating ESG "A"	<b>Moody's ESG Solutions</b> Confermata "advanced", classificata 1° su 30 società europee Oil & Gas	<b>iTraxx Index</b> Confermata nell'Indice iTraxx ESG	<b>WDI</b> Inclusa nelle Top 10% delle aziende partecipanti	<b>Bloomberg Gender Equality Index 2023</b> Inclusa per il 2° anno
<b>SUSTAINALYTICS</b> Confermata in fascia medium risk	<b>BLOOMBERG</b> Ottenuto 4° posto su 41 global major considerate.	<b>FTSE4Good</b> Confermata nell'indice FTSE4Good Developed per il 16° anno	<b>ISS ESG</b> Entrata in PRIME Investment Grade a settembre 2021	<b>Equileap</b> Inclusa nei Top 100 del Gender Equality Ranking
<b>WBA Just Transition</b> Inclusa nell'1% delle aziende che soddisfa la maggior parte delle richieste del "Just Transition assessment"	<b>CDP</b> Confermata leadership disclosure su cambiamenti climatici (A-). Valutata B per Water Security, in linea con la media del settore Oil & Gas	<b>WBCSD</b> Inclusa per il 4° anno tra le 10 aziende più performanti per la sua reportistica di sostenibilità	<b>CLIMATE ACTION 100+</b> Confermata tra le società più allineate al Net Zero Company Benchmark di Climate Action 100+ in termini di target di riduzione delle emissioni GHG, governance climatica e disclosure climatica	
<b>ISS Quality Score</b> Ottenuti punteggi di eccellenza in ambito ESG	<b>MIB® ESG</b> Confermata per la seconda volta nell'indice	<b>Carbon Tracker Initiative</b> Prima tra i peer nel ranking delle Integrated Energy Company	<b>ECOVADIS</b> Ottenuto la valutazione di 73 su 100, rientrando nel 98 percentile delle aziende con il più alto punteggio a livello globale	



## Eni SpA

### Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia

Capitale Sociale al 31 dicembre 2022: € 4.005.358.876,00 interamente versato

Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588

Partita IVA 00905811006

### Altre Sedi

Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

### Contatti

eni.com

+39-0659821

800940924

segreteria@societaria.azionisti@eni.com

### Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929

e-mail: investor.relations@eni.com

### Layout, impaginazione e supervisione

K-Change - Roma



Eni for 2022 - Report di sostenibilità

